



CONSIGLIO COMUNALE

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

L'anno **duemiladiciannove** il **venticinque** del mese **marzo** alle ore **18:00** nei modi voluti dalle vigenti disposizioni, nella Sala Consiliare dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti di cui all'ordine del giorno diramato ai singoli consiglieri con avviso in data prot. N.11716 del 19/03/2019

OGGETTO: PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/03/2019

Nome	Funzione	Presente	Nome	Funzione	Presente
SANTARELLI GABRIELE	Sindaco	si	PASSARI GUIDO	Consigliere	si
SANTARELLI STEFANIA	Consigliere	si	MANCINI CLENIO	Consigliere	si
TOBALDI GIUSEPPINA	Presidente	si	CESARONI EURO	Consigliere	si
LA ROVERE GUIDO	Consigliere	si	BALDUCCI GIOVANNI	Consigliere	si
MARANI ROBERTO	Consigliere	si	CROCETTI MICHELE	Consigliere	si
STAZI ROBERTA	Consigliere	si	STROPPA RENZO	Consigliere	si
ROMANI ANDREA	Consigliere	si	PALLUCCA BARBARA	Consigliere	si
TISI MONICA	Consigliere	si	ARTECONI VINICIO	Consigliere	si
GIORDANO WILLIAM	Consigliere	si	GIOMBI ANDREA	Consigliere	si
BETTI ALESSIO	Consigliere	si	CINGOLANI VANIO	Consigliere	si
PALAZZI CLAUDIA	Consigliere	si	SCATTOLINI VINCENZO	Consigliere	si
ROSSI PAOLO	Consigliere	si	STROPPA OLINDO	Consigliere	si
MARINUCCI SARA	Consigliere	si			

Consiglieri assegnati n.25

Consiglieri presenti n.25

Scrutatori: MANCINI CLENIO, SANTARELLI STEFANIA, SCATTOLINI VINCENZO

Presiede l'adunanza **Giuseppina Tobaldi** in qualità di PRESIDENTE ed assiste il Segretario Generale **Avv.Vania Ceccarani**.

La seduta è **pubblica**.

Assistono per relazionare sugli argomenti di competenza dei rispettivi assessorati e senza diritto di voto gli assessori: ARCIONI IOSELITO, PAGNONCELLI BARBARA, VENANZONI ILARIA, PASCUCCI CRISTIANO, BOLZONETTI FRANCESCO, SCALONI FRANCESCO, LUPINI SIMONA

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA

SEDUTA DEL 25 MARZO 2019

1. Comunicazioni
2. Modifica della convenzione per la costituzione della “Centrale Unica di Committenza” (CUC) tra l’Unione Montana Esino-Frasassi e i Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico, Cerreto d’Esi e Cupramontana.
3. Approvazione regolamento tavolo delle politiche giovanili.
4. Approvazione regolamento di autogestione del Centro di Aggregazione Giovanile.
5. Interpellanza – comitati di quartiere e di frazione, bilancio partecipato.
6. Mozione in merito alla carenza di segnalazione orizzontale e di parcheggi in via Don G. Riganelli
7. Mozione – parcheggi a pagamento gratuiti per veicoli elettrici ed ibridi
8. Mozione- revoca DCC 104/2017 e gestione diretta società Agricom
9. Mozione – solidarietà al Sindaco Domenico Lucano e al modello di integrazione degli immigrati adottato dal Comune di Riace.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Iniziamo il Consiglio Comunale. Passo la parola al Segretario per l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Presenti 23, possiamo iniziare con il Consiglio Comunale. Passo la parola all'Assessore Venanzoni per una comunicazione, prego.

ASS. VENANZONI: Una comunicazione bravissima solo per ricordare che ieri è stato il settantacinquesimo anniversario dalla strage delle Fosse Ardeatine, dove sono stati uccisi 335 cittadini, persone in gran parte civili e siccome era ieri però direi che siamo ancora in tempo per osservare un breve momento di silenzio. Propongo questo. (*minuto di silenzio*)

PRESIDENTE: Il Consigliere Arteconi mi ha chiesto di poter fare una comunicazione a proposito dell'incontro per la questione dell'ospedale. Il problema è che il Sindaco arriverà con un po' di ritardo quindi se la comunicazione serve per chiedere delle informazioni e delle delucidazioni forse aspettiamo, cioè io gliela faccio fare la comunicazione però poi la dovrà ripetere quando arriva il Sindaco. Come preferisce? Intanto la fa, bene prego.

CONS. ARTECONI: Grazie, Presidente. Abbiamo saputo dai giornali di questo incontro, non ho capito se richiesto dai Sindaci oppure convocato dal Presidente Ceriscioli, dove si parlava di una spartizione all'interno di questi tre ospedali, che costituiscono insieme l'ospedale di primo livello, delle unità operative complesse. Quindi essendo una cosa che da una parte allarma, ma comunque rivestono riveste un'importanza enorme, volevo che riferisse su questo, anche perché abbiamo approvato all'unanimità in Consiglio un documento dove il Sindaco era impegnato - insieme agli altri Sindaci che poi avevano partecipato a quel Consiglio - impegnato a portare avanti un discorso del tutto diverso, cioè l'Area Vasta Montana. Io volevo sapere come si coniugano queste due cose e se si è saputo niente a proposito del ricorso al TAR e se questa Amministrazione intenda o meno procedere con il ricorso al Consiglio di Stato. Grazie.

PRESIDENTE: Appena sarà possibile faremo rispondere al Sindaco Nomino come scrutatori della presente seduta Scattolini Vincenzo, Santarelli Stefania e Mancini Clenio. Sempre per lo stesso motivo per cui il Sindaco arriverà un po' in ritardo, chiedo al Consigliere Giombi se vuole esporre la sua interpellanza, nel qual caso la risposta verrà data dalla dirigente dottoressa Boschi, come precisazione per dare delle spiegazioni, oppure aspetta che torni il Sindaco. Va bene.

Modifica della convenzione per la costituzione della "Centrale Unica di Committenza" (CUC) tra l'Unione Montana Esino-Frasassi e i Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico, Cerreto d'Esi e Cupramontana.

PRESIDENTE: Allora a questo punto iniziamo con il primo degli argomenti Modifica della convenzione per la costituzione della "Centrale Unica di Committenza" tra l'Unione Montana Esino-Frasassi e i Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico, Cerreto d'Esi e Cupramontana. Relatore Assessore Pascucci. Prego.

ASS. PASCUCCI: Grazie, Presidente. Come già anticipato in Commissione, questa variazione di convenzione ha due motivazioni, una contingente e una strutturale. Partendo alla motivazione contingente arriviamo a dove dovevamo arrivare che è la motivazione strutturale. Vado a spiegare, sostanzialmente andiamo a fare una modifica dell'articolo 3, se non sbaglio, comma 5 nella fattispecie in cui il responsabile della CUC non è più il dirigente del settore assetto del territorio, ma viene nominato con apposito decreto del Sindaco del Comune di Fabriano. Questa modifica si è resa necessaria per forza di cose per la mancanza attuale della figura dirigenziale nel settore assetto del territorio, ma è comunque una modifica alla quale vogliamo tendere in ogni caso, innanzitutto per responsabilizzare di più gli uffici e per dare autonomia all'ufficio, in maniera tale da formare delle persone che siano staccate dalla figura dirigenziale, a formare delle persone che possono in autonomia gestire le gare anche superiori ai €150.000 di importo. Quindi nella fattispecie e in questo caso specifico il responsabile della CUC sarà nominato nella persona della dottoressa Anna Amori che attualmente è la responsabile ufficio gare e contratti e che con questa nomina acquisterà piena autonomia rispetto alla figura dirigenziale per la realizzazione appunto delle gare. Ecco spiegato perché prima vi ho detto che siamo partiti da una motivazione contingente per arrivare a una motivazione strutturale: creare indipendenza nella Centrale Unica di Committenza rispetto alla figura del dirigente assetto del territorio e di qualunque altro dirigente. Mi fermo qui, se ci sono domande poi discutiamo.

Si dà atto che durante l'intervento dell'assessore Pascucci alle ore 18.15 è entrata la Consigliera Palazzi.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Renzo, prego. Ricordo un attimo i tempi di intervento: ogni Consigliere per l'intervento ha al massimo 10 minuti e 5 minuti per le eventuali repliche. Lo dico perché il regolamento è nuovo e quindi lo ricordo, prego.

CONS. STROPPA R.: Non ho capito bene sul discorso parere di regolarità contabile, in cui esprime parere non favorevole su delibere del 2015 e 2016, quelle che hanno originato poi di fatto la costituzione della CUC, cioè all'ultima pagina stavo leggendo sul parere di regolarità contabile sulla deliberazione Consiglio Comunale 57/2015 e giù se vedete, adesso non so visto che non c'è la dirigente servizi finanziari se qualcuno può rispondere, comunque dà parere favorevole a quella del 2019 e dà parere non favorevole su quelle 2015 e 2016, non ho capito.

ASS. PASCUCCI: Non ne ho la più pallida idea. Bisogna chiederlo all'interessata. Non voglio interpretare però questa è una proroga di convenzione. Non so se vi ricordate la modifica che abbiamo fatto due Consigli Comunali fa, la convenzione è in proroga, quindi non so se si lega a questo discorso o agli impegni che i Comuni devono avere nei confronti della Centrale Unica di Committenza, cioè la partecipazione degli altri Comuni. Però, ripeto, è un'interpretazione, bisogna chiedere all'interessata.

PRESIDENTE: Passo la parola al Segretario che forse può dare un chiarimento a quanto chiesto dal Consigliere Stroppa.

SEGRETARIO: Allora la proposta reca il parere di regolarità contabile. Si legge testualmente: "la sottoscritta esprime parere di regolarità contabile favorevole nei limiti della durata della proroga" quindi disposta con questo atto "al 31 dicembre 2019 di cui alla deliberazione del 29 gennaio 2019" che era la delibera precedente "così come fatto per la deliberazione del Consiglio Comunale" quella di ottobre 2018 "atteso che nella proposta deliberativa de quo viene manifestata la volontà di rivedere rimodulare i contenuti della convenzione".

PRESIDENTE: Prego.

CONS. STROPPA R.: Grazie. Sì, questo è quello che ho letto, che è la parte favorevole. Il problema è che andando avanti leggendo esprime parere contrario, non favorevole. La prima parte prima, le prime righe che lei ha letto siamo tutti d'accordo, quello che non si capisce è perché se andiamo avanti "approvazione dello

schema di convenzione" allora "a non esprimere parere di regolarità contabile sulla deliberazione Consiglio Comunale 57/2015 avente oggetto: approvazione dello schema di convenzione per la costituzione della Centrale Unica di Committenza per la gestione delle procedure di gara dei lavori fra i Comuni" eccetera "e ad esprimere parere di regolarità contabile non favorevole sulla deliberazione di Giunta Comunale 149/2015", è questa la parte. Nella prima parte sono d'accordo con lei che infatti dice che finché dura va bene questo qui, poi dice non esprime su quell'altro che è quello che l'ha generato. Era questo.

PRESIDENTE: Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Secondo me è abbastanza chiaro, nel senso che il parere è favorevole e poi precisa "atteso che nella proposta de quo viene manifestata la volontà di rivedere e rimodulare i contenuti della convenzione attuale", preposto che insomma questi contenuti hanno indotto la scrivente a non esprimere invece parere di regolarità contabile nel 2015, quindi dice io do parere favorevole perché stavolta c'è scritto che la convenzione ... (*intervento fuori microfono*) rispetto a quella del 2015. Ok, però è sempre passata e quindi proprio perché c'è la volontà di rivedere dà parere favorevole, perché a quelle precedenti aveva dato parere sfavorevole.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi di chiarimento su questa proposta? Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Grazie, Presidente. Volevo sapere in quanto tempo la dottoressa Mori, visto che l'altra volta si era detto che non c'era nessuno in grado di sostituire Evangelisti, sarà in grado di poterlo fare. Se gli altri Comuni ci era stato detto anche qui che non partecipavano alle spese di questa Centrale Unica di Committenza, se sono arrivati i loro pareri su questo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pascucci.

ASS. PASCUCCI: Allora dal punto di vista tecnico, nel giro di una trentina di giorni se tutti gli accreditamenti vanno a buon fine dovremmo essere operativi più o meno. Sono procedure abbastanza lunghe c'è da certificarsi sulla piattaforma nazionale, insomma non è non è semplicissimo, in una trentina di giorni dovremmo esserci. La seconda domanda non me la ricordo più, i Comuni partecipano alle spese e con il personale. Come ho spiegato in Commissione in passato non erano molto partecipi con il personale da fornire. Il responsabile precedente della Centrale Unica di Committenza aveva stabilito una procedura che prevedeva la non esecuzione della gara del Comune che non forniva il personale e con questa piccola coercizione la situazione è migliorata, quindi devo dire che adesso c'è abbastanza partecipazione da parte di altri Comuni nella fornitura del personale. Alcuni Comuni purtroppo ancora continuano a fornire personale sempre diverso, il che impedisce un po' di formare una squadra che possa lavorare insieme per la gestione delle varie gare, però nel complesso la situazione è abbastanza rispetto a qualche anno fa e a un anno fa. Io ho riscontro su quella che era la situazione circa un anno fa.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Io a questa Commissione non ho potuto partecipare, però in un'altra Commissione si era detto che il personale proprio per quello che ha detto l'Assessore sarebbe stato fornito completamente dal Comune di Fabriano e gli altri Comuni avrebbero soltanto dovuto pagare. Adesso le cose evidentemente sono cambiate, però questo non lo sapevo. Quando è stata proposta la modifica dello Statuto ci era stato detto che per colpa nostra non potevano partire questi appalti e adesso mi si dice che invece la dottoressa Amori ha bisogno di 30 giorni per essere operativa e quindi mi pare che visto che si parlava del concorso e quindi del trasferimento del dottor Evangelisti, l'unico a possedere le caratteristiche, per quale motivo non ci si è premurato di formare il personale prima che questo venisse trasferito.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pascucci.

ASS. PASCUCCI: Perché l'articolo 3 in precedenza prevedeva che il responsabile della CUC era il dirigente del settore assetto del territorio, quindi non c'era bisogno di formare altro personale, era certificato lui è quindi per quello. Dal punto di vista operativo la Centrale Unica di Committenza resterà ferma ancora per diverso tempo perché è ferma dal primo marzo e verosimilmente prima di maggio inoltrato non potrà essere operativa, quindi due mesi e mezzo di stop su gare molto importanti anche da parte dei Comuni che fanno parte e hanno firmato questa convenzione. In alcuni casi anche noi stiamo cercando di ovviare tra virgolette facendoci prestare la Centrale di Committenza della Provincia di poter mandare avanti le gare che obbligatoriamente devono andare avanti. Quindi questa è la soluzione d'emergenza che stiamo adottando e

che dovranno adottare anche altri Comuni. Io so che sarà San Quirico Adesso deve fare una gara importante, anche noi abbiamo delle gare importanti all'orizzonte e vediamo come poterle fare perché difficilmente quelle che sono in cantiere potranno essere gestite dalla nostra CUC, perché non sarà operativa.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Sempre un po' per amore di polemica, ma siccome quando ci ha presentato il cambiamento adesso ha detto che comunque è una scelta a cui sareste arrivati comunque aldilà che il dirigente c'era o no per responsabilizzare gli uffici, allora il cambio dell'articolo 3 poteva essere fatto anche in precedenza.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pascucci.

ASS. PASCUCCI: L'osservazione è giusta, ma noi volevamo farlo in attesa della nuova convenzione e con la riorganizzazione degli uffici in cui la CUC inverosimilmente non sarà più sotto il settore assetto del territorio, ma in staff direttamente al Sindaco credo, non mi occupo io di riorganizzazione, ma in attesa della nuova convenzione sarebbe stato fatto tutto lì.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione della proposta. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, nessun contrario, 9 astenuti. Astenuti: Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 9 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi)

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, nessun contrario, 9 astenuti: Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 9 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Crocetti, Giombi)

PRESIDENTE: Approvato.

Approvazione regolamento tavolo delle politiche giovanili.

PRESIDENTE: Passiamo al successivo argomento l'approvazione del regolamento del tavolo delle politiche giovanili. Relaziona l'Assessore Pagnoncelli, prego Assessore.

ASS. PAGNONCELLI: Grazie, Presidente Allora come già detto in commissione l'istituzione del tavolo nasce da lontano, nasce all'interno del progetto di Face The Work che si è concluso a gennaio con l'evento al Palazzo del Podestà dove dagli esperti sociologi dell'università di Urbino sono stati presentati i risultati della mappatura sulla condizione giovanile. Sono stati anche elaborati dati statistici da cui emerge che abbiamo una percentuale in aumento di giovani che abbondano il territorio e per questo ci siamo detti che prima di parlare di politiche giovanili avremmo dovuto chiedere ai giovani stessi. Quello che emerge dalla mappatura è sostanzialmente che i giovani che fanno parte di un tessuto associativo, aggregativo sono più radicati nel territorio perché hanno un maggiore capitale sociale e un maggiore capitale relazionale. Di conseguenza abbiamo ritenuto istituzione del tavolo fosse uno strumento da dare ai ragazzi della nostra città per poter far ascoltare la loro voce, per poter contribuire in maniera diretta alle linee di indirizzo sulle politiche giovanili perché, come più volte ha detto anche il Sindaco, non si possono fare le politiche giovanili senza i giovani. Inoltre dalla mappatura sempre condotta dall'Università di Urbino emerge la necessità da parte dei giovani di maggiori eventi culturali, maggiori eventi che coinvolgono nelle loro settori di interesse ed anche la volontà, questo è un trend nazionale, di prendersi cura degli spazi di aggregazione ed autogestione. Da tutte queste ragioni nasce il tavolo delle politiche giovanili. Il tavolo è a tutti gli effetti un organo consultivo del Consiglio Comunale, in Commissione abbiamo anche affrontato il tema delle consulte e una volta c'era anche la consulta dei giovani, c'era anche la consulta culturale e altre consulte, che poi hanno smesso di funzionare e di lavorare, quando appunto non è stato più dato loro modo di essere organo consultivo. Quindi a tutti gli effetti il tavolo vuole essere quel luogo dove vengono individuate dai giovani e per i giovani le linee di indirizzo. Aggiungo due cose e poi magari passiamo alle domande se ce ne sono, senza che rileggo tutto il regolamento. Il tavolo si compone di due componenti, una componente junior dove sono rappresentate le associazioni giovanili della città e le associazioni giovanili, come decretata legge 24 del 2011, sono tutte quelle associazioni per cui i propri membri a prevalenza hanno un'età tra i tredici e i trentacinque anni, è costituito da tutti i rappresentanti degli istituti superiori, da una rappresentanza dello spazio di coworking, da una rappresentanza della pastorale giovanile, da una rappresentanza del Consiglio Comunale Junior. Le associazioni coinvolte al momento sono solamente due e come ho già detto in Commissione se qualcuno è a conoscenza dell'esistenza di altre associazioni giovanili sono ben lieta di recepirne gli estremi in maniera da poterli coinvolgere. Il capitale sociale delle associazioni giovanili fabrianesi è molto ridotto all'osso. Citavo l'esempio che Cerreto non ne ha nessuna, Sassoferrato non ha nessuna. L'intento è anche quello di favorire l'aggregazione, sperare che in questa maniera si possano anche creare nuove associazioni giovanili, altre associazioni giovanili perché appunto lo riteniamo un capitale sociale. Questa la parte giovane. La parte Senior, leggo perché non voglio dimenticare nessuno, è costituita invece da un referente per il rappresentante d'istituto dei vari istituti scolastici, una rappresentanza dei genitori, un referente per l'Informagiovani, un referente per il Centro per l'impiego, un referente per l'Ambito sociale 10, un rappresentante dell'Amministrazione, un referente per la Pastorale giovanile, un referente tecnico scelto dal tavolo. Perché due componenti, domanda che giustamente mi è stata posta in Commissione? Perché la parte Junior ha il compito di individuare quelle che sono le linee di indirizzo, le attività e settori in cui i giovani vogliono approfondire, vogliono maggior supporto, maggior sostegno; la parte Senior è quella che dovrebbe in qualche maniera raccogliere le linee d'indirizzo e valutare le strade percorribili per attuare queste linee di indirizzo. Ho fatto l'esempio, sempre in Commissione, dell'alternanza scuola lavoro, che è un tema molto sentito dai ragazzi, è al centro anche di molte proteste di piazza. In alcune scuole funziona molto bene e in altre scuole non è un'esperienza considerata dai giovani arricchente o curricolare o di interesse. Questo può essere ad esempio il luogo dove cercare di rendere più utile per i ragazzi, perché poi alla fine è per loro l'alternanza scuola lavoro, non per trovare forze per le aziende, ma anzi magari per far fare un'esperienza professionale ragazzi, questo dovrebbe essere l'obiettivo. Questo è un esempio su tanti e quindi ecco le due parti perché hanno proprio ruoli differenti. Gli ambiti in cui il tavolo opererà sono diversi. Le tematiche sono quelle più sentite dai ragazzi, che appunto emergono anche dalla mappatura della condizione giovanile che sono il lavoro, che sono la tecnologia e l'innovazione, l'agricoltura e l'artigianato, l'educazione alla comunità, la musica e la danza, il teatro, il cinema, la fotografia, l'arte, la cultura, lo sport, la salute e benessere, la creatività, l'economia, l'ambiente, la sostenibilità, questi sono temi che ultimamente i ragazzi stanno sentendo molto ad esempio, ma anche l'opportunità di conoscere il mondo Europa inteso anche come opportunità all'estero, viaggi, scambi, esperienze di studio. Questi sono i settori e i temi maggiormente indicati dai ragazzi, le assemblee sono disciplinate con modalità di pubblicazione sul sito del Comune e con redazione di verbale ogni volta che verranno effettuate. I due tavoli possono ovviamente riunirsi in forma congiunta, anzi è consigliato che ciò avvenga proprio per confrontare ciò che emerge. Io mi fermerei qua e lascerei spazio alle domande. La mappatura sulla condizione giovanile, l'ho già detto ma lo ripeto, è reperibile nella sezione notizie del sito del Comune ma a breve, grazie a una borsa stage arrivata da poco faremo una sezione dedicata alle politiche giovanili sul sito del Comune e li metteremo gli studi, caricheremo

i regolamenti, tutti gli allegati, perché poi ci saranno degli allegati ai regolamenti e quello che riguarda insomma in generale le attività delle politiche giovanili.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca. Prego.

CONS. PALLUCCA: Volevo fare un paio di domande. Intanto mi scusi ma non ho ascoltato bene, quando diceva del tavolo e della consulta, cioè che questo tavolo diventerà la Consulta non ho capito se puoi ripetere un attimo quel passaggio perché non ho ascoltato bene, colpa mia scusi.

ASS. PAGNONCELLI: Ho detto che in sede Commissione abbiamo appunto parlato del fatto che fino a qualche anno fa c'erano 5 consulte, tra cui anche la consulta dei giovani e anche quella della cultura, ma che negli ultimi anni non essendo più state consultate, perdonatemi il gioco di parole, si sono in qualche maniera dissipate, non sono più state partecipate. Quindi era non dire che il tavolo in qualche maniera sostituisce la Consulta anche se va a sostituire un vuoto. La Consulta dello sport per dire funziona ed esiste, la Consulta socio sanitaria ancora funziona ed è attiva, quella delle politiche giovanili e della cultura no. Non ricordo quale fosse la quinta sinceramente.

PRESIDENTE: Deve aggiungere qualche altra richiesta? Sì.

CONS. PALLUCCA: Nella prima parte, non quella della formazione proprio della Consulta, quando al punto D, nella pagina 2 punto D, "secondo i criteri stabiliti dal regolamento", di quale regolamento si parla volevo sapere. Nel punto D si fa riferimento a un regolamento.

ASS. PAGNONCELLI: Questo "mette a disposizione delle forme associative 26 del territorio comunale le strutture del personale occorrenti per l'organizzazione di iniziative e manifestazioni di rilevanza sociale, può concedere loro contributi finanziari secondo i criteri stabiliti dal regolamento" dei contributi suppongo, Renata.

DOTT.SSA BUSCHI: Il regolamento verrà portato adesso perché già pronto per la prossima Commissione e quindi dobbiamo comunque attenerci alle modalità del regolamento, tanto l'ho dovuto citare perché ce l'abbiamo in corso.

PRESIDENTE: Consigliere Crocetti, prego.

CONS. CROCETTI: Per carità, io capisco tutto e condivido la logica di ottimizzare i lavori al massimo, però noi oggi andiamo a votare in bianco un regolamento che ancora dobbiamo discutere, un collegamento regolamento che ancora dobbiamo discutere.

ASS. PAGNONCELLI: Oggi votiamo il regolamento del tavolo. Non è che votiamo a carta bianca il regolamento dei contributi. Se il regolamento dei contributi non verrà votato, cioè qui non è che c'è scritto, attualmente non c'è un regolamento dei contributi, quindi non vedo la difficoltà insomma tra la non norma e la discrezionalità che c'è ad oggi e c'è stata fino ad oggi sulla gestione dei contributi, cioè li do a chi mi pare sostanzialmente e poi verrà redatto regolamento che in verità ha già superato le fasi di approvazione e credo che verrà nella prossima Commissione affari istituzionali. Quindi comunque si andava citato e poi lo emenderete, ne parlerete e lo discuterete, ma dato che sarà iscritto al prossimo ordine il giorno della Commissione affari istituzionali non citarlo poi avremmo dovuto modificare questo.

CONS. PALLUCCA: Possiamo presentare un emendamento con scritto il regolamento che sarà prossimamente, di prossima ... perché così insomma il regolamento è come se ci fosse e non esiste a oggi.

DOTT.SSA BUSCHI: Qui non stiamo parlando di contributi che diamo al tavolo, stiamo parlando di un regolamento del tavolo. I contributi possono essere dati e non dati. Le modalità per quando verranno dati i contributi si dovrà attenere a quello del regolamento, tutto qui. Qui stiamo parlando dell'organizzazione del tavolo e basta. Non parliamo di dare i soldi e contributi a questi ragazzi.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa, prego.

CONS. STROPPA R.: Grazie, Presidente. Però per fare una cosa fatta bene, nessuno sta contestando la finalità in questo caso. Il punto D dice "mette a disposizione delle forme associative aventi sedi nel territorio comunale le strutture del personale occorrenti per l'organizzazione di iniziative e manifestazioni di rilevanza

sociale e può concedere loro contributi finanziari secondo i criteri stabiliti dal regolamento". Detto così sembrerebbe che esista già il regolamento. Quello che forse per correttezza sarebbe il caso di emendare, aggiungere due parole che possa dire regolamento in attuazione, regolamento in discussione, non lo so qualcosa comunque che perfezioni un po', perché detto così sembra che questo è già fatto.

PRESIDENTE: Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Penso che possiamo scrivere "del regolamento dei contributi.", senza che verrà prossimamente perché poi è anacronistico che resti sul regolamento scritto che verrà approvato. Attualmente non c'è, ci sarà. Non è anacronistica, perché moltissimi atti vengono approvati con frasi che rimandano a regolamenti che ancora non ci sono e che verranno fatti dopo. Allora poi ritorna in Commissione per togliere "successivo" e ci scriviamo la data. Per me "successivo" non c'è bisogno, comunque se volete presentare un emendamento presentatelo come volete. Qui però che io mi ricordi dovevate presentare un emendamento, Crocetti.

PRESIDENTE: Sì cerchiamo di evitare i dialoghi a microfono spento. Prego, Consigliere Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Sul regolamento vero e proprio, infatti invece volevo presentare un emendamento perché da come mi è stato detto in Commissione al punto 2.1, tavolo delle politiche giovanili, quando si parla di "numero rappresentante per ogni gruppo e associazione che svolga attività di animazione con i giovani del territorio e che rientri per i criteri di età nel regolamento regionale", quando ho chiesto il regolamento regionale quale era il riferimento mi è stato detto la legge regionale e non il regolamento, per cui ho preparato un emendamento che dice: al punto 2.1 del regolamento sostituire le parole "per i criteri di età nel regolamento regionale" con "per i criteri di età nella legge regionale".

PRESIDENTE: Allora se ci sono altri interventi, do la parola e poi dopo votiamo l'emendamento. Mi aveva chiesto la parola il Consigliere Crocetti, prego.

CONS. CROCETTI: Come ho anticipato in Commissione volevo presentare un emendamento. Praticamente all'articolo 4.1, dove si parla di organi al centro di aggregazione giovanile, la frase in cui si dice ... (*intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE: Concluda l'intervento così capiamo se è giusto o sbagliato.

CONS. CROCETTI: È il regolamento successivo, non c'è anche qui. Al punto 4 dove si dice che "il tavolo delle politiche Junior esprime e vota i due terzi dei membri del comitato di gestione del CAG" e qui proporrei di proporre la metà, quindi anziché due terzi la metà dei membri comitato di gestione del CAG.

PRESIDENTE: Nel frattempo che preparate l'emendamento passo la parola al Consigliere Giordano. Ok Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Volevo chiedere due o tre chiarimenti per favore. Allora se ho capito bene i tavoli sono due, cioè Junior e Senior. I Senior dovrebbero esprimere un giudizio sulle proposte come funziona questa cosa? La prima cosa è questa. Poi se ci sono quote riservate, per esempio ci sono consulte dello sport, qui potrebbe anche non esserci nessuno che rappresenti lo sport, mentre una delle linee che vi siete date è proprio lo sport e quindi un rappresentante per esempio qualificato dello sport secondo me ci dovrebbe essere come anche un rappresentante degli stranieri. È vero che li prendiamo dalle scuole eccetera, però se riservatissimo soltanto per favorire l'integrazione perché questo tavolo è fatto apposta mi sembra proprio per questo.

PRESIDENTE: Assessore Pagnoncelli, prego.

ASS. PAGNONCELLI: Allora il tavolo Senior non è che esprime un giudizio, io mi sono espressa dicendo che valuta la percorribilità delle richieste dei ragazzi ovviamente, quindi non è tanto entrare nel merito dell'attività ma ho fatto l'esempio che penso essere quello più pertinente che mi viene in mente riqualificare l'alternanza scuola lavoro chiaramente ci vogliono i presidi, i dirigenti scolastici che ci dicano se i percorsi che i ragazzi propongono e le proposte che vengono fuori sono poi fattibili nell'organizzazione dell'attività scolastica. Non è detto che sempre ce ne sia ce ne sia la necessità di passare attraverso questo vaglio, ma non è un vaglio, ripeto è un valutarne la percorribilità, la fattibilità delle richieste. Quindi è un po' diverso. Mi vuole rispondere? Vado alla prossima. Sul discorso del rappresentante dello sport e degli stranieri possiamo valutare anche se io adesso lo stavo cercando abbiamo scritto che a seconda dei temi si possono di volta in

volta invitare in qualche maniera degli esperti o delle persone di riferimento che non hanno possibilità di voto, ma hanno in qualche maniera ruolo di consulenza se vogliamo di esperti del settore. Faccio un esempio, anche la Consulta ci sarà, sicuramente se si parleranno, basta farli parlare, il multiculturalismo è una delle finalità del tavolo. Poi non l'abbiamo istituzionalizzato però per dire il Presidente della Consulta dello Sport già ci sta dando una mano grazie alla collaborazione con l'Assessore Scaloni per le attività da organizzare perché poi ho detto in commissione mi sono dimenticata di mandarvelo, ve lo manderò, abbiamo passato un questionario per le scuole dove abbiamo chiesto i settori di maggiore interesse e le attività che vorrebbero trovare al CAG una volta che il centro viene riaperto e riavviato, e uno dei settori maggiormente richiesti è proprio lo sport e le attività all'aperto e quindi la prima persona che abbiamo coinvolto nel progettare le prossime attività che faremo è proprio Leandro Santini, il Presidente della Consulta dello Sport.

PRESIDENTE: Se posso aggiungere qualcosa, nel regolamento della Consulta degli Stranieri è previsto che la Consulta attraverso il Presidente o la Consulta tutta si possa relazionare con tutti gli organismi del Comune, dell'ente Comune e quindi in compreso anche il tavolo giovanile. Penso che sia non voglio dire scontato, ma è previsto come meccanismo.

ASS. PAGNONCELLI: Noi abbiamo inserito le figure direttamente coinvolte in qualche maniera sia nella parte del disagio che nella parte dell'educazione, il resto li abbiamo considerati esperti da chiamare di volta in volta a seconda dell'argomento di cui si tratta. Se verranno fuori, come anche io mi auguro, attività di integrazione nel momento in cui ci sarà la Consulta degli Stranieri chiaramente interpellaremo il Presidente la Consulta come abbiamo fatto per lo sport.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi io leggerei i due emendamenti per metterli a votazione. Emendamento numero 1 proposto dalla Consigliera Pallucca alla proposta di deliberazione n. 27 dell'11 marzo 2019 avente per oggetto: approvazione regolamento tavolo delle politiche giovanili. Vista la proposta di deliberazione in oggetto la sottoscritta Consigliera Comunale presente il seguente emendamento alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto: al punto 2.1 del regolamento sostituire le parole "per i criteri di età nel regolamento regionale" con "per i criteri di età nella legge regionale". Questo è il testo dell'emendamento. Metto a votazione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, nessun contrario e nessun astenuto. L'emendamento è approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: L'altro emendamento è presentato dal Consigliere Crocetti Michele. Si propone di emendare all'articolo 4 centro di aggregazione giovanile CAG la frase "il tavolo politiche giovanili Junior esprime e vota due terzi dei membri del comitato di gestione del CAG" in "il tavolo per le politiche giovanili Junior esprime e vota la metà dei membri del comitato di gestione del CAG". Questo è l'emendamento proposto. Metto a votazione. Votazione aperta. Votazione votate. Votazione chiusa. Non mi ero accorta che era arrivato il Sindaco, scusate. Rileggo l'emendamento da votare? Allora vota. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 13, contrari 6, astenuti 5. Contrari Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti. Astenuti Santarelli Stefania, Tisi, Mancini, Passari, Sindaco Santarelli. L'emendamento è approvato.

Si dà atto che durante la votazione è uscita la Consigliera Roberta Stazi alle ore 18:56 ed è entrato il Sindaco Santarelli alle ore 18:57

PRESIDENTE: Visto che il Sindaco è arrivato, darei la parola no, concludiamo la discussione nonché la votazione del regolamento. Ci sono altri interventi sul regolamento, sulla proposta?

SEGRETARIO: Allora 23 e non 22. Rivoti l'emendamento. Non aveva considerato che c'era il Consigliere Cingolani che invece ha votato.

PRESIDENTE: Quindi dobbiamo ripetere, scusate. Siccome c'è stata un'imprecisione sul voto da mettere a verbale il primo emendamento, quello presentato dalla Consigliera Pallucca, ripetiamo la votazione. Non c'è bisogno che lo rileggo, sostituire la parola "regolamento" con la parola "legge". Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 23, astenuti 1, Sindaco Santarelli.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Sindaco)

PRESIDENTE: L'emendamento è approvato. Se non ci sono altri interventi metterei a votazione la proposta. Metto a votazione la proposta. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 23, astenuti 1, Consigliera Pallucca. La proposta del regolamento è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Pallucca)

Approvazione regolamento di autogestione del centro di aggregazione giovanile

PRESIDENTE: Passiamo al secondo regolamento: regolamento di autogestione del Centro di Aggregazione Giovanile. Assessore Pagnoncelli, prego.

ASS. PAGNONCELLI: Grazie, Presidente. Come ho già detto prima anche questa iniziativa nasce dai risultati della mappatura sulla condizione giovanile, in particolare sulla terza linea di azione perché le limitazioni suggerite erano tre: favorire l'ascolto e la partecipazione; favorire il tessuto associazionistico e l'aggregazione e la possibilità di presa in cura di spazi autogestiti direttamente dai giovani. L'idea nasce proprio da questo, come ho detto in Commissione quando si parla di autogestione significa fare uno sforzo e uno slancio di fiducia. Uno slancio di fiducia che però abbiamo e cercheremo ovviamente di accompagnare e di seguire. Abbiamo normato le attività in qualche maniera, le modalità con cui si svolgeranno le attività all'interno del Centro. Come sapete il Sant'Antonio fuori le mura da qualche anno era non solo frequentato da un numero esiguo di ragazzi, ma non aveva più le peculiarità di un Centro di Aggregazione, ma più che altro era un luogo dove in qualche maniera veniva trattato il disagio giovanile. Quello che abbiamo fatto in collaborazione ovviamente con l'Assessorato ai servizi sociali, alla persona e all'istruzione, quindi con l'Assessore Lupini, è quello di spostare di nuovo la lancetta invece su un'attività che sia proattiva e preventiva del disagio come emerge dalla mappatura. I giovani hanno necessità di aggregarsi tra loro, di avere momenti e luoghi dove potersi ritrovare che non siano abitati dagli adulti. Oltre a questo nel con l'Assessore abbiamo girato tutte le assemblee degli istituti superiori, presentando ai ragazzi il progetto e chiedendo anche il loro parere, quello che emerge è che a gran voce hanno necessità di uno spazio di aggregazione dove poter trovare le attività nei settori di loro interesse che come vi dicevo prima sono lo sport, sono la musica, sono i film, la fotografia, il gaming, l'arte di strada e tanti altri spunti che ci sono stati dati in qualche maniera. Tra l'altro, sempre frequentando le assemblee d'istituto, la domanda finale era quanti di voi conoscono il centro di aggregazione Sant'Antonio fuori le mura e al massimo rispondevano una decina di ragazzi per ogni assemblea d'istituto; alla domanda quanti di voi lo frequentano, in alcuni istituti nessuno e in altri due o tre persone. Abbiamo ritenuto che un centro come quello che abbiamo a Fabriano, che vi assicuro è uno dei più attrezzati delle Marche, non potesse essere destinato a un numero così esiguo di ragazzi. Quei ragazzi non li abbandoneremo ovviamente, Simona non ne sarebbe mai capace, quindi troveremo altri spazi per loro e altre attività, ma era necessario dare la possibilità ai ragazzi che hanno semplicemente voglia di relazionarsi tra loro di avere uno spazio dove poterlo fare. Quindi ci è sembrato opportuno raccogliere questa sfida, perché come dicevamo prima e come ho già ripetuto copiando quello che giustamente dice il Sindaco, le politiche giovanili bisogna farle con i giovani, cioè noi siamo diversamente giovani e possiamo parlarne quanto ci pare però insomma assicuro che i giovani quelli veri sono più giovani e noi molto, quindi nasce da tutte queste cose che avevo detto. Abbiamo stilato un regolamento, il CAG sarà aperto ai ragazzi dai 14 ai 35 anni, tutti i ragazzi fabrianesi che vorranno farvi di accesso. Per frequentare le attività del CAG basterà iscriverci; sarà disponibile il modulo presso il centro, ma sarà disponibile anche sul sito del Comune. I minorenni dovranno ovviamente portarlo firmato da chi esercita la potestà genitoriale e verrà rilasciata loro una tesserina, differenziata tra ragazzi minorenni e ragazzi maggiorenni, con la quale potranno frequentare liberamente tutte le attività. Si creerà tra gli iscritti al Centro di Aggregazione una assemblea degli iscritti che alla sua prima riunione sarà presieduta da un referente istituzionale, ma solo la sua prima riunione, finché non leggeranno un comitato di gestione e un Presidente. A quel punto saranno totalmente in autogestione, con un monitoraggio da parte dell'Amministrazione perché comunque dovranno presentare al Comune, alla Giunta, al Presidente del Centro la programmazione delle attività annuali la variazione degli orari del centro, dovranno presentare un bilancio di previsione sulla base delle entrate che saranno in grado di raccogliere con gli affitti delle sale piuttosto che eventi organizzati ad hoc per la raccolta fondi ad esempio, o con eventuali contributi messi a disposizione dal Comune. Quindi ci dovranno presentare un bilancio di previsione e un consuntivo. Tutti gli affitti delle sale dovranno essere rendicontati, abbiamo suggerito uno degli strumenti ma ce ne sono anche altre tipo Eventbrite che sono gratuiti e si utilizzano online per la prenotazione delle sale proprio per avere la tracciabilità di tutte le attività di questo tipo. Le attività che potranno fare sono tutte quelle inerenti gli indirizzi che emergono per le politiche giovanili e che sono anche in qualche maniera gli indirizzi che poi il tavolo dà. Abbiamo appena votato l'emendamento per cui il comitato di gestione del Centro sarà composto dalla metà e non dalla maggioranza dei componenti del tavolo delle politiche giovanili. Come ho detto in Commissione io avevo proposto i quattro sestini per avere un maggior controllo, perché comunque il tavolo è un luogo istituzionale, è un organo consultivo dove è presente l'Amministrazione direttamente nel centro no, nel comitato di gestione e nell'assemblea. Quindi era un modo per avere un controllo più diretto su quello che poi i ragazzi andranno a fare, però comunque mi è sembrato opportuno anche accettare la proposta. Ovviamente la finalità prioritaria per cui abbiamo deciso di affrontare questa sfida è per aumentare l'aggregazione, anche qua per aumentare l'associazionismo. In commissione ho fatto l'esempio, banale ma è una realtà, che i lunedì i ragazzi vanno a studiare nei bar ad esempio, oppure quando hanno delle ore buche tra un rientro e un altro a scuola vanno al centro commerciale: preferiamo che abbiano uno spazio dove andare a conoscere altri coetanei. Tra l'altro alla domanda del questionario diramato nelle scuole perché frequenteresti il CAG le

parole utilizzate ovviamente sono diverse ma l'80% ha risposto per conoscere altri ragazzi, per avere nuove relazioni, per incontrare nuova gente e quindi c'è questo bisogno di avere un luogo che è dei giovani. Una volta ai tempi miei c'era il Corso, adesso non è più così e poi non è un luogo di aggregazione vero e proprio. Queste sono le motivazioni, lascio spazio alle domande.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Renzo, prego.

CONS. STROPPIA R.: Grazie, Presidente. Premesso che io su questo discorso sono favorevole, anche perché tra l'altro ho avuto il piacere nel 99/2000 io come Assessore alle politiche giovanili della Comunità Montana e a Paolo Paladini in Comune abbiamo insieme dato vita a questa situazione. Tra l'altro è stata la prima volta, come ricorderà anche il collega Balducci, che si parlò per la prima volta in Comune di politiche giovanili perché fino a quel momento erano sempre accorpati i servizi sociali. Il problema dei giovani non era un problema sociale di difficoltà, ma è tutta un'altra cosa, quindi per carità. Fatta questa premessa che quindi è come torno a riprendere la mia visione favorevole di questa cosa, io quello che non condivido è la forma di questo discorso, ovvero noi oggi votiamo un regolamento per affidare la gestione di questo centro quando di fatto è già stato fatto, scusate il gioco di parole, perché c'è già gente dentro che ci lavora, già tutti sanno chi lo gestisce e tutte queste cose qua è un discorso di forma, premetto. Più che il voto di una delibera dovrebbe essere quasi una ratifica dell'operato della Giunta, la realtà è questa qua, sembra poco ma non è uguale perché faccio una semplicissima domanda: se qualcuno di questi ragazzini che stanno lì dentro a verniciare ecc. si fa male qual è il problema, primo. Secondo, comunque visto che a questa non è una cosa urgentissima che cadeva il mondo se questi non entravano, visto che fino mi sembra se fino a fine febbraio, non sbaglio, c'è stata la cooperativa che lo gestiva, mi confondo forse le date. Se adesso si approvava il regolamento e tra 15 giorni si iniziava non vedo qual è la differenza però da un punto di vista formale mi sembrava più corretto perché se non è stato fatto tutto, è stato deciso tutto, è stato deciso che lo gestisce e oggi noi come viene fatto quello che già in realtà all'atto pratico esiste.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pagnoncelli.

ASS. PAGNONCELLI: Allora se qualcuno si faceva male lì dentro essendo uno stabile del Comune è coperto da assicurazione RC contro terzi, come tutti gli stabili del Comune E tutte le attività che vengono svolte in essi. Se non ti convinco puoi andare domani all'ufficio assicurazioni del Comune e la dipendente ti spiegherà quello che ti ho testé detto. Qual era la fretta? È vero che avevamo bisogno di un tempo di chiusura anche per creare uno stacco tra le due realtà, ma non volevamo nemmeno tenerlo chiuso troppo tempo, questa è la questione perché. Al di là che io credo che sia solo lodevole che dei ragazzi abbiano talmente tanto desiderio di prendere in cura uno spazio, tanto da andarselo anche a pitturare, quindi non ci vedo nulla di male, si chiama politica partecipata perché il regolamento e il tavolo e il regolamento del tavolo partono dal tavolo, non è che io li ho scritti di mio pugno una sera a casa e poi ho chiamato i ragazzi e ho detto questo è il regolamento. L'11 gennaio, se non erro, vado a memoria, il 10 gennaio c'è stato l'evento a Palazzo del Podestà dove abbiamo....

CONS. STROPPIA R.: Grazie. Io sono perfettamente d'accordo e conscio che c'è l'assicurazione ma un conto è l'assicurazione che uno cade per le scale dentro un edificio del Comune e un conto è che un ragazzino da verniciare, sono due cose diverse. Non credo che sia contemplato nell'assicurazione che copre il Comune eventuali lavori che possono fare, ma a prescindere da questo il discorso è un altro. Lei l'ha detto poco fa è prevista dal tavolo la compartecipazione e tutto quanto, ma abbiamo dato adesso il regolamento del tavolo. Lei ha detto che questa partecipazione dei ragazzi che è lodevole, per carità, l'ho detto prima, esiste ma l'abbiamo abbiamo adesso se non mi sbaglio, ma già la stanno facendo. Però se per voi va bene fare prima le cose e poi dopo mettere a posto le carte, per carità. Noi adesso abbiamo istituzionalizzato il tavolo, se voglio fare una politica partecipata coi giovani non è che prima voto il regolamento in Consiglio Comunale scritto da chi e poi glielo presento, quello è come sono state fatte sempre le cose, cioè decise dai grandi per i ragazzi. Noi invece stiamo dicendo di ascoltare i ragazzi per decidere le cose insieme a loro. Non hanno ricevuto nessun contributo, non hanno spostato niente, abbiamo fatto degli incontri, la partecipazione c'è solo un problema che costa tempo e fatica ma se uno ha voglia di ascoltare i ragazzi era difficile fare quello che lei propone, Consigliere Stroppa, votare il regolamento e imporglielo, sarebbe stato questo. Se lo votavo senza averlo discusso con loro e creato con loro mi pare l'uovo e la gallina.

PRESIDENTE: Prego, per replica.

CONS. STROPPIA R.: Abbiamo detto un'altra cosa: non è che quando va imposto, va discusso, va partecipato e poi dopo lo attuate. La procedura sarebbe questa. Non è che il regolamento lo decidete e lo imponete così senza consultare, prima fate le consultazioni e fate tutto quanto, una volta condiviso lo si porta e lo si approva e poi si dà in gestione, affidamento e quant'altro.

ASS. PAGNONCELLI: Ma non è stato dato in gestione, tra l'altro con la mia presenza siamo lì da 3-4 giorni a mettere a posto perché poi uno dovrebbe andare a vedere come è stato lasciato il centro.

PRESIDENTE: Qui è arrivato un emendamento a tale regolamento, il 21 marzo protocollato. Leggo l'emendamento, il testo originale, si riferisce al punto numero 3 della delibera, di dare atto che sono messi a disposizione del Centro Giovani formalmente costituito i locali del centro di aggregazione giovanile Sant'Antonio fuori le mura e le relative dotazioni tecniche strumentali indicate nell'allegato ai sensi dell'articolo 1590 si provvederà a sottoscrivere apposito verbale di consegna. Questo è il testo originale e l'emendamento proposto è sostituirlo con la seguente dizione: di dare mandato al dirigente competente di adottare tutti gli atti gestionali e conseguenti all'adozione del presente atto. Questo emendamento presentato il 21 marzo ha avuto parere di regolarità tecnica e ve lo leggo: "parere favorevole in quanto per errore è stato inserito al punto 3 della proposta di atto deliberativo, firmato la dirigente dott.ssa Renata Bruschi", che ha dato il parere tecnico favorevole. Per quanto riguarda il parere contabile in riferimento all'emendamento alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale numero 26 dell'11 marzo 2019 di cui alla nota protocollata eccetera, la sottoscritta esprime parere di regolarità contabile favorevole ai sensi dell'articolo 49 del Tuel. Questo è l'emendamento inviato ed approvato con i pareri e inviato dal Consigliere Giordano. Ci sono altri interventi, se no metto in votazione l'emendamento. Prego, Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: Una domanda velocissima: io volevo sapere se l'Assessore conosce il gruppo F-Actory di Fabriano, chi sono?

ASS. PAGNONCELLI: È il nuovo nome che avrà il Centro di Aggregazione e la pagina è quella del tavolo delle politiche giovanili, che vogliamo dimostrare?

CONS. BALDUCCI: No, niente. Allora ha ragione il Consigliere Stroppa, perché chi gestisce già c'è, visto che oggi è arrivato un po' l'invito all'apertura dell'ex CAG, chiamiamolo così, con l'inaugurazione e tutto il resto è questo F-Actory composto dal Consiglio Comunale Junior Fabriano, Microclima, animatori Parrocchia della Misericordia, Loc... rappresentanti istituti superiori di Fabriano, Spazio di Coworking, Ambito X. Quindi come diceva il Consigliere Stroppa, noi ratifichiamo un regolamento e ratifichiamo un'organizzazione che già esiste, che tutto sommato si è attivata e va anche bene, i ragazzi hanno voglia di fare. Il 30 e 31 marzo dalle 16 alle 20 c'è l'open day, questa è una cosa che è arrivata oggi per mettere mi piace e per poter partecipare fino al 6-7 aprile. C'è già tutto un calendario delle manifestazioni. Quindi quello che diceva il Consigliere Stroppa non era poi tanto campato in aria. Noi questa sera approviamo un regolamento e poi ho piccole domande per chiarire alcuni punti, però di fatto l'Amministrazione ha già dato il là all'organizzazione che gestirà la struttura, lasciando da una parte l'Informagiovani che ha una sua sede lì dentro la struttura che si completerà con tutto il resto. Tutto qua.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pagnoncelli.

ASS. PAGNONCELLI: Non ho detto che non è così, ho detto che è stata una scelta che sia così perché quello che proponeva il Consigliere Stroppa era prima fare il regolamento non si sa bene chi avrebbe dovuto farlo, votarlo e poi coinvolgere i giovani, invece il discorso è diverso: partire dal basso significa coinvolgere i giovani, individuare i contenuti il regolamento dopo averlo condiviso portarlo in Consiglio Comunale. Il fatto di aver lanciato le open day e la giornata di inaugurazione serve proprio a far venire i ragazzi al centro, sennò ci stavano solo quelli del tavolo, era una sovrapposizione totale, ma non è quello il senso. Il tavolo delle politiche giovanili si sta facendo carico, dato che si sta riunendo già da un paio di mesi, di avviare le attività del centro, come penso che è normale che sia.

PRESIDENTE: Consigliere Cingolani, mi scuso se non avevo visto la prenotazione, prego.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Era quello che diceva il collega Balducci, perché guardando su internet c'è l'inaugurazione il 6 aprile. Io l'avevo visto un pochettino come lo facciamo noi, noi vogliamo bene ai ragazzi e noi no. La vedo in questo modo, non è che siamo stati coinvolti al 100% in questo discorso. Poi ci trovi a votare una cosa quando sai che il 6 verrà inaugurata. Quindi era tutto un discorso di forma perché poi siamo tutti d'accordo sul discorso dell'aggregazione giovanile. Era questo il punto che vedendo il 6 aprile che c'è l'inaugurazione mi rimaneva un po' difficile da digerire. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Io volevo dire se per analogia parliamo del bilancio partecipato del Comune è così che intendete farlo? Io credo che le proposte su un determinato stabile, su una determinata prospettiva, su una

determinata visione, vadano colte e tenute in considerazione, il piano sanitario regionale la stessa cosa, hanno invitato prima a fare delle osservazioni e poi dopo su certe proposte si deciderà. Io non capisco perché ci dobbiamo trovare di fronte ad una inaugurazione quando ancora in Consiglio non abbiamo votato e noi non dobbiamo partecipare a questo. Se è così partecipato è proprio il Consiglio che ne deve essere espropriato? Io, Assessore, non riesco a capire queste cose, cioè perché bisogna ragionare al contrario. Ci sono le commissioni, si portano tutti i pareri, si invitano eccetera eccetera e poi si porta in Consiglio, si fa tutto e poi dopo si parte. Questo modo di procedere mi sembra che sia censurabile. Siamo dalla parte dei giovani è vero, per carità, però non bisogna nemmeno stralciare delle norme democratiche che comunque sono a fondamento del nostro rispetto reciproco. Quindi io su questo su questo regolamento mi asterrò perché secondo me è inaccettabile che si inauguri ancora prima che venga portato in discussione in Consiglio.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: A parte che l'inaugurazione c'è dopo il Consiglio di oggi, a parte che il regolamento è stato portato in discussione in Commissione e non so se in Commissione sono stati presentati emendamenti o sono state fatte osservazioni, mi dicono di no; oggi c'è il Consiglio Comunale dove si può ridiscutere e modificare il regolamento, perché qui non stiamo parlando dell'organizzazione dell'inaugurazione, cioè stiamo sovrapponendo due argomenti che non c'entrano niente l'uno con l'altro, perché uno è l'inaugurazione del centro e uno è il regolamento che servirà per gestire il centro. L'inaugurazione si fa indipendentemente dai contenuti del regolamento per la gestione del centro, però ripeto i passaggi ci sono stati, c'è stata l'assemblea pubblica alla quale pochi di voi ho visto, è stato l'argomento portato in commissione dove mi sembra di capire che grosse osservazioni non ci sono state e da lì sono passati altri giorni dove uno poteva studiarsi il regolamento e portare oggi in discussione emendamenti o proposte come è stato fatto per il documento che è stato portato prima. La discussione e la partecipazione democratica dei Consiglieri Comunali si esprime nella commissione e nei consigli. Anche il bilancio partecipato non è partecipato per i Consiglieri, perché i Consiglieri il bilancio lo partecipano in Consiglio, il bilancio partecipato è per far partecipare la comunità che può intervenire altrimenti non avrebbe altri organi se non quello della partecipazione fuori dal Consiglio Comunale, cioè son due cose diverse, sono due livelli diversi: il Consiglio opera su commissioni e su Consiglio Comunale, i cittadini, in questo caso i giovani, sono stati coinvolti prima in un percorso che dura da mesi, non è partito ieri, è partito praticamente possiamo dire da luglio del 2017, perché è partito con l'attivazione del bando dell'Anci nazionale. Torno a ripetere, ci ha fatto guadagnare un posto sul tavolo delle politiche giovanili nazionale dell'Anci, perché il progetto è stato ritenuto valido e in grado di essere supportato e di riportare un modello per le politiche giovanili a livello nazionale. Quindi stiamo parlando di un progetto che ha ricevuto la massima partecipazione di chi sta al di fuori delle istituzioni, chi sta nelle istituzioni ha le commissioni e il Consiglio Comunale, ne stiamo parlando oggi, la locandina che è uscita oltretutto mi dispiace anche che vengano tirati in mezzo i ragazzi che stanno lavorando e stanno intervenendo su questo, perché la locandina è stata prodotta da loro stessi e pubblicizzata dal Consiglio Comunale Junior. Questa è l'inaugurazione del centro che è un'altra cosa dal regolamento che dovrà essere approvato e dovrà essere applicato, le cui fasi di attivazione non si esauriranno per il 30 e 31 marzo perché tutto quello che è la costituzione dei tavoli, le votazioni, il raggruppamento delle persone avverrà comunque dopo l'apertura. Se avessimo aspettato di fare tutti questi passaggi, probabilmente il centro avrebbe riaperto a maggio, non lo so. Porto un altro dato a supporto dell'iniziativa, perché forse ho perso il passaggio prima ma casomai mi fermate subito: noi abbiamo ricevuto la relazione da parte della cooperativa che gestiva il centro e quindi noi abbiamo i dati su quelli che erano le affluenze del CAG nell'anno passato. Come ho già avuto modo di dire, un Centro di Aggregazione Giovanile è tale nel momento in cui aggrega i giovani. Siccome noi abbiamo una media di presenze di utenti nel 2017-18 che va da un massimo di 26,4 persone al mese a un minimo di 8,9 persone al mese nel mese di luglio, su un totale di 292 iscritti, significa che il ruolo in qualche modo era andato a mancare del Centro di Aggregazione Giovanile. Da lì è partita poi la riflessione nel dire ha senso (perché io ritorno anche sul lato economico) sostenere una struttura che ci costa 20-25.000 € all'anno per questi numeri? Tanto vale che troviamo un'alternativa a questo tipo di gestione ed è stata trovata non su iniziativa nostra che ci siamo inventati la mattina e la sera come fare, ma insieme ai ragazzi. Ripeto la partecipazione di che siede fuori del Consiglio è stata quella. Ripeto anche stasera se ci sono gli emendamenti da portare o delle discussioni da fare abbiamo tutto il tempo necessario per farlo e le facciamo qui.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Allora penso che si contestasse il discorso, poi chiudo questo argomento e parlo di altro, del fatto che ci fossero foto e la presenza quando ancora va affidato al momento nella teoria non c'è nessuno lì dentro, poi nella pratica vediamo che invece ci sono. Allora un po' di cose così chiarisco anche il motivo per cui prima mi sono astenuta al discorso del tavolo. Io c'ero alla presentazione, non mi ricordo come si chiama, e ho richiesto più volte se potevo vedere i dati, comunque alla fine sono riuscita a trovarli e

sinceramente lo stesso motivo per cui mi sono astenuta è che non condivido l'inizio del discorso sul Centro di Aggregazione e anche qui Centro di Aggregazione, poi lo dirò, ho presentato un emendamento credo che vada tolto come nome, in tutte le slide che ho visto, nelle 40 pagine di slide che ho visto non ho capito, ma a questo chiaramente né l'Assessore né il Sindaco penso possano rispondermi, dovrei parlare con chi ha fatto la ricerca probabilmente, da dove si evince questo voler autogestirsi, perché invece quello che esce fuori a parte l'ultima frase scritta, ma scritta dai relatori che hanno fatto la ricerca, c'è scritto solo lì, dalle risposte alle domande che venivano poste ragazzi non lo vedo proprio da dove si evince questo. Da qui per cui si innesca tutta una cosa dal mio punto di vista, poi per carità sbagliato sicuramente, sbagliata nella formulazione di questa delibera, perché allora il centro di aggregazione nasce nel 2000 per delle motivazioni portate dalle associazioni stesse che dicevano (mi sono andata a vedere tutta la storia, tutte le relazioni) chi fa parte di un'associazione, la stessa cosa che diceva l'Assessore, sa meglio, ha una relazione con altre persone si trova meglio dove sta. Però ci sono dei ragazzi, che sono la maggioranza, perché io non so adesso i dati, però mi pare che all'epoca erano tipo il 7% che facevano parte di associazioni e credo che quella volta erano considerati fino a 25 e non a 35, perché secondo me anche 35 noi non siamo giovani ma loro nemmeno, voglio dire gente che ha un lavoro, una famiglia, dei figli e non è un disagio giovanile, cioè non stiamo parlando di disagio giovanile a 35 anni. Per cui si faceva questo centro come nasce un CAG, perché appunto vorrei che fosse tolta da tutta la delibera e poi l'ho scritto l'emendamento, la definizione CAG perché Centro di Aggregazione Giovanile è uno spazio aperto, ha sempre nuove iniziative da attivare e gestire con la guida di un educatore coadiuvato da giovani operatori e volontari perché segue anche il disagio giovanile. Allora ho sentito che è stato detto, poi si attiverà qualcosa per chi ha il disagio giovanile, però si attiverà qualcosa come parlavamo prima dei regolamenti in tante delibere c'è scritto seguirà il regolamento e poi il regolamento non è mai stato fatto, sinceramente finché io non vedo attivato qualcosa per me si va solo perdendo chi è in disagio giovanile a oggi, perché a oggi non hanno nessuno a cui fa riferimento quei ragazzi. Siccome faccio un mea culpa noi abbiamo tenuto purtroppo chiuso per questioni economiche per un anno il centro, faccio un mea culpa e so quanto ne abbiamo sofferto e cercavamo in tutti i modi di trovare i fondi per riaprirlo, perché eravamo in una situazione economica veramente grave che non ci permetteva di tenerlo aperto e stavamo male, perché sapevamo che quei ragazzi, che sono quelli in difficoltà, sono quelli che non avevano nessuno. Io sono felice che loro abbiano un posto, ma siccome se voi vi andate a leggere le relazioni con cui nasce il CAG, mentre si è deciso inizialmente di non far entrare le associazioni perché loro avevano un luogo di ritrovo, per cui non era il luogo delle associazioni ma era il luogo dei ragazzi senza associazione, qui adesso i ragazzi che non hanno uno spazio invece andare allo chalet vanno lì. Va benissimo, ma non si poteva dalla gestione che c'era, dalla gestione con operatore, fare uno spazio anche per altri? Non si poteva trovare il modo partendo da lì? Si è parlato con chi lo gestiva prima, prima di affrontare questo? Oppure gli si è detto uscite e poi vedremo? Poi non facciamo finta di non saperlo, perché tanto tutti quanti lo sappiamo che anche lo spazio per le famiglie è stato chiuso dalla mattina alla sera, non era quello il luogo dove stare, possiamo condividere chiaramente perché se è un luogo di giovani anche se le famiglie, allora a 35 anni posso avere benissimo un figlio che va lì, io ce l'avevo un figlio che andava lì e avevo 35 anni, è abbastanza normale, per cui posto per le famiglie o meno anche lì un punto interrogativo, però dalla mattina alla sera a casa. Ho preparato l'emendamento per quanto riguarda il centro di aggregazione giovanile. Un'ultima cosa poi mi taccio, vorrei capire come tutto ciò sei tutto quello che è stato presentato i giovani, quando gestiranno tutto, loro al punto 6 è scritto "gli eventuali contributi dovranno essere gestiti finanziariamente dalle associazioni formalmente costituite" e fino a qui ne avevamo parlato anche in Commissione perché loro hanno una partita IVA, però c'è scritto anche "alle quali viene assegnato l'autogestione del CAG". Allora se l'italiano è italiano qui c'è scritto che l'autogestione del CAG è affidata alle associazioni formalmente costituite, per cui qui non ho nemmeno preparato l'emendamento perché per quanto mi riguarda almeno da un punto di vista di onestà intellettuale, cancellate la frase, ma lo dovete presentare voi questo emendamento. Presento un attimo l'emendamento quello che ho preparato io: sostituire le parole Centro di Aggregazione Giovanile o CAG con Centro Giovani in tutto il testo, partendo dal titolo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Lupini.

ASS. LUPINI: Vorrei dare un contributo rispetto al discorso che faceva la Consigliera Pallucca sul discorso del disagio giovanile. Io conosco il CAG ovviamente è molto bene da dal 2003. È vero che a Fabriano c'è stato sempre una grandissima esigenza di spazi supportati dagli educatori, proprio perché non c'era un centro diurno apposito per questo tipo di fascia d'età. È chiaro che questa è ancora un'esigenza della città. I ragazzi non è che non avessero più nessun aiuto nessun supporto perché noi, grazie a Dio, vi assicuro che questa è una realtà ancora molto particolare in cui abbiamo il servizio di educativa domiciliare per i minori a rischio. Voi sapete che comunque io parto dall'azienda sanitaria, quindi l'azienda sanitaria con gli specialisti che si occupano di disagio giovanile, selezionano i ragazzi che hanno bisogno di supporto rispetto a un'educativa domiciliare o a un qualche centro che dovrebbe essere un centro diurno. Abbiamo sempre utilizzato, e per fortuna, il Centro di Aggregazione Giovanile che era molto ben gestito prima della chiusura,

sappiamo che ha funzionato sempre molto bene, ci è stato molto di supporto per i ragazzi che provenivano magari da situazioni problematiche. Però quella volta erano anche mescolati, non era un invio a un centro diurno perché appunto non c'era. Ne abbiamo usufruito in modo devo dire piuttosto positivo. Dopo la chiusura questa cosa non ha attecchito come prima alla riapertura di cui siamo stati tutti molto contenti, però ci siamo resi conto che non funzionava più come prima. È diventato molto più settoriale e sempre più assomigliava a un centro diurno. Ripeto faccio questo intervento perché sono convinta della necessità e dell'urgenza a Fabriano di un centro diurno. Per quello che riguarda il sociale necessita di una discrezione anche particolare, quindi sicuramente non c'è la pagina su Instagram, non c'è la pagina su Facebook, ma esiste una struttura che supplisce non supplisce un po' la mancanza di un centro diurno vero e proprio per adolescenti. Noi abbiamo un appartamento protetto gestito appunto dalle cooperative sociali che si fanno carico del servizio di educativa domiciliare sviluppato a seconda di quello che nel tavolo integrato con i servizi sociali e sanitari viene fuori di volta in volta per ogni ragazzo. Abbiamo questo appartamento che vede ospiti 8-10 ragazzi selezionati e presi in carico comunque dal servizio integrato. Il Centro di Aggregazione Giovanile deve avere un altro respiro. Io credo, questa è la mia opinione personale, può essere anche non condivisa, che abbiamo utilizzato il CAG come un po' una sorta di centro diurno in una Fabriano che però era molto diversa. Ad oggi spingo tantissimo sulla costruzione di un centro diurno e chiaramente ci sto lavorando insieme alle cooperative sociali che hanno degli educatori formati, con cui io collaboro da tanti anni molto positivamente e che si occuperanno strettamente del disagio di chi ne ha bisogno diviso per fasce di età. Sto tormentando Sindaco e Giunta per trovare degli appositi spazi individuati in modo diverso da quello che può essere uno spazio giovani, un Centro di Aggregazione Giovanile. Credo che la figura dell'adulto possa non essere più quella dell'educatore professionale che va più sul disagio bensì io suggerivo, adesso ci stiamo confrontando su questo, di chiamare un adulto come fosse un supporter dei progetti che nascono dai giovani. Mi auguro caldamente io insieme a tutti i servizi specialistici della sanità che questo centro d'aggregazione così rinnovato possa arricchire ancora di più quei ragazzi, dare loro ancora più possibilità di conoscere l'associazionismo, di conoscere una sala studio dove magari chi è un po' più fragile può anche essere aiutato da chi ha meno problemi anche a livello di scolastico di apprendimento. Mi auguro che sia veramente un arricchimento e non poi che sia una sorta di ostracismo per chi i problemi li ha. I ragazzi andare in giro con l'etichetta tu frequenti il CAG, tu non lo frequenti, tu hai il disagio, chiaramente nell'ottica di integrazione quello che io da specialista mi auguro è che il ragazzo che magari può rappresentare quello che è un ragazzo che viene da una famiglia multiproblematica possa frequentare delle associazioni, frequentare una sala studio, io me l'immagino così, o frequentare le attività dello Spazio Giovani del Centro Aggregazione che si chiamerà Factory e ottenere lì un'integrazione vera, sul territorio, con i suoi coetanei e avere veramente un'opportunità in più che non è il centro diurno su cui sto personalmente lavorando.

PRESIDENTE: Assessore Pagnoncelli, prego.

ASS. PAGNONCELLI: Allora vado in ordine. Autogestione non è che compare una volta in fondo alla ricerca. Se ha avuto modo di approfondire in fondo alla ricerca, perché poi fare i questionari tra virgolette son buoni tutti, il valore aggiunto dell'università di Urbino che c'è stato riconosciuto anche ripeto in Anci nazionale è l'elaborazione del dato raccolto. L'elaborazione in cosa consiste? Nel suggerire 5 linee di indirizzo, se le avete viste. Una riguarda il welfare abitativo e chiaramente ci ha bisogno di tutto un budget ben diverso dalle manovre che stiamo facendo; la seconda riguarda l'insoddisfazione sul mismatch tra occupazione e lavoro; la terza riguarda il desiderio di maggiore eventi culturali e la presa in cura di spazi autogestiti. Tra l'altro queste iniziative si stanno diffondendo a livello nazionale anche nella presa in cura di spazi privati, nel senso che ci sono delle città che stanno destinando, tramite ovviamente d'accordo con i privati, locali sfitti del centro ad esempio ad attività giovanili, a presa in cura degli spazi e riqualificazione degli spazi quindi questo per dire non è che autogestione viene citato una volta e l'elaborazione dei dati. 35 siamo d'accordo, ma non l'ho deciso io, è la legge regionale che citavo prima quella 24 del 2011. Potete presentare in Regione il fatto che non siete d'accordo, ma ripeto non l'ho deciso io. Il fatto che lasciamo da parte i ragazzi, mi dispiace se avete sofferto della chiusura, ma bisogna dire che averlo chiuso per un anno ne ha cambiato completamente le sorti, perché i ragazzi che si sono ritrovati a frequentare il centro, io prima avevo citato che erano pochi ma sentendo i numeri del Sindaco direi che come numero minimo 8 persone a tinteggiare ce ne erano almeno il triplo. Il fatto di fare uno spazio agli altri, perché ho preso appunti mentre parlava la Consigliera, non era possibile perché come ha detto l'Assessore Lupini purtroppo - e questo è un dato di fatto che abbiamo raccolto - il CAG così come era conosciuto era identificato con il disagio, io lì non ci vado perché c'è la gente che è tutta una sequela di cose, sulle quali non entro nel dettaglio perché non è il caso. Ripeto i ragazzi della città e non sono 26 ragazzi della città, sono circa 1.500 solo quelli che vanno tra i 14 e i 19 anni, non ci andavano volutamente perché quelli che frequentavano quello spazio erano comunque ragazzi in situazione di disagio e non in situazione di aggregazione eccetera eccetera, quindi questo per rispondere. Ultima cosa credo che si riferisse all'articolo 7, e non 6, leggo testualmente perché poi uno cita ma bisogna leggere le cose giustamente visto che ci richiama alla lingua italiana: "L'affitto e l'uso delle stanze (soggetto) eventuali contributi dovranno essere gestiti finanziariamente dalle associazioni formalmente costituite alla

quale viene assegnata l'autogestione del CAG". Poi successivamente viene disciplinato questo, però se uno legge dopo è chiaro ciò che viene affidato alle associazioni. Se prima io cito che c'è un'assemblea degli iscritti e un comitato di gestione, sennò prima ci sarebbe stato scritto il CAG viene affidato alle associazioni; siccome non viene affidato all'associazione ma viene affidato all'assemblea degli iscritti è difficile. Le associazioni, come ho già spiegato in commissione, ma era la prima a cui partecipavo, condivido e capisco quando mi viene detto che le commissioni non servono a nulla perché i dubbi chiariti in commissione poi vengono riamplicati in Consiglio Comunale, forse per la presenza dello streaming, non lo so perché lo streaming c'è anche in commissione, comunque le associazioni vengono utilizzate per disciplinare la parte economica perché altrimenti non si potrebbe dare nemmeno un contributo per le attività del CAG, non sarebbe possibile darlo. Abbiamo anche discusso dell'opportunità o meno che si crei un'associazione del Centro di Aggregazione che come diceva il Consigliere Giordano non è obbligatorio ma non è nemmeno impedito. Immagino che se ne sentiranno la necessità potranno farlo, se non ne sentiranno la necessità vorrà dire che la struttura che abbiamo pensato funziona ed è utile allo scopo così com'è.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Olindo. Prego.

CONS. STROPPIA O.: Grazie. Io ho appreso con piacere che state cercando di costituire un centro diurno per i ragazzi problematici perché effettivamente il CAG ultimamente era diventato esclusivamente un centro diurno. Io quella sera c'ero all'incontro al Palazzo del Podestà e ho sentito anche i ragazzi che lamentavano una scarsa partecipazione dei ragazzi stessi alla vita pubblica cittadina, alla vita politica, quindi a quello che è la vita della città. Vedo che fino ad oggi nel CAG ci sono soltanto due associazioni giovanili. Io penso che forse ce n'è qualcuna ma bisogna che noi facciamo, noi o chi gestirà il CAG, i ragazzi che saranno lì che divulghino questo nuovo aspetto del CAG perché purtroppo nei giovani di Fabriano il CAG viene visto come era, quindi non è facile da oggi a domani e ricoinvolgerli in una nuova struttura. Bisogna che noi ci sforziamo tutti insieme ai ragazzi, alle associazioni, ma anche alle varie associazioni di volontariato e alle associazioni sportive per far capire che la nuova struttura del CAG di Fabriano è una struttura che serve ai giovani, dove, perché no, un ragazzo con un disagio può essere introdotto, però far capire questa nuova figura del centro, perché io ogni tanto sto a contatto con alcuni giovani e dice c'è quasi uno stigma nel presentarsi nel CAG, nel frequentare il CAG e secondo me questa è la difficoltà più grande che noi dovremo andare ad affrontare, a superare per far sì che il CAG funzioni e anche perché bisogna coinvolgere i giovani visto che quella sera erano i ragazzi che sono intervenuti, io mi ricordo che su 8-9 ragazzi che sono intervenuti più del 60% lamentavano la scarsa partecipazione dei loro coetanei, dei loro amici anche nelle scuole. Quindi secondo me c'è da fare un grosso lavoro di coinvolgimento.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Per rispondere a quello che diceva prima l'Assessore, dopo che avevo parlato. Io ho detto infatti che va cancellata totalmente viene assegnata l'autogestione del CAG, proprio perché tutto il resto non parla di questo. Avevo iniziato dicendo che questo regolamento è scritto veramente male, ma veramente male, perché si parla di CAG, di Centro Giovani, di cento cose insieme senza arrivare al punto, apposta ho presentato il mio emendamento, apposta ho richiesto che venga tolta completamente la frase ma non lo presenterò io l'emendamento rispetto a questo, perché quando si scrive "alle quali viene assegnata all'autogestione del CAG" per me l'italiano è italiano e questo significa all'interno di questo regolamento. È per questo che lo dicevo proprio perché nei punti prima e nei punti successivi non si dice questo. Non si capisce come è fatto questo regolamento, di corsa perché dopo che il 10 è stato presentato i risultati si è voluto fare tutto di corsa e dovevamo assolutamente aprire entro il 30 marzo? Non capisco quale è stata la posizione e già faccio la mia dichiarazione di voto comunque voterò contro a questo regolamento perché secondo me non si è osservato un lavoro e si evince dalla lettura del regolamento stesso, ma non un lavoro per i ragazzi. I ragazzi siamo pienamente d'accordo devono essere loro a fare il regolamento successivo, quello sul tavolo perché ovviamente sono loro i protagonisti e loro quelli che devono fare le cose, ma per come è fatto e come un'amministrazione avanti questa cosa secondo me è vergognoso, perché non si è sentito che c'era dentro, si è deciso che era un centro diurno e non si è provato nemmeno un momento a fare una cosa differente, non si è provato a intervenire lì.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Vergognoso anche no, perché ripeto fino adesso a parte l'emendamento per togliere il CAG e per correggere questa parte non ho sentito altri interventi, quindi se questo regolamento è fatto così male io mi sarei aspettato una ventina di emendamenti per poterlo modificare, o addirittura la proposta di regolamento scritto meglio, completo con il quale dire il mio emendamento è il testo modificato in questo modo perché così si lavora. Non si dice vergognoso. Si lavora e poi si dice secondo me era vergognoso e per questo presento questo emendamento con questo aspetto. Mi sembra che si stia cercando di salvare un

po', nel senso che siccome di mezzo ci stanno i ragazzi e nessuno si vuole mettere in mezzo i ragazzi però si trova un modo comunque per aggirare, dice i ragazzi va bene, però come l'avete fatto voi è una roba vergognosa. Mi sembra abbastanza ipocrita come ragionamento. Siccome noi ci siamo posti passato il discorso di dire il CAG effettivamente esiste una definizione nella quale si stabilisce come deve essere gestito, cioè è istituzionalizzato come figura, esiste una normativa che dice che deve essere presente un educatore, un animatore, c'è un tipo di organizzazione alla quale può essere dato il nome CAG oppure il CAG viene poi espresso in mille modi? Allora abbiamo trovato diverse definizioni, nelle quali in alcune è presente la figura dell'educatore ma in alcune anche no e in quelle anche no c'è anche l'unica definizione abbastanza superficiali che viene data all'interno dei siti istituzionali della Regione Marche che è giovani.regione.marche.it, nella quale nella definizione del CAG non risulta nessuna parte la presenza per forza dell'educatore, non viene nominata nessuna parte. A questo punto l'educatore è una scelta, ma aldilà di questo noi stiamo facendo un percorso nel quale l'Assessore già l'ha detto si sta valutando la possibilità comunque di affiancare quella che poteva essere la figura che c'era prima di un animatore a questo punto più che di un educatore per visionare un pochino le attività, partecipare magari anche al tavolo, in maniera tale da poter avere un quadro delle attività che vengono fatte e, perché no, anche ordinarle, perché poi ci può essere anche la possibilità che le associazioni organizzino degli eventi in maniera un po' caotica e ci sia qualcuno che cerca di mettere un po' d'ordine in questo. Qui rispondo alla domanda: le associazioni hanno gli spazi? Sì, le associazioni avevano, e non tutte, degli spazi per singole associazioni dove non veniva fatta assolutamente né sinergia né contagio, quindi ogni associazione autoreferenziale organizzava le attività per proprio conto, per loro stessi, compresi quelli che stavano dentro il CAG, perché l'associazione Microclima che è fatta da ragazzi molto in gamba che hanno un'inventiva molto spiccata utilizzano le arti quindi sia quelle visive che la musica che cinema, le fotografie, le proiezioni video, tutta una serie di vita però quando fanno le attività sono per loro perché non riescono a coinvolgere nessun altro perché si ritrovano tra di loro, in un ambiente che è il loro e quando fanno le attività ci stanno loro, perché non si riesce a creare una sinergia e un contagio. La volontà è quella di mettere insieme le associazioni, in modo tale che possano riuscire magari a creare qualcosa insieme. Però ripeto non esiste a livello istituzionale una definizione che mi obblighi ad avere all'interno di un CAG un animatore o un educatore senza il quale un posto non è degno di essere chiamato CAG, cioè on c'è un qualcosa che me lo indichi. Allora lì siccome poi al CAG si possono lasciare tutta un'altra serie di opportunità, quindi il fatto di essere registrato in un albo regionale e far parte di un circuito, il fatto di mantenere comunque la definizione CAG ci consente di avere uno spazio di azione un pochino più ampio.

PRESIDENTE: L'Assessore Pagnoncelli voleva rispondere al Consigliere Stroppa Olindo.

ASS. PAGNONCELLI: Volevo dire che condivido in pieno quello che ha detto il Consigliere Stroppa Olindo, nel senso che la sfida vera è proprio quella, cioè cambiare l'immagine che i ragazzi della città hanno del CAG, perché le immagine che hanno è pessima ed è il motivo per cui non ci andavano. Ovviamente adesso il 30 e 31, come anticipato il Consigliere Balducci, ci saranno gli Open Day, cioè giornate in cui il CAG è aperto e i ragazzi potranno venire a visitarlo. Poi inizieremo ad organizzare delle attività per attirare i ragazzi. Chiaramente il fatto di avere al tavolo i rappresentanti degli istituti superiori ci consente di raggiungere tutti i ragazzi delle scuole e loro si faranno portavoce del fatto che ci sono altre attività, che anche loro potranno darle dal basso ecc., quindi questa è veramente la sfida. Tra l'altro una cosa che ci auspichiamo, che la Consigliera Pallucca diceva prima le associazioni avevano una loro sede, sì ma prima ce ne erano anche tante di più di associazioni giovanili. Noi speriamo che in questa maniera mettendo insieme le associazioni che sono la minor parte e i ragazzi che non fanno parte di un'associazione che sono invece la maggior parte, questo stimoli anche l'associazionismo giovanile, la creazione di nuove associazioni. Questo è uno degli obiettivi e forse è quello principale.

PRESIDENTE: Assessore Lupini, prego.

ASS. LUPINI: Un'ultima battuta sul centro per famiglie visto che la Consigliera Pallucca l'ha nominato. Ci sono state tantissime polemiche, l'accordo era che saremmo stati ospiti col Centro per famiglie, che, correggetemi se sbaglio, con i tempi dopo il terremoto era stato chiuso, era Palazzo Zuccari, in un ambiente molto stretto. Io faccio presente che io ero presente al tavolo della costruzione del Centro per famiglie quando la Regione stanziò i fondi, non ricordo che anno fosse se era il 2012, era il 2012 me lo confermate, grazie. Io quindi ero al tavolo come psicologa e quindi ricordo molto bene come l'abbiamo costruito. È una ricchezza per la città e lungi da me chiuderlo, sapevamo che eravamo ospiti anche poco graditi in una sede non opportuna, però ho preferito dare a questo centro per famiglie una sede temporanea pur di farlo vivere. Vista anche l'urgenza e la fretta dei ragazzi che io frequento al tavolo e che ho incontrato nelle scuole pretendere di rimanere lì fino proprio all'estate piena sarebbe stato bloccare il loro progetto, quindi comunque le polemiche di chi lo frequentava erano sullo spazio chiaramente e sulla sede che non era certo quella che io avrei sognato, però chi ha amministrato sa benissimo quanto sia difficile trovare degli spazi per i progetti. Se io stessi a dire quanti progetti ho e quanto sto cercando spazi, chi è stato al mio posto prima sa

benissimo di che cosa parlo. Il Centro per famiglie è per me insomma veramente una ricchezza per la città, per le famiglie. Spero che nella sede nuova, perché ormai tutti sanno che abbiamo trovato una nuova sede, dove prenderanno vita finalmente diversi progetti che ho curato in questo anno e mezzo, ci sarà uno spazio molto più opportuno per questo centro e quindi non c'è bisogno di preoccuparsi per il Centro per famiglie perché sicuramente aprirà quanto prima in una sede più opportuna. Allo stato attuale che cosa è successo? Che per non ostacolare questi ragazzi a cui veramente io testimonio quanto stia a cuore questo progetto, abbiamo deciso con chi lo gestisce che sapeva benissimo quanto fosse a scadenza questo spazio di aspettare la primavera inoltrata per mettere in piedi tutti quegli eventi che avevamo pensato e che l'educatrice professionale che lo gestisce è veramente piena di iniziative, piena di idee ed è stata capace di coinvolgere un numero di volontari che veramente mi lascia sempre stupita tutti gli anni e devo dire che abbiamo tantissime proposte e idee a costo zero per il Comune per la primavera-estate. Quindi semplicemente abbiamo detto aspettiamo la primavera, così facciamo tutte le attività già previsti all'aperto, in attesa di questa famosa sede su cui lascia un po' di suspense perché insomma vorrei presentare il progetto della nuova sede in modo più opportuno possibile. Spero di aver chiarito un po' questa questione.

PRESIDENTE: Consigliere Balducci, prego.

CONS. BALDUCCI: Una considerazione che viene fuori un po' da tutta la proposta di delibera, premettendo che a me il discorso dell'autogestione piace. L'autogestione fatta dai giovani direttamente piace, fatta dalle associazioni poi dopo vediamo se i nomi saranno quelli, questo non importa fino a un certo punto, organizzata in questa maniera, nella maniera in cui al Comune spettano le spese di manutenzione della struttura, spettano le spese di gestione dell'acqua, luce, gas e pulizia, le associazioni per le loro attività possono tutto sommato affittare, l'Assessore avevo cominciato a leggere l'articolo 7 e mi sembra di capire che possono affittare stanze e le sale prove. Il comitato di gestione formato da queste associazioni le farà a parlare tra loro, le farà organizzare, farà avere degli scambi di attività e di conoscenze e io penso ad altre associazioni. Vi anticipo faremo, per me il Comune o la Pubblica Amministrazione parla per atti formali, penso alle associazioni sportive con un sistema di questo genere per cui al Comune rimangono in carico la manutenzione, le spese delle utenze perché non far gestire gli impianti alle associazioni sportive. In fin dei conti anno sono anche loro dei catalizzatori di quasi fossero politiche giovanili ... (*intervento fuori microfono*) no, con lo stesso schema con cui organizziamo il CAG. Io dico, è un'idea che mi è venuta così, la pubblica amministrazione per la per atti, vi anticipo prepareremo una mozione o qualcosa del genere per vedere se può esistere una struttura per cui il Comune può operare nella stessa maniera che a me non dispiace anche per altri tipi di discorsi. Adesso a me è venuto in mente il discorso dello sport perché associazioni sportive dilettantistiche, ASD, associazioni senza scopo di lucro mi è venuto in mente questo. Vi anticipo che seguendo questa logica, poi potremmo essere d'accordo sui passaggi del un regolamento o meno, un atto formale lo presenteremo vedendo un attimo la fattibilità ovviamente, non cerchiamo di arrivare sulla Luna però a me piace il discorso dell'autogestione e vediamo i risultati, vediamo le persone.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pagnoncelli.

ASS. PAGNONCELLI: Allora io vorrei invitarvi, per rispetto dei ragazzi che lavorano da mesi a questo progetto, a smetterla di rivolgervi solamente alle associazioni perché nel gruppo, sono 6 gruppi in tutto quelli che abbiamo letto, le associazioni sono solamente due, ma tra i motori di questo progetto c'è il Consiglio Comunale Junior che, a detta di chi ne fa parte non è mai stato coinvolto direttamente e mai dall'Amministrazione e sempre ignorato e sottovalutato. I ragazzi sono contentissimi di poter prendere parte, che ci sono degli Assessori e dei dipendenti del Comune che li stanno a sentire, perché prima gli veniva data la stanza e si vedevano una volta ogni tanto e nessuno li stimolava. Pi ci stanno i rappresentanti d'istituto che rappresentano sei istituti superiori, quindi cominciamo a parlare rappresentanza che è molto più grande nei numeri che non le due associazioni. Sul discorso delle associazioni sportive ho poco da dire perché mi sembra che se paghi una quota del materiale e quant'altro, credo che non c'entra niente.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: Una cosa sul discorso del Consiglio Comunale Junior, perché è grazie al Consiglio Comunale Junior, all'epoca Sindaco Danilo Ciccolessi, se si sono vinti i progetti europei lavorando insieme all'Amministrazione per fare lo skatepark, mi sembra che ancora ci sia lì per quello che siamo riusciti a fare, per fare le scale prove, le sale musica, quelli sono progetti finanziati con fondi europei dove il Comune ha partecipato per pochissimo. Quindi il Consiglio Comunale Junior, io ho conosciuto Danilo Ciccolessi e Agnese Marinangeli o Mariangeli, è sempre stato ascoltato e le proposte per quanto possibile sono state anche concretizzate.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Stiamo parlando degli stessi fondi europei con cui sono stati acquistati i due tendoni, quelli del Skatepark?

CONS. BALDUCCI: Anche. Penso che siano quelli dello Skatepark e poi ci stanno, adesso forse Renata se li ricorda anche meglio, i vari passaggi.

SINDACO: Quindi stiamo parlando di quei fondi europei utilizzati per comprare il materiale che in teoria doveva essere dato al CAG e che in realtà erano già destinati in principio di altre associazioni, stiamo parlando degli stessi fondi europei.

CONS. BALDUCCI: Io li ho visti laggiù montati la prima volta quei tendoni famosi. Dopo chi li ha utilizzati non lo so.

PRESIDENTE: L'Assessore Pagnoncelli vorrebbe rispondere all'intervento del Consigliere Balducci, prego.

ASS. PAGNONCELLI: Credo che siano gli stessi fondi europei con cui è stato comprato lo schermo appositamente per darlo all'Associazione Precicchie per il festival del cinema, credo sempre quelli, quello che non è mai arrivato al CAG.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Solo una cosa al Sindaco, prima quando diceva che il Centro di Aggregazione Giovanile andava benissimo come è scritto. Io faccio riferimento anche alla Commissione dove l'Assessore quando gliel'ho fatto notare ha detto, penso che sia nelle registrazioni anche, avevo cambiarlo dappertutto e non l'hanno cambiato, giusto?

PRESIDENTE: Assessore Pagnoncelli, prego.

ASS. PAGNONCELLI: Con Centro Giovani ma non di togliere la definizione di Centro Aggregazione Giovanile da tutti i documenti perché era per chiamarlo Centro Giovani e non CAG, anche per staccarmi dal nome CAG, però nei confronti di terzi la definizione di Centro Aggregazione Giovanile serve perché appunto vorremmo innanzitutto provare ad entrare nell'albo regionale dei centri aggregazione giovanile proprio perché magari c'è modo di accedere anche a dei contributi o a dei fondi per le politiche giovanili.

PRESIDENTE: Allora tra l'altro è anche un oggetto di un emendamento, quindi se non ci sono altri interventi io procederei con la votazione di ogni emendamento, ce ne ho tre in tutto, li propongo alla votazione in base all'ordine di arrivo. Allora il primo è quello di modificare dal testo originale il punto 3 "dare atto che sono messi a disposizione del Centro Giovani formalmente costituito i locali del Centro Aggregazione Giovanile Sant'Antonio fuori le mura" eccetera e modificarlo in questo modo: "di dare mandato al dirigente competente di adottare tutti gli atti gestionali conseguenti all'adozione del presente atto" e l'emendamento ha avuto il parere favorevole, ce l'avevo qua e non lo trovo più. Questo è l'emendamento presentato il 21 marzo, quindi in base alle modalità previste delle 48 ore prima. Allora il parere di regolarità tecnica favorevole in quanto per errore è stato inserito al punto 3 della proposta del testo deliberato, parere della dirigente Buschi. Poi c'è il parere di regolarità tecnico: parere favorevole in quanto per errore è stato inserito al punto 3 della proposta. Questo è il parere tecnico. Il parere contabile ora arriva, l'ho letto prima, ma prima della votazione lo volevo ripetere così per forma. Il parere contabile della dottoressa De Simone è: il riferimento l'emendamento alla proposta di deliberazione Consiglio Comunale numero 26 dell'11 marzo 2019 la sottoscritta esprime parere di regolarità contabile favorevole ai sensi dell'articolo 49 del Tuel. Questo è l'emendamento presentato dal Consigliere Giordano che sottopongo all'approvazione. Votazione aperta sull'emendamento. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 24, nessun contrario e nessun astenuto. L'emendamento è approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 24

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Il secondo emendamento è quello presentato dalla Consigliera Pallucca, emendamento numero 1 alla proposta di deliberazione numero 26 dell'11 marzo 2019 avente per oggetto: approvazione regolamento di autogestione del Centro Aggregazione Giovanile. Vista la proposta di deliberazione in oggetto la sottoscritta Consigliere Comunale presenta il seguente emendamento alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, ovvero sostituire le parole "Centro di Aggregazione Giovanile o CAG" con "Centro Giovani" in tutto il testo. Sottopongo l'emendamento alla votazione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 9, contrari 14 (Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti, Sindaco Santarelli). L'emendamento viene respinto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 14 (Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti, Sindaco).

ASTENUTI: 1

PRESIDENTE: Terzo emendamento da sottoporre a votazione presentato dal Consigliere Crocetti. Si propone di emendare l'articolo 4.1, organi del Centro di Aggregazione Giovanile, la frase "di cui quattro appartenenti al tavolo per le politiche giovanili junior" in "di cui tre appartenenti al tavolo delle politiche giovanili junior". Votazione aperta sull'emendamento. È in coerenza con quello votato prima. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 19, nessun contrario, 5 astenuti (Santarelli Stefania, Tisi, Mancini, Passari, Romani). L'emendamento è approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 99

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 5 (Santarelli Stefania, Tisi, Mancini, Passari, Romani)

PRESIDENTE: Ora sottoponiamo a votazione l'intero regolamento così come è stato emendato. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 17, contrari 4 (Pallucca, Balducci, Crocetti, Giombi), astenuti 3 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani). Il regolamento è approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 17

CONTRARI: 4 (Pallucca, Balducci, Crocetti, Giombi).

ASTENUTI: 3 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani)

Interpellanza – comitati di quartiere e di frazione, bilancio partecipato.

PRESIDENTE: Abbiamo concluso la discussione degli argomenti. Prima di passare alle mozioni, visto che all'inizio del Consiglio Comunale il Sindaco non c'era ridò la parola velocemente al Consigliere Arteconi per una comunicazione che aveva fatto all'inizio che riguardava l'incontro per la sanità, per l'ospedale e poi al Consigliere di Giombi che deve presentare l'interpellanza. Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Grazie, Presidente. Chiedo al Sindaco di riferire sull'incontro che è stato convocato in Regione non so se da Ceriscioli oppure richiesto dai Sindaci di Jesi, Fabriano e Senigallia, almeno da quello che si legge sui giornali, sulla ripartizione delle unità operative complesse, perché visto che in Consiglio Comunale è stato approvato un documento all'unanimità dove si diceva di andare in un'altra direzione, cioè verso una Area Vasta Montana, si porta ancora avanti questo, se sono stati magari consultati i Sindaci del territorio che avevano aderito a quel documento e a che punto è invece il discorso del Tar sulla decisione di merito, se l'Amministrazione ha deciso se predisporre già da adesso il ricorso al Consiglio di Stato. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Io avevo già spiegato durante una Commissione e forse anche in Consiglio Comunale che insieme ai Sindaci di Senigallia e di Jesi, cioè gli altri due Sindaci dei Comuni che ospitano le strutture ospedaliere, avevamo intrapreso un percorso che doveva portare a superare i campanilismi locali e iniziare a ragionare effettivamente su quello che abbiamo, cioè su un presidio ospedaliero unico su tre plessi, perché attualmente è questo che abbiamo. Poi è chiaro che su mandato il Consiglio Comunale che io non posso non seguire, c'è l'altro discorso sulla richiesta dell'Area Vasta Montana, però io attualmente lavoro sull'organizzazione che attualmente abbiamo. Questa sinergia tra Sindaci è partita su volontà e di tutti e i Sindaci che dopo diversi incontri che avevamo fatto in altre occasioni, ma che ci era servito anche per parlare di questo, nella consapevolezza che in un momento di difficoltà che coinvolge tutti e tre gli ospedali quindi non soltanto un ospedale ma tutti e tre gli ospedali, ogni ospedale per un aspetto diverso, c'era bisogno di unire un attimo le forze e avere una voce unica in modo tale da non fare la classica fine dei divide et impera per cui ogni Sindaco, ogni territorio reclama qualcosa per sé, senza considerare appunto che il discorso va ampliato su un'Area Vasta che comunque è esistente anche se zoppica nel funzionamento. Abbiamo quindi avviato questo percorso di incontro tra Sindaci. I Sindaci si sono incontrati nei tre ospedali e quindi abbiamo fatto prima Jesi, poi Fabriano e poi Senigallia alla presenza ogni volta dell'ex direttore di Area Vasta e dei singoli direttori dei presidi, per presentare intanto anche agli altri Sindaci quali erano le problematiche di ogni singola struttura in modo tale che tutti ne venissero a conoscenza, presentare le richieste e le problematiche al Direttore di Area Vasta e avere un quadro più completo facendo sopralluoghi nei singoli ospedali e concludere poi il percorso con l'incontro con il Presidente di Regione. L'incontro è stato chiesto dai Sindaci e come punto neanche finale, poi spiegherò perché non finale, di questo percorso. Non finale perché chiaramente i tre Sindaci dei tre Comuni non rappresentano la totalità del territorio dell'Area Vasta, dove sono presenti anche altre strutture che chiaramente dovranno essere coinvolte e i Sindaci dovranno essere coinvolti in un discorso più ampio, in quella che è l'assemblea dei Sindaci di Area Vasta che chiederemo adesso di convocare. Il Presidente è il Sindaco Mangialardi e quindi si occuperà di convocare questa assemblea dopo diversi mesi che non si riunisce perché mi sembra che l'ultima volta che siamo stati convocati era settembre 2018 e abbiamo anche chiesto che questa riunione venga fatta con cadenze un po' più frequenti, soprattutto adesso che c'è questa bozza di Piano d'Ambito e quindi vorremmo capire come e quando i Sindaci verranno coinvolti nella discussione di un documento che più di una volta, ma anche in sede regionale ho sottolineato essere il più generico possibile. Chi ha avuto modo di leggere il documento ha visto che non c'è scritto praticamente niente in questo documento sulla riorganizzazione ospedaliera. Cos'è emerso in questi incontri e poi portata come esigenza al tavolo della Regione? Intanto sono delle riflessioni che partono anche dalle basi sulle quali si ragiona, cioè sul fatto che come già detto l'anno scorso il direttore di Area Vasta 2 aveva fatto un piano delle assunzioni per circa 3.100.000 € e la Regione gli ha concesso 80.0000 €, con i quali l'Area Vasta non riuscita a far fronte almeno il turnover e non è riuscita a fare le stabilizzazioni necessarie. Quest'anno su tutto il territorio regionale si parla di un taglio per le spese del personale che si aggira intorno ai 13 milioni di euro, qualcuno parla ai 13 milioni e qualcuno arriva a dire addirittura 19, quindi anche qui non si sa bene quale sarà la cifra totale, però è chiaro che su questi presupposti pensare di poter ragionare sullo sviluppo della sanità regionale, non soltanto di Area Vasta perché a questo punto il problema non è dell'Area Vasta, ma è regionale e risulta alquanto difficile. Risulta difficile anche nella prospettiva della richiesta dell'istituzione dell'Area Vasta Montana, cioè questo ce lo dobbiamo mettere in conto, nel senso che l'istituzione dell'Area Vasta Montana non va a superare la criticità nel budget totale a disposizione per il personale, anzi lo aggrava, nel senso che ci sarà tutta sovrastruttura che andrà a caricare su questa voce di bilancio che probabilmente graverà poi sulle assunzioni a livello regionale del comparto sanitario. Qual è la proposta che noi abbiamo portato in Regione come Sindaci per l'Area Vasta 2? Quella di organizzare i servizi in maniera tale di non avere sovrapposizione, ma non come unità operative complesse, non avere sovrapposizione ad esempio faccio

l'esempio proprio classico che è scaturito: da qualche anno Senigallia (poi su questo il Consigliere Arteconi mi aiuterà perché potrei sbagliare i termini e delle indicazioni) non faccio il nome del reparto perché non mi viene, però a Senigallia venivano fatte le operazioni per la cataratta, l'oculistica, e faceva un tot di cataratte, un numero basso per cui a un certo punto a Senigallia l'oculistica è stata tolta, però c'è l'equipe di Fabriano che va non so se una o due volte a settimana o due volte al mese, non so con quale frequenza a Senigallia fare le cataratte e quindi si sposta l'equipe e va a Senigallia, fa le cataratte e ne fa un numero rispetto a prima quattro volte superiore, perché comunque l'equipe che si sposta da Fabriano viene riconosciuta come una equipe di eccellenza e quindi le persone piuttosto che andare da altre parti si fermano sul territorio. Questa è la richiesta che è stata fatta. Per avere un risparmio sull'organizzazione, quindi anche sul personale, cercare gestire effettivamente considerando le tre strutture come componenti una struttura unica, quindi facilitare anche lo spostamento dell'equipe. È stato fatto un altro esempio molto tranchant: è inutile che io ho un reparto di ortopedia su tutti e tre gli ospedali dove in tutti e tre gli ospedali si fa tutto, quindi dall'anca alle protesi, al polso, alla spalla a qualsiasi cosa piuttosto facciamo in modo che le tre strutture di ortopedia si specializzino in qualcosa di definitivo in modo tale che si trovino ad avere tre eccellenze. Questo perché soprattutto quelli che sono gli interventi programmati non crea un disagio al cittadino spostarsi per andare a fare l'intervento programmato in un'altra struttura che sia all'interno dell'Area Vasta, però è fondamentale avere invece su tutti e tre i presidi tutti quei servizi che sono necessari per l'emergenza, l'urgenza e soprattutto per quei servizi che creano disagio ai cittadini che sono l'anzianità e all'età infantile, perché chiaramente per una famiglia seguire il paziente sia che sia l'anziano sia che sia il bambino è molto più difficile rispetto a un altro tipo di paziente. Una famiglia che deve seguire un bambino in reparto di pediatria del territorio fabrianese, ma deve andare a Jesi o non so dove crea un disagio molto elevato sia alla famiglia sia al paziente stesso, al bambino che non può avere la presenza continua del genitore o comunque di chi lo assiste rispetto ad averlo sotto casa. La forza di ragionare in questo modo è anche data dal fatto che per esempio al tavolo è stato detto chiaramente si era Mangialardi che da Bacci che a Fabriano non si può permettere il fatto di non avere reparto di pediatria, perché viene considerato non più soltanto il reparto dell'ospedale di Fabriano, ma viene considerato il reparto dell'Area Vasta, dove quindi anche gli altri Sindaci si sentono coinvolti nella carenza di questo servizio. Come anche sia io che Mangialardi abbiamo espresso il fatto che il pronto soccorso di Jesi non può continuare ad essere organizzato così perché l'ospedale di Fabriano per quanto non possiamo essere contenti che metà Vallesina si riferisca per pronto soccorso a noi, è chiaro che questo ci crea dei disagi e degli scompensi, perché poi a parte il sovraccarico del Pronto Soccorso abbiamo anche problemi nei reparti collegati al Pronto Soccorso, quindi ortopedia e tutti gli altri tutti reparti che ricevono poi i codici del Pronto Soccorso. Il ragionamento quindi è un malfunzionamento di una delle tre strutture si ripercuote negativamente su tutte e tre le strutture, i primari che stanno a Fabriano non sono i primari dell'ospedale di Fabriano, sono i primari dell'ospedale di Fabriano, di Jesi e di Senigallia e così quelli che stanno a Jesi e così quelli che stanno a Senigallia. Quindi si chiede anche una responsabilizzazione da parte sia dei primari che dei medici di considerare appunto la realtà composta da tre ospedali ma per un presidio unico, questa è stata la richiesta. Poi ognuno ha detto la sua, io ho preferito non intervenire perché mi sembrava giusto piuttosto che farvi leggere esternazioni sui giornali comunicarvelo direttamente. Non ho avuto modo neanche di parlarne con un gruppo di maggioranza tanto per dire, perché oltretutto sono delle riflessioni che vengono fatte dopo perché poi in Regione non si esce se non c'è il comunicato stampa. Io non l'ho fatto ma in Regione è così, ti fermano e ti dicono facciamo il comunicato stampa, fallo però non è così perché poi uno ci ragiona dopo anche con gli altri Sindaci finita la riunione, finito l'incontro anche cordiale che c'è stato, ci si è fermati un attimo e ci si è confrontati su quello che era stato detto, per cui per esempio sono delle cose che non si conciliano perché se da una parte mi si dice che c'è questo taglio dovuto anche un tetto che comunque loro devono rispettare per le assunzioni che poi lì bisognerà capire come sono ripartite tra sanitari e amministrativi, dall'altra ci viene detto che stanno buttando fuori concorso e a gogo. Queste due cose si conciliano poco. Allora ci è stato detto che in realtà questi concorsi che stanno uscendo sono perlopiù per le stabilizzazioni. Stabilizzazione significa comunque spendere di più rispetto a nuove assunzioni perché comunque si parte da un livello superiore rispetto a un'assunzione nuova. Quindi come si conciliano questi due piatti della bilancia? Com'è possibile parlare da una parte di taglio e dall'altra di assunzioni e queste sono tutte cose che dovremo cercare di capire perché ripeto poi sulle cose si ragiona, durante l'incontro se ne dicono tante ma poi dopo uno ragiona sulle parole e ci si guarda in faccia anche con gli altri e si capisce che tutto sommato non è stato tutto così chiaro e lineare. Per questo la richiesta di riunire l'assemblea dei Sindaci in modo tale da riparlare tutti insieme. Cosa è venuto fuori nei giorni successivi? Che per sopperire alla carenza di medici negli ospedali si va ad attingere ad altre strutture che però sono carenti per loro, quindi Sassoferrato, Cingoli, Filottrano e non mi ricordo. È chiaro che la coperta è corta ed è per questo che poi vanno coinvolti anche gli altri Sindaci. A me non va di partecipare a un tavolo con due Sindaci e poi magari viene fuori che a rimetterci su quello che si è detto quel giorno è la struttura di Sassoferrato, dove in realtà di quello non se n'è parlato, perché è giusto che se ne parli alla presenza del Sindaco anche di Sassoferrato. Quindi dobbiamo cercare ancora di capire quali sono le cose che ci sono state dette e come tra di loro si conciliano. Un dato positivo forse che posso aver registrato è il fatto, tra i tanti anche negativi che poi vi dirò, è che questo concorso per i pediatri che sta per uscire è un concorso che potrà attingere (siamo una delle poche regioni che abbiamo attivato questa

possibilità, mi sembra Emilia Romagna e forse un'altra tra Lombardia e Piemonte, non ricordo) anche dai specializzandi, cioè invece di aspettare che i specializzandi finiscano il quinto anno di corso, prima che escano possono partecipare quelli che stanno seguendo l'ultimo corso, in maniera tale da poterlo quasi opzionare. Quindi il bacino un pochino si amplia rispetto a quello che è disponibile. Un piccolo dato positivo secondo me questo dà la possibilità di avere un bacino più grande da cui attingere. Il dato negativo è che noi attualmente siamo privi di direttore di Area Vasta. Io non so più a chi rivolgermi perché in realtà il nostro direttore di Area Vasta ad interim è Marini, ma chiaramente se chiamo Marini non è come quando prima chiamavo Bevilacqua. Bevilacqua mi rispondeva a qualsiasi ora del giorno e della notte, Marini è irraggiungibile, io a questo punto non so più a chi rivolgermi. Ogni volta che ho una segnalazione devo cercare di verificare di capire le voci che mi arrivano, io purtroppo in questo momento mi ritrovo senza punto di riferimento e come me anche gli altri. Questa è una cosa che in qualche modo va superata, perché non possiamo continuare così, anche perché poi le altre Aree Vaste nel frattempo ci sorpassano: gli altri comunque vanno più speditamente nei concorsi, vanno più speditamente nel reclutamento del personale, Macerata è sempre molto più avanti rispetto a noi storicamente, è chiaro che in assenza di un direttore di Area Vasta questo si amplifica perché come non c'è più per noi il punto di riferimento sul territorio probabilmente anche negli uffici, negli amministrativi una qualche carenza comunque si registra. Ripeto è stata una tappa di questo percorso che però non va a cancellare l'impegno che ci si mette su quell'altro fronte che è quello della Area Vasta Montana. Sono due cose che viaggiano parallelamente, perché ripeto una è presente e si cerca di farlo funzionare il meglio possibile anche nella prospettiva che l'Area Vasta Montana non dovesse essere accolta, quindi non possiamo tralasciare l'esistente per qualcosa che non si sa se verrà mai fatto, nella consapevolezza - e poi chiudo perché penso di avere più o meno fatto un quadro abbastanza esaustivo - che se il problema sono le risorse per il personale queste non le troviamo nemmeno con l'istituzione di un'altra Area Vasta, anzi. L'altra nota piccola positiva che adesso devo un attimo capire è le notizie che ci giungono dal Ministero, dove sembra che abbiano trovato un modo per innalzare questo tetto per le assunzioni. Speriamo che questo consenta in qualche modo di avere un budget superiore da investire, però anche lì significherà che invece avere 13 milioni di euro di taglio ce ne avrai la metà, è sempre un con taglio rispetto al presente. È difficile ragionare su queste basi perché ripeto l'altra cosa che è stata detta è il discorso della paventata esternalizzazione del servizio mensa. A me questo è stato sottoposto documenti alla mano, con tre o quattro comunicazioni interne del direttore del servizio dove si partiva da una situazione nella quale il direttore diceva io ho preso in mano un servizio che è considerato a livello regionale un fiore all'occhiello, ma ci sono dei piccoli problemi di contrasti interni che stiamo cercando di risolvere. Due o tre comunicazione nelle quali lui cerca di mettere mano questa situazione, quindi nominando responsabili che poi non accettano il ruolo, quindi una serie di difficoltà interne. L'ultima comunicazione dice stante le difficoltà di gestione dei rapporti interni e vi comunico che la mia intenzione è quella di esternalizzare il prima possibile il servizio mensa e lascio alle autorità competenti la decisione se farlo oppure no, quindi indirizzata al Direttore d'Area Vasta, al Direttore del presidio ospedaliero e ai Sindacati perché comunque si devono esprimere. Il percorso non è stato molto ortodosso, nel senso che a mio avviso un direttore che alza le mani e si arrende, dichiarando apertamente l'incapacità di gestire la situazione per la quale è pagato, minimo dovrebbe essere o sollevato dall'incarico oppure non lo so. L'altro discorso che è stato fatto invece in Regione ha un senso, ossia il personale per le pulizie, il personale delle mense, il personale per lo sporzionamento, è tutto personale che se interno alla struttura va a caricare sulle spese del personale sanitario, perché è lo stesso capitolo. Dice noi dovremmo fare una scelta visto che da una parte c'è questa necessità di fare dei tagli e quelli sono servizi che noi possiamo comunque esternalizzare e farli gravare su altre spese che non sono quelle del personale sanitario, la scelta potrebbe essere - e quindi anche loro stanno probabilmente ragionando su questo - esternalizzare tutti quei servizi che possono essere esternalizzati che gravano sulle spese del personale sanitario e dedicare quelle risorse che si liberano per l'assunzione o la stabilizzazione effettivamente del personale sanitario. Anche su questo spero che ci sia un confronto ampio, anche per capire di quanti servizi stiamo parlando perché se il servizio mensa coinvolge solo il Comune di Fabriano è chiaro che anche liberando quelle risorse spostati poco e allora lì va valutato anche magari il livello di servizio che tu riuscirai a dare. Se invece tu hai tutti i servizi mensa di tutti gli ospedali che gravano su questo capitolo magari un ragionamento possiamo iniziare a farlo o per le pulizie o per lo sporzionamento. Però ripeto rimane il fatto che si sta correndo dietro a questa carenza di fondi per il personale. C'è questo tetto che lega le assunzioni mi sembra livello assunzionale del 2004 che evidentemente è stato un anno horribilis per la sanità e quindi corriamo dietro a quello. Bisogna trovare delle scappatoie, io adesso quali possano essere non lo so, però ripeto fatto questo confronto tra tre Sindaci secondo me dobbiamo riunirci tutti quanti insieme e valutare anche le proposte. Questa è stata un'altra cosa che abbiamo chiesto fortemente, cioè abbiamo detto ogni volta che parliamo abbiamo parlato col direttore di Area Vasta o con il Presidente, o con Marini però poi non siamo mai messi in grado di ragionare su qualcosa scritto nero su bianco, cioè non abbiamo mai ragionato su una road map precisa che ci indica noi vogliamo fare questo a costo di questi sacrifici, però l'obiettivo è quello e lo raggiungiamo in questo modo. Questo non ci è stato mai detto. C'è sempre questa è questa nebbia che avvolge tutto che non consente di guardare l'orizzonte, non consente nemmeno a noi - questa è un'altra cosa che abbiamo denunciato fortemente - di comunicare le scelte vengono fatte ai cittadini. Io non posso venire senza che forse domani il reparto

Pediatria diventa un ambulatorio perché qualcuno mi dice venerdì c'è stata una riunione e hanno deciso questo e io la notizia la vengo a sapere così. Lì Ceriscioli mi ha detto che non sapeva neanche lui, che l'ha appreso dalle mie dichiarazioni e questo forse è ancora più grave e fa capire qual è l'improvvisazione anche che c'è nelle decisioni che vengono prese. Nel momento in cui noi Sindaci dicevamo noi siamo disponibili ad intraprendere questo percorso per rendere i servizi più elastici, noi vedevamo nei volti sia di Marini sia di Storti una sorta di disorientamento, come se loro non si aspettassero da noi questo ragionamento perché effettivamente ci hanno detto ci aspettavamo tutto meno questo, però dall'altra parte ci hanno fatto capire che tutto sommato questo disegno dietro e tutta questa progettazione nella organizzazione dei servizi non c'è. Ripeto, non so se è ancora più grave rispetto al fatto che invece l'organizzazione c'è e va in una direzione che non vogliamo perché se il disegno ci fosse e ci venisse dettagliato noi possiamo contestare quello, ma nel momento in cui non c'è e ripeto le decisioni come in questo caso sembrano venire così nel momento dell'urgenza e nel rincorrere le urgenze che si che si presentano, probabilmente è ancora più grave perché a quel punto fare una programmazione anche mettendoci seduti intorno a un tavolo risulta molto più difficile. Quindi non c'è stata una spartizione come è stato detto. A Senigallia uguali, i comitati a Senigallia hanno detto dopo questo incontro vogliono chiudere l'ospedale di Senigallia, tanto è sempre così purtroppo perché nella difficoltà diffusa sulle tre strutture, a Jesi uguale, la stessa cosa. Lì c'è un Tribunale del Malato che è sempre molto polemico e molto attivo e anche lì sono state fatte delle considerazioni alla fine di questo incontro un po' particolari.

PRESIDENTE: Allora direi di passare all'interpellanza.

... (intervento fuori microfono)

SINDACO: Sì c'è intenzione di ricorrere al Consiglio di Stato.

Si dà atto che durante l'intervento del Sindaco alle ore 20.25 è entrata la Consigliera Stazi, mentre alle ore 20.38 è uscito il Consigliere Marani.

PRESIDENTE: Passo la parola al Consigliere Giombi che può relazionare l'interpellanza comitati di quartiere e di frazione, bilancio partecipato. Prego, Consigliere.

CONS. GIOMBI: Grazie mille, Presidente. Vado a leggere alcune dichiarazioni fatte durante la campagna elettorale da parte Movimento 5 Stelle, nello specifico una del 19 giugno sulla pagina del Sindaco in cui riporto testualmente "molti ci chiedono cosa faremo se fossimo eletti nei prossimi giorni. Per le frazioni abbiamo pronti sette provvedimenti che saremo in grado di avviare sin da subito, rispetto di quanto previsto dallo statuto comunale a proposito la costituzione di comitati di frazione, bilancio partecipato con destinazione di un fondo per i progetti proposti dalle frazioni con il supporto dell'ufficio tecnico. Inoltre per la città abbiamo cinque punti da attuare immediatamente" sempre scrive Sindaco "ricomposizione dei comitati di quartiere e di frazione, bilancio partecipato, referendum propositivo, question time per i cittadini", quest'ultimo oltretutto anche ribadito durante la campagna elettorale anche dall'attuale Vice Presidente Di Maio, che dichiarava come le Amministrazioni 5 Stelle puntassero e puntano a detta del Vicepremier proprio anche sul question time per i cittadini. "Baratto amministrativo per un remunerare i cittadini che si offrono per realizzare piccole manutenzioni". Inoltre vado a leggere un altro post, "7 cose semplici da fare subito nelle frazioni: bilancio partecipato con destinazione di un fondo per i progetti proposti dalle frazioni con supporto dell'ufficio tecnico, rispetto di quanto previsto dallo statuto comunale a proposito della costituzione dei comitati di frazione". Sempre in campagna elettorale nel manifesto al punto 3 di un manifesto in cui campeggia appunto il volto del Sindaco: "Movimento 5 Stelle per le frazioni, ricostituzione dei comitati di frazioni come previsto dallo statuto comunale, bilancio partecipato con destinazione di una parte il bilancio comunale per i progetti proposti dalle frazioni. Il 25 giugno vota per Gabriele Santarelli Sindaco". Quindi la volontà durante la campagna elettorale penso era abbastanza chiara su questo tema. Faccio presente anche come poi ribadito anche dai manifesti elettorali che il nostro statuto prevede all'articolo 6 la presenza dei comitati di quartiere e che all'articolo 9 dell'attuale regolamento dei comitati di quartiere recita che "l'elezione dei consigli dei comitati di quartiere e di frazione avviene mediante pubblica assemblee indette dal Sindaco entro 180 giorni dalla sua elezione". Inoltre faccio presente che subito dopo l'insediamento della nuova Amministrazione proprio in commissione affari istituzionali si è redatta una proposta, perché aveva avuto anche una maggioranza in commissione, per un nuovo regolamento che ho allegato all'interpellanza (documento 3) in cui proprio cercavamo insieme ai colleghi della commissione di arrivare a un nuovo regolamento che prevedesse una forma di bilancio partecipato ed anche il coinvolgimento delle porte del Palio all'interno di questi comitati di quartiere, un po' anche perché da molti si inizia a pensare al Palio non riducendola a una manifestazione ma anche come luogo per incanalare le proposte per la valorizzazione del quartiere stesso. Quindi io domando all'Amministrazione come mai ad oggi non sono stati attuati i comitati di quartiere, considerato tutto quanto detto adesso, se l'Amministrazione intende attuarli e se intende attuarli

con l'attuale regolamento o con un altro, se si è quello allegato alla presente interpellanza e sentendo approvare voci di bilancio partecipato da destinare eventualmente ai comitati di quartiere che possano valorizzare le proposte. Grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Giombi è uscito alle ore 20.45 il Consigliere Balducci e alle ore 20.46 il Consigliere Crocetti.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Lo ricordo quel manifesto, era molto bello come tutti gli altri che abbiamo fatto. Ricordo che anche in quel manifesto c'era scritto che sarebbe stato individuato un Assessore con delega alle frazioni che avrebbe degli incontri sulle frazioni almeno mensili. I comitati di frazione e di quartiere mi sembra che sia oggetto di una discussione nelle Commissioni per un regolamento e quindi direi che l'istituzione e l'avvio di un percorso che poteva portare alle elezioni dei comitati in presenza della volontà di rivedere il regolamento non era forse la cosa più normale da fare. Per quanto riguarda il bilancio partecipato ho spiegato l'altra volta qual è il percorso, ossia noi abbiamo avuto bisogno di un po' di tempo intanto per iniziare a maneggiare noi il bilancio perché altrimenti sarebbe difficile riuscire a trasmettere come è composto e come si gestisce un bilancio all'esterno e capire anche con quale formula mettere a disposizione delle risorse per i comitati di frazione, perché non si può fare come era stato detto da altri in campagna elettorale in cui si stabiliva un capitolo gestito autonomamente dai comitati di frazione, perché qualcuno diceva questo in campagna elettorale. Io mi ricordo anche di quello che dicevano gli altri che era una cosa assolutamente impossibile di cui noi eravamo consapevoli che era impossibile dare in gestione in autonomia un capitolo ai comitati di frazione e quartiere e quindi dobbiamo cercare di capire in che modo farlo. Nel frattempo non è che siamo stati fermi. Nel frattempo è stato nominato un Assessore alle frazioni e quella attività di coinvolgere le frazioni nell'attività dell'Amministrazione è stata fatta perché mi sono fatto un elenco delle frazioni che abbiamo visitato fino ad oggi, sono passati 21 mesi, noi siamo stati a Campodonico, a Cacciano, a Cancelli, a Belvedere, a Valleremita, frazioni dove non avevano mai visto nessuno, Melano, Cupo, Bastia, Moscano, Vallemontagnana, Argignano, San Michele, Paterno, Grotte, San Giovanni, Valgiubola (a Valgiubola penso che neanche sapevano di stare nel Comune di Fabriano), Poggio San Romualdo, Vigne, Precicchie, Serrina (chi di voi sa dove sta Serrina?), Albacina, Marenella, Marena, Cantia e Collepaganello. Ci mancano delle frazioni, dove andremo prossimamente, ci manca Rocchetti, Attiggio, Sant'Elia, Marischio, Collamato, dove però incontriamo regolarmente i rappresentanti locali perché con Collamato abbiamo soprattutto ultimamente dei contatti continui perché i ragazzi stanno organizzando l'edizione del 2019 di Giochi senza Frontiere delle frazioni. Con la Comunità di Marischio ci incontriamo regolarmente perché stanno facendo un progetto per quanto riguarda ripristinare quello che era il percorso vita sulla pineta e quindi ci stiamo incontrando e stiamo prendendo accordi. Ci manca Collegiglioni, Campodiegoli, Vallina, Varano, con Serradica lo stesso non ci siamo incontrati sul posto ma abbiamo avuto modo di parlare per capire di cosa hanno bisogno e stiamo mettendo le risorse necessarie per fare gli interventi che ci hanno richiesto. Dobbiamo andare ancora a Castelletta ma anche con Castelletta soprattutto con la Comunità ci incontriamo in maniera regolare e mi sono incontrato l'ultima volta non più di due settimane fa. Anche con San Donato, pur non avendo fatto la riunione lì, abbiamo avuto modo di incontrare i cittadini di San Donato che ci hanno portato le loro istanze. Poi ci manca Nebbiano e Bassano. Penso che in questo elenco ci siano tutte. Quindi abbiamo fatto un buon 60% del giro che ci eravamo proposti di fare, mantenendo l'impegno di farne uno al mese, come media siamo più di una al mese. Cosa ci ha portato questo giro delle frazioni? Ci ha portato intanto a sollecitare in attesa del regolamento la costituzione di comitati di frazione spontanei e questi sono nati. Sono nati a Paterno; a Moscano Vallemontagnana l'avevamo sollecitato tempo fa, quando eravamo ancora all'opposizione e quindi è già esistente ed attivo; ce ne è uno a Grotte; San Giovanni e Precicchie non hanno bisogno perché loro hanno sia l'associazione sportiva che l'associazione Castello di Precicchie che la Comunità e quindi hanno in qualche modo sono rappresentati e quindi in alcune delle frazioni in cui siamo andati questi comitati si sono costituiti. Cosa ci hanno portato a fare questi giri delle frazioni? Ci hanno portato a fare un bilancio partecipato e raccogliere le progettualità effettivamente dei cittadini delle frazioni, farli confrontare con l'ufficio tecnico come era stato detto, progettare gli interventi e programmarli con le risorse necessarie. Questo ci ha portato a fare un programma degli interventi nelle frazioni, come era stato detto che sarebbe stato fatto. Era stato detto che il programma sarebbe stato pubblicato e questo è stato fatto. Abbiamo iniziato a eseguire questi interventi. Cacciano, cartello ingresso paese. A Cacciano hanno un problema che il campanilismo con le frazioni vicine li porta a non avere più il cartello all'inizio del paese, è già 3-4 volte che viene cambiato. Abbiamo anche intuito chi è però non abbiamo le prove. Loro hanno un'area verde dietro il circolo che da anni richiedono di poter utilizzare come area verde del paese, l'abbiamo ripulita da tutto che c'era, di proprietà del Comune e stiamo facendo il livellamento di quell'area che poi verrà vediamo se recintata oppure no, ma verranno messi dei giochi per i bambini. A Cancelli abbiamo programmato due interventi che hanno richiesto la potatura di due alberi che stanno al centro del paese con le risorse stanziare e i giochi per l'area verde. A Melano abbiamo fatto tolto la pensilina che era pericolosa, abbiamo sistemato l'area dell'isola ecologica dove i secchi della spazzatura a causa del vento anche essi

cadevano nella strada sottostante e quindi abbiamo messo un parapetto per non farli più cadere. Abbiamo ripristinato il muretto che era cadente da tempo sulla piazza principale, oltre ad altri piccoli interventi che sono stati fatti sempre nel paese. Poggio San Romualdo, non dico quello che è stato richiesto e che ancora non abbiamo fatto, ma comunque lo ritrovate, abbiamo trovato due porte di calcetto da mettere nel campo da calcetto che verrà ripristinato con la recinzione e con lo sfalcio dell'erba, anche grazie alla buona volontà delle persone che vi abitano. A San Giovanni abbiamo terminato i lavori nell'ex scuola dove è stato ripristinato l'ambulatorio, è stato rifatto l'impianto di riscaldamento e abbiamo incontrato le associazioni che vogliono gestirlo e stiamo trovando il modo per farglielo gestire in maniera collettiva. Per Precicchie abbiamo messo in conto l'acquisto della canna fumaria in rame per il forno dell'edificio del Comune che ne è rimasto privo, era la richiesta che ci era stata fatta. Ad Albaicna siamo intervenuti subito per ripristinare la fognatura che provocava ogni pioggia abbondante l'allagamento della parte di Albacina che sta nei pressi del giardino Merloni con un notevole disagio perché l'acqua che scorreva portando anche il terriccio provocava problemi di incolumità. Abbiamo acquistato per il paese i materiali per realizzare la staccionata che sta di fronte all'incrocio per chi viene dalla statale. La staccionata poi l'hanno realizzata da soli e gli abbiamo regalato degli alberi per quell'area e abbiamo ripristinato sempre su loro indicazione l'illuminazione del parco Merloni. A Collamato stiamo intervenendo per la pulitura del campo sportivo e per l'abbattimento dell'edificio che si trova all'ingresso del campo sportivo perché verrà utilizzato quell'impianto per fare i Giochi senza Frontiere. Per il paesino di Marenella abbiamo contatto la Viva Servizi perché loro hanno un problema con la fognatura del paese che scarica troppo in un fosso, ma troppo vicino al paese, per cui d'estate provoca cattivi odori e quindi siamo intervenuti per chiedere che possano prolungare il tratto. A Paterno abbiamo fatto la manutenzione del tetto dell'ex scuola, abbiamo tolto intanto ai residenti che non risiedevano più lì da anni e abbiamo fatto la manutenzione del tetto dell'ex scuola che provocava infiltrazioni e verrà anche questa destinata al comitato che si è formato a Paterno per la gestione. Questi penso che nel tempo che siamo stati incaricati noi di seguire queste questioni tutto sommato, ripeto, poi con il bilancio che è stato appena approvato per manutenzioni ordinarie, straordinarie sulle proprietà del Comune, pensiamo di riuscire a mettere mano anche ad altri interventi, come le recinzioni, l'illuminazione, a Valgiubola abbiamo ripristinato alcune cose che ci erano state richieste e quindi con le frazioni il lavoro è stato fatto. In attesa di formalizzare la costituzione dei comitati, noi non siamo stati fermi, abbiamo fatto questi giri impegnativi perché comunque non è che uno la sera dopo cena non ha niente da fare se non andare in giro per le frazioni, lo facciamo volentieri perché oltretutto troviamo sempre una buona accoglienza. Stiamo cercando di metter mano alle richieste che man mano sono state fatte. Con il giro delle frazioni abbiamo parlato perché chiaramente nel momento in cui abbiamo accumulato tutta questa serie di richieste abbiamo cercato di iniziare a realizzare alcune cose per dare un segnale. Abbiamo sempre detto noi non riusciremo in cinque anni a soddisfare tutte le richieste che ci arriveranno, però diamo un segnale che tutto sommato si iniziano a fare delle cose. Ripeto, anche interventi notevoli perché la fogna di Albacina €50.000, il tetto di Paterno 15.000, la scuola di San Giovanni 10.000, il muretto di Milano 5.000, sono comunque interventi che delle risorse li hanno richiesti e sono state dedicate.

Si dà atto che durante l'intervento del Sindaco alle ore 21.00 è uscito il Consigliere Betti.

PRESIDENTE: Prego per replica.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio anche per questi interventi che sono stati fatti, però penso che un conto è strutturare i comitati di quartiere e strutturare il bilancio partecipato e un conto è fare un'attività di un'Amministrazione. Penso sia ovvio che in due anni, Sindaco, lei debba andare nelle frazioni ad incontrare cittadini, questo è un presupposto logico, come mai spesso da parte Movimento 5 Stelle si è sentito dire che in politica devono starci gli onesti. L'onestà è un presupposto logico, così come è un presupposto logico per un'Amministrazione incontrare i cittadini. Quindi la risposta che lei mi ha dato non è attinente al tema, perché un conto è incontrare i cittadini e lei è deputato a questo, così come anche la Giunta. Altro conto è strutturare i comitati di quartiere, avere quindi un rapporto istituzionale con gli stessi, rendere effettivo il bilancio partecipato. Ad esempio recentemente si è votato nel capoluogo delle Marche, ad Ancona, il bilancio, la formazione dei comitati di quartiere, quindi ritengo che la sua risposta non sia attinente all'interpellanza perché non ha fatto altro che il suo dovere a incontrare i cittadini. Quindi anche questo volevo ostentare l'incontro con la cittadinanza non è altro che quello che lei è deputato a fare e oltretutto lei ha la delega anche per quanto concerne la valorizzazione delle frazioni, quindi sarebbe grave che lei non facesse queste attività. Da quello che ho sentito nulla c'è in progetto effettivamente, voi dicevate sin da subito o immediatamente, sono passati quasi due anni e questo sin da subito e immediatamente penso che non sia corrispondente alla verità. Oltretutto è stata fatta una proposta di regolamento per i comitati di quartiere che è stata fatta in commissione e non è mai stata portata dagli uffici, nonostante sollecitazioni dalla mia parte in Consiglio Comunale, quindi sull'aspetto dei comitati di quartiere e sul bilancio partecipato a livello documentale siete stati e siete inadempienti.

PRESIDENTE: Andiamo avanti con l'ordine del giorno. Basta per favore.

Mozione in merito alla carenza di segnalazione orizzontale e di parcheggi in via Don G. Riganelli

PRESIDENTE: Andiamo avanti con l'ordine del giorno con la prima mozione in merito alla carenza di segnalazione orizzontale di parcheggio in via Don Riganelli. Relatore Consigliere Arteconi. Prego, Consigliere.

CONS. ARTECONI: Grazie. Speriamo di non sciogliere il Consiglio di nuovo, perché questa è del 25 giugno però le cose sono rimaste da allora tali e quali, per cui è sempre attuale. "Carenza di segnalazione orizzontale di parcheggio in via Don Riganelli. Premesso che diversi cittadini hanno segnalato allo scrivente l'assenza di segnalazione orizzontale in via Don Riganelli all'altezza della sede di Intesa San Paolo e dei prospicienti esercizi commerciali sino all'ex sede universitaria confinante con Piazza Salvo D'Acquisto; preso atto che il notevole flusso di utenti ad alta intensità di traffico soprattutto in talune ore è aggravato anche dalla recente soppressione del parcheggio all'angolo di via Don Riganelli con via Orlando Grifoni espone a gravi rischi di incidente. Il sottoscritto impegna il Sindaco e la Giunta a procedere al posizionamento degli attraversamenti pedonali, ripristinare il parcheggio menzionato vista l'alta densità dei servizi esistenti nella zona." Una cosa che vorrei sapere è perché improvvisamente questa zona è diventata da parcheggio pubblico a giardino privato, quali sono le motivazioni. Grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Arteconi, alle ore 21.03, sono entrati Consiglieri Crocetti e Balducci.

PRESIDENTE: Risponde il Vice Sindaco, prego.

ASS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Il Consigliere evidenzia una criticità che conosciamo benissimo. Via Don Riganelli è una dove dobbiamo partire con tutta la nonna serie attività sulla segnaletica orizzontale perché sicuramente in città è indietro. Non a caso ci siamo anche attrezzati una nuova macchina traccialinee, perché noi abbiamo ampie zone della città che sulle quali bisogna intervenire da questo punto di vista. Mi fa piacere che il Consigliere abbia scritto alta intensità di traffico, perché spesso noi ci concentriamo su quello che manca ma poche volte guardiamo alla criticità di un quartiere. Via Don Riganelli credo che sia una delle arterie più congestionate la città per tutta una serie di motivi, per la presenza delle scuole, per il parcheggio della Banca Intesa Sanpaolo. È posizionata sicuramente in un punto assolutamente infelice sia perché una volta che uno si immette da via Dante le persone o parcheggiano al parcheggio quello di fronte alla Banca o all'interno alla banca e spesso e volentieri essendo la via a doppio senso di circolazione questo fa sì che in quella zona si creano degli intoppi improponibili. Tanto è vero che quando metteremo mano alla viabilità con il discorso del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile sicuramente sarà una via sulla quale delle riflessioni. Sul tema dei parcheggi e del parcheggio in questione, io credo che la cosa fosse di dominio pubblico: quel parcheggio è un'area di proprietà privata, sulla quale il privato evidentemente mosso da istinti ambientalisti ha pensato bene di riportare a verde. È un'area contigua alla proprietà e quindi il proprietario pensato che bene di riportarla a verde, quindi noi su quell'aria non possiamo intervenire e tantomeno fare un esproprio per riportarla a parcheggio. Sulla densità di traffico ripeto è un'arteria critica perché ci sono diversi poli attrattori, però mi fa piacere che il Consigliere dica alta intensità di traffico perché i fabrianesi secondo me dovrebbero cominciare a ragionare su altre modalità di spostarsi. Noi abbiamo dei flussi traffico, se uno fa un esperimento e parte alla mattina alle 7:00 e rimane in città girando fino alla sera noterà che i flussi di traffico a Fabriano nonostante c'è tanta crisi, c'è tanta disoccupazione però i volumi di traffico sono costanti per tutte le ore della giornata e questa una cosa estremamente singolare. Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile nel quadro conoscitivo ci ha dato un dato che è palese, lo spostamento medio del fabrianese quando utilizzano l'automobile in città e non può essere così perché la città di Fabriano intesa come città è di fatto un francobollo e lo spostamento medio in auto è meno di 2 km, questo è lo studio che ci ha dato il quadro conoscitivo del PUMS. È chiaro che con uno spostamento di meno 2 km io spero, e il nell'obiettivo del PUMS è questo, di riuscire quando riusciremo ad applicare le linee indirizzo di piano piano trasformare questa viabilità tutta incentrata sull'automobile anche su altre forme di trasporto, nello specifico trasporto pubblico, trasporto ciclabile e magari anche un tipo di trasporto condiviso. Ripeto il Consigliere ha segnalato la crescita vera e sulla segnaletica adesso ci adopereremo per intervenire in via Don Riganelli come in tante altre parti la città che hanno un deficit e una carenza da questo punto di vista che ci portiamo dietro ormai da diverso tempo.

Si dà atto che durante l'intervento dell'Assessore Arcioni, alle ore 21.09, è entrato il Consigliere Betti.

PRESIDENTE: Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Considerando che il parcheggio è privato e quindi non ci possiamo prendere nessun impegno al riguardo, io inviterei il Consigliere a ritirarla perché è inutile votare una cosa sulla quale non ci possiamo esprimere, è inutile anche votarla contraria perché non ci possiamo esprimere, sarebbe un controsenso presentarla. Vogliamo emendare la mozione? Possiamo anche emendarla, però lasciando solo la segnaletica orizzontale, però la segnaletica orizzontale non è soltanto in via Don Riganelli, quindi io penso che se la ritiriamo penso che possiamo essere tutti quanti d'accordo.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Grazie. Via Don Riganelli è chiaramente una delle entrate di Fabriano a più alta densità di traffico, però, lo so, ti ricordo che quando ero in Amministrazione con Sorci era stata approvata una collinare che collegava, adesso c'è via Saragat che collega via Serraloggia con via La Spina, era stata programmato l'altro tratto che avrebbe collegato via La Spina con via Don Minzoni e quindi poi continuare con la strada di Brosciano fino a sotto l'istituto tecnico commerciale per sbucare davanti all'Elica in poche parole, quindi tutta una strada alternativa a via Dante e a via Don Riganelli perché purtroppo via Don Riganelli è diventata una a via Dante. Tutte le auto da via La Spina fanno via Turati e scendono giù in via Don Riganelli, quindi il problema enorme è questo. È difficile risolverlo perché via Don Riganelli è impossibile farla senso unico perché poi non ci sono nemmeno le vie di sbocco, noi conosciamo benissimo quel quartiere perché ci abbiamo abitato entrambi. Quindi il discorso è sì il Piano Urbano del traffico, ma riprevedere la realizzazione della famosa collinare in maniera che noi riusciamo ad evitare tutto il traffico che viene dalle frazioni di San Michele, Collamato, Esanatoglia, quindi tutto il traffico che viene da via Serraloggia e che ha diretto alla zona industriale di Fabriano dirottarlo su quella collinare perché se andiamo ad analizzare Fabriano ha un'unica strada via Dante e la circonvallazione di Fabriano, non ci sono alternative. Via Profili doveva arrivare fino in fondo al cimitero e si è bloccata a un certo punto, via Veneto doveva essere una via che andava a Brosciano, quindi una via alternativa a via Dante e anche quella a un certo punto è rimasta bloccata. Purtroppo noi a Fabriano siamo pieni di strade interrotte, via Bellocchi ugualmente, via Profili ugualmente, tutte strade che dovevano essere funzionali ed alternative, quindi da spartizione del traffico oggi sono praticamente non più realizzabili perché sono state fatte delle case e dei palazzi. Quindi io dico sì va bene alla segnaletica c'è da farla perché quella è una via dove c'è un parcheggio selvaggio, perché la banca ormai ha soltanto quella sede, considera che tutti gli utenti della Banca Intesa di Fabriano devono andare lì in via Don Riganelli, ci sono molte attività commerciali, ci sono le scuole, c'è l'istituto e questo è il motivo per cui è una via altamente densa di traffico. Sarebbe importante in quella via togliere il traffico di transito appunto cercando in qualche maniera, se non tutta in parte, di realizzare la strada collinare.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Stroppa, alle ore 21.14, è uscita la Consigliera Pallucca.

PRESIDENTE: Consigliere Cingolani, prego.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Volevo fare una precisazione su quell'ex parcheggio e ora prato. Praticamente era privato ed è privato e poi un bel giorno gli hanno detto che pagarci le tasse su quel pezzo di terreno e allora dice siccome io non ne usufruisco, evidentemente stava in difficoltà e quindi l'ha chiesto e ha levato il parcheggio, la storia è questa. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Grazie al Consigliere Cingolani che mi ha fatto capire bene il motivo, ma comunque esiste anche un esproprio per pubblica utilità. Io vedo che anche lungo via Dante c'è un altro parcheggio precluso alle macchine e oltretutto non so se quelle tettoie lì sono di eternit, non lo so, io le ho viste da lontano, quindi chiedo. Quindi il parcheggio a cui si riferiva l'Assessore mi pare che sia un parcheggio privato riservato ai dipendenti della banca dove non ci si può parcheggiare, mi sembra, quello davanti alla banca. Quello riservato invece ai clienti della banca è quello che sta dentro al recinto della banca, quindi è pochissimo e oltretutto è poco accessibile perché proprio quasi sull'incrocio. Io dico ci sono parecchie scuole, parecchi esercizi commerciali io credo che si possa anche procedere ad un esproprio se questa Amministrazione ritenesse utile utilizzare quella area a parcheggio come è stata utilizzata per tanti anni. Se poi il motivo è quello che io ho urbanizzato a mie spese, vi do l'usufrutto e poi alla fine mi arriva anche da pagare l'IMU, spero che non sia poi l'IMU anche pregressa perché a questo punto mi pare assurdo far pagare l'IMU quest'anno e non per tutti gli anni pregressi. A un certo momento penso che una trattativa con il proprietario di questa area si fosse potuta fare. Se poi pensiamo magari ad una siepe come quella contigua o alla crescita degli alberi che sono stati piantumati, a quel punto quell'angolo diventa addirittura proprio invisibile. Io non so se è possibile una trattativa con il proprietario, oppure se questa Amministrazione

ritenesse utile per l'incolumità delle persone sia a piedi, non c'è nessun attraversamento pedonale, sia in macchina non si possa procedere ad un esproprio. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, metto a votazione la mozione. Votazione aperta. Scusate annullo tutto per aggiornare il numero dei presenti. Allora ricominciamo, votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 8, contrari 15 (Tobaldi, Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni La Rovere, Palazzi, Betti). Mozione respinta.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 8

CONTRARI: 15 (Tobaldi, Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni La Rovere, Palazzi, Betti).

ASTENUTI:

Mozione – parcheggi a pagamento gratuiti per veicoli elettrici ed ibridi

PRESIDENTE: Mozione successiva: parcheggi a pagamento gratuiti per veicoli elettrici ed ibridi. Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Premesso che sono sempre più frequenti i Comuni che deliberano la concessione gratuita del parcheggio a pagamento per i possessori di veicoli elettrici e ibridi, nella maggior parte dei casi per periodi compresi tra i due e cinque anni; tra questi Andria, Alessandria, Agrigento, Aosta, Bisceglie, Brescia, Firenze, Frascati, Trani, Treviso, Udine, Vercelli, Viterbo ed altri. Preso atto che il tema della mobilità elettrica è diventato di rilevanza anche a Fabriano con l'aumento dell'offerta di postazioni di ricarica impegno Sindaco e Giunta ad avviare una sperimentazione di un anno oppure a studiare un provvedimento analogo che favorisca questa agevolazione residenti e non vale quale forma di incentivo all'acquisto di veicoli elettrici e di accoglienza ai turisti che giungono in città con questi mezzi, dandone adeguata informazione sui portali turistici in corrispondenza delle macchine emettitrici di ticket per il parcheggio.

PRESIDENTE: Prego, Vice Sindaco.

ASS. ARCIONI: Ringrazio il Presidente e ringrazio il Consigliere di questa mozione. Noi sul tema parcheggi stiamo rifacendo fondamentalmente il piano che è legato anche al progetto complessivo sempre del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Io posso dire personalmente, ma è un'opinione più da tecnico che da Assessore. Il tema dei parcheggi a pagamento e dell'esenzione per veicoli ibridi ed elettrici fa parte un po' di una visione rispetto ai temi della mobilità. Noi siamo predisponendo un piano parcheggi e verranno rimodulate le zone a pagamento del centro città. Noi viviamo da anni una schizofrenia particolare per cui noi abbiamo dei parcheggi estremamente centrali a pochi metri dal centro della città che non sono a pagamento mentre abbiamo, faccio l'esempio, 3 file di parcheggi a pagamento al parcheggio vicino al Comune. È chiaro che questa è una politica che rispetto a dove sta andando la visione e il futuro della mobilità in Europa e in tutto il mondo è una incongruenza enorme. È vero che ci sono molti Comuni che danno queste agevolazioni, però è anche vero che il tema dell'occupazione di suolo da parte delle auto è il tema dei temi. Noi sul piano parcheggio prenderemo anche in considerazione il fatto di alcune agevolazioni. Agevolazioni che innanzitutto dovranno andare verso la direzione dei residenti. Per quello che riguarda invece le agevolazioni è vero che in una prima fase uno potrebbe introdurre, però è anche vero che con il tempo quando ci sarà una diffusione che io credo nei prossimi anni sarà molto diffusa di questi tipi di veicoli, considerate che già l'ibrido ha dei numeri mercato molto importanti, l'elettrico considerate che anche un'azienda come la FIAT, la FCA che è stata praticamente del fanalino di coda delle aziende legate alla produzione dei veicoli elettrici prevede un investimento in Italia di oltre 5 miliardi nei prossimi anni proprio per la produzione di veicoli elettrici. Ripeto nel piano noi potremmo prendere in considerazione delle agevolazioni per quello che riguarda il sottoscritto non sono estremamente d'accordo su questa cosa semplicemente perché il problema dell'auto io credo che chi approccia i centri città con l'auto debba pagare indipendentemente dal tipo di veicolo che usa. Tra l'altro io, vado controcorrente rispetto a quelli che sono i temi della mobilità anche a livello nazionale, sono estremamente contrario a quella misura che il Governo ha preso sempre per agevolare la mobilità elettrica della possibilità del veicolo elettrico di entrare in zone a traffico limitato, che tra l'altro ha sollevato una contestazione di tutta la serie di associazioni e degli stessi Sindaci che hanno fatto politiche importanti negli anni proprio per portare la pedonalizzazione e allontanare le auto dai centri città. Ripeto, noi ci riempiamo anche in questa assise la bocca sempre di cultura turismo, cultura turismo, io credo che un turista che venga nella nostra città abbia come in altre città storiche italiane il diritto allo sguardo pulito, cioè a visitare la nostra città senza avere sempre impallate piazze ed edifici storici dalla presenza di questi veicoli. Quindi io su questa cosa al momento temporeggerei perché ripeto è uno dei temi che fa parte in maniera complessiva del Piano Urbano Mobilità Sostenibile. Considerate che c'è un detto fra i tecnici che dice chi semina parcheggi raccoglie traffico e il tema è quello di riuscire, anche per i dati che abbiamo espresso quando abbiamo fatto gli eventi legati al percorso che stiamo facendo e anche la settimana europea della mobilità, noi abbiamo una concentrazione di auto a Fabriano veramente importante, dobbiamo sgonfiare questo pallone della modalità di trasporto sull'auto privata che fondamentalmente se vi mettete ai margini di una strada vedete che il 90% sono tutte auto con un passeggero a bordo. Su questo tema la visione che abbiamo è molto chiara. Su questa proposta lo chiederei di temporeggiare perché quello che partorirà poi il piano parcheggi all'interno delle dinamiche che poi ci segnalerà il Piano Urbano Mobilità Sostenibile, vedremo se sia il caso o meno di inserire questo tipo di agevolazioni.

Si dà atto che durante l'intervento dell'Assessore Arcioni, alle ore 21.21, è entrata la Consigliera Pallucca.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Assessore, sono diversi mesi che amministrare questa città per cui mi sento sempre dire sia in considerazione però nel piano del traffico, per carità è tutto vero però qui si chiede di fare una sperimentazione di un anno per incentivare anche l'acquisto di auto elettriche, oltretutto si dà un segnale di civiltà anche agli eventuali turisti che giungendo a Fabriano con un'auto elettrica vedono questa attenzione verso di loro. Oltretutto quando si sono piazzate le piazzole per la ricarica si poteva fare quel discorso, metterle allora alla periferia per esempio nel parcheggio mettere delle postazioni e lì fare subito un parcheggio in modo che si impedisca alle macchine. Quindi già dalla dislocazione di queste colonnine per la ricarica si poteva incentivare anche questo discorso, perché se aspettiamo di arrivare al compimento e all'applicazione del Pums un segnale comunque non lo diamo. Io sono d'accordo con te perché anche a me l'impatto visivo e non solo l'aria, le emissioni di anidride carbonica ma anche quello di cui si parla molto poco sono le polveri che provengono dalle pasticche dei freni, ma anche dagli pneumatici, per cui più traffichiamo il centro storico che è molto congestionato, cominciamo comunque a muovere i primi passi verso queste direzioni. Io credo che sia un segnale anche in via sperimentale provare a vedere se effettivamente damo un'inversione di tendenza, passare cioè dalla benzina al diesel o ad altri carburanti verso un'auto elettrica, tante altre città l'hanno fatto e quindi devi dislocare colonnine e parcheggi in posizione tali per cui poi uno sia incentivato ad andare a piedi, penso che si possa cominciare a dare questi segnali. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Io sono un po' titubante perché delle volte ci accusato che quando facilitiamo l'elettrico facciamo i danni e non introitiamo delle tasse, però dopo ci chiedete di fare i parcheggi gratis per incentivare l'elettrico, quindi insomma decidiamo che vogliamo fare. Io all'Assessore Ioselito Arcioni direi che la mozione è anche ricevibile in quanto l'impegno è un po' vago, nel senso che si riesce ad avviare una sperimentazione di un anno, oppure a studiare un provvedimento analogo che favorisca questa agevolazione ai residenti. Quindi si può studiare in una qualche forma incentivo, non siamo contrari, quindi possiamo votare anche favorevolmente, però dopo non ci accusate che non introitiamo i parcheggi, oppure non ci accusate che siamo in conflitto di interesse perché il Sindaco ha la macchina ibrida. Anzi, le ibride proprio le togliamo se la macchina ieri davanti le ibride proprio le togliamo, così al massimo facciamo un incentivo per il totalmente elettrico, così il Sindaco è tranquillo, perché se no si deve astenere. Io ti consiglio di astenerti. Io sono perplesso, ma voto favorevole sulla fiducia, io perlomeno.

PRESIDENTE: Prego, Vice Sindaco.

ASS. ARCIONI: Non ci sono problemi da questo punto di vista. Io ripeto mi rimetto alle volontà di questa assise, però vorrei far notare una cosa che questa Amministrazione per l'elettrico ha fatto molto più di qualsiasi altro Comune, soprattutto di quelli che hanno la brutta abitudine di piazzare un totem, una colonnina di ricarica per tagliare il nastro e fare l'articolo sul giornale, a Fabriano abbiamo voluta con forza una struttura di ricariche che ha 11 postazioni di ricarica, di cui una Fast che caso più unico che raro perché le Fast sono previste nei piani soprattutto nelle strade quelle extraurbane e le abbiamo volute anche vicino al nostro Comune, perché come dicevo l'idea è quella nel tempo anche di sostituire dei veicoli iniziando magari dalla polizia municipale, veicoli termici in veicoli elettrici. Per chi viene quindi a Fabriano e ha un veicolo elettrico, e già ci sono diversi utenti, guarda caso la colonnina che sta lavorando di più è quella in via Zobicco, vicino al Museo della Carta. Delle 11 ne sono state attivate 5, noi viviamo questa poca concertazione fra Enel Energia ed Enel Distribuzione che sono quelli che poi fanno gli allacci finali, quindi delle 11 postazioni ne hanno attivate 5 e noi abbiamo fatto molto di più con attenzione unica, perché quando ci hanno proposto il progetto, il progetto preveda addirittura delle ricariche in piazza del Comune tanto per farvi capire e quindi molto a ridosso del centro. Noi abbiamo invece individuato un'infrastruttura che sia periferica in qualche modo al centro storico e che comunque permetta appunto come diceva il Consigliere Arteconi, chi viene a Fabriano con un'auto elettrica sia di poter ricaricare velocemente con la colonnina Fast, ma sia di parcheggiare nei pressi della colonnina in stalli che sono a ridosso del centro storico. Quindi noi abbiamo fatto molto di più di quello che si poteva fare, perché abbiamo creato una infrastruttura di ricarica vera pensando proprio a quello che diceva lei, Consigliere, alla diffusione di questi veicoli e alla possibilità per coloro che pianificano i viaggi, perché chi ha un veicolo elettrico il viaggio lo pianifica, di poter capire che a Fabriano c'è una struttura adeguata per la quale è possibile venire a Fabriano e ricaricare non in un punto di ricarica, ma in diversi punti di ricarica. Credo che questo sia più che sufficiente, poi ripeto a me non l'approccio dell'auto indipendentemente dal tipo emissioni dal fatto che io debba avere agevolazioni perché ho un veicolo con certi di emissioni. Io credo che il problema di fondo, che in pochi stanno inquadrando, è che il problema dell'auto è il problema dell'occupazione spazio pubblico, perché questa è la vera sfida del futuro. Senza soluzione di continuità voi giocate città dove l'unico elemento che vedete è l'automobile e se ci fate caso quando ci sono i giorni di pulizia delle strade a Fabriano di Anconambiente potete notare quando le vie soprattutto del centro sono libere da auto che tipo di impatto visivo c'è. Io ripeto non ho preclusioni, nel senso che una formula la possiamo trovare. In senso assoluto io sono contrario all'idea che chi possiede un'auto, indipendentemente dalla tipologia, possa avere agevolazioni per parcheggiare. Tutto qui.

PRESIDENTE: Sottopongo quindi la mozione a votazione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 11, contrari 11, astenuti 2.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 11

CONTRARI: 11 (Rossi, Santarelli Stefania, Tisi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, La Rovere, Palazzi, Betti, Giombi)

ASTENUTI: 2 (Sindaco, Crocetti)

PRESIDENTE: Mozione respinta. Contrari: Rossi, Santarelli Stefania, Tisi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, La Rovere, Palazzi, Betti, Giombi. astenuti: Sindaco, Crocetti. Mozione respinta.

Mozione- revoca DCC 104/2017 e gestione diretta società Agricom

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva: DCC 104/2017 e gestione diretta Società Agricom. La mozione in questione è stata sottoscritta da sette Consiglieri, qui io ho segnato relatore il Consigliere Arteconi. Prego.

CONS. ARTECONI: Grazie. Allora alcune cose contenute in questa mozione non sono più attuali, quindi vi prego di stralciare quelle parti anche perché sono praticamente 5-6 mesi che giace lì per la discussione. Ne do lettura: "il recente decreto legge 175/2016, cosiddetto legge Madia, ha imposto la ricognizione e la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dagli enti locali; che l'azienda agraria in origine gestita in via diretta da parte del Comune è stata a partire dal 2006 trasformata in società a totale partecipazione comunale con la denominazione di Agricom Srl unipersonale; che il Comune di Fabriano con delibera consiliare 104 del 19 ottobre 2017 ha approvato la procedura di estinzione della Agricom attraverso la liquidazione della medesima, non ritenendo la sua continuità rispondente ai criteri e ai requisiti previsti dalla legge Madia di cui sopra, mentre essa possiede una sua essenzialità e vitalità e una rispondenza agli interessi generali della comunità fabrianese definibile come bene comune. Considerato che i beni e dunque l'azienda di cui è attuale titolare l'Agricom è frutto dell'acido delle ex IPAB, lascito che potrebbe contenere disposizioni contrastanti con la citata delibera dell'Amministrazione Comunale; che il patrimonio in scorte vive dell'Agricom consta o constava di 100 capi bovini di pura razza marchigiana, una consistenza che in qualità e quantità risulta essere la più rilevante della provincia di Ancona e non solo; che l'Agricom possiede enormi potenzialità dal punto di vista economico e sociale tanto più se gestita con intelligenza e sostenuta da investimenti adeguati a livello agro e zootecnico e semplificando incremento del parco bestiame, reintroduzione della pecora fabrianese, allevamento dei maiali funzionale al tradizionale certificato Salame di Fabriano, diversificazione delle colture a basso impatto ambientale, tecniche di coltivazione biologica, messa a dimora di nuove specie ed essenze della più svariata applicazione in erboristeria e parafarmaceutica; che il rilancio produttivo avanti descritto sarebbe destinato a soddisfare le esigenze alimentari di enti locali, casa di riposo, casa albergo e di soggetti scolastici, le mense; che attraverso l'apertura di uno specifico punto vendita a soddisfare pure la necessità di tanti consumatori privati spesso in difficoltà a causa della crisi economica. Ritenuto che l'azienda agraria può essere ricondotta direttamente alla gestione diretta da parte dell'Amministrazione Comunale così come accadeva in precedenza e cioè prima della sua trasformazione in Agricom srl unipersonale, che in alternativa la Farmacom controllata dal Comune può relazionarsi e interagire in modo complementare e positivo con l'Agricom, che senza particolari difficoltà tecniche o giuridiche si può costituire una stabile ed efficiente struttura comprensiva di Farmacom ed Agricom; che la nuova struttura in forma o nell'altra può collaborare fattivamente con l'istituto tecnico agrario valorizzando così una risorsa storica eminentemente fabrianese, un soggetto noto addirittura a livello nazionale per le sue specificità didattiche nel campo della formazione dei giovani, una istituzione che - oltre a disporre di un cospicuo patrimonio - vanta notevoli esperienze di studio e concreta applicazioni; che la nuova struttura comunque costituita può sviluppare ulteriori sinergie per quanto riguarda la ricerca e la sperimentazione agrozootecnica con le viciniori Università di Camerino e Perugia specializzate anche nel campo veterinario al punto da rappresentare così un centro polivalente e polifunzionale, una sorta di polis nel più generale settore primario. Per quanto premesso, ritenuto e considerato si propone pertanto, pur conoscendo i limiti imposti dalla più volte citata legge Madia in particolare quelli relativi al fatturato e in generale al bilancio, la revoca della delibera comunale numero 104 nella parte relativa alla liquidazione estinzione dell'Agricom". Questa è già avvenuta con la nomina del liquidatore, per cui questa qui è sicuramente inattuabile. "La gestione diretta da parte del Comune e/o la creazione di un soggetto multiservizi composta da Agricom e Farmacom, come per esempio la ASP potrebbe essere, formalmente in linea con i parametri disposti dalla legge Madia sia l'una che l'altra da un punto di vista sostanziale possono sollecitare e sviluppare efficaci sinergie tra esperienze farmaceutiche e culture agro-zootecniche, nuovo e antico modernamente rivisitati, tra soggetti accademici, entità scolastiche e istituzioni locali, tra produzione e commercio da un lato e scienze formazione dall'altro, con indubbe opportunità sociali, ricadute occupazionali e riflessi benefici pure per l'indotto servizio del territorio tutto": volevo solamente aggiungere di conoscere almeno qual era il progetto, perché penso sia stato fatto a distanza di 2 anni su questa azienda e se magari c'erano dei fondi nella legge sul terremoto per i Comuni che insistono nel cratere per il rilancio agroalimentare di aziende sia pubbliche che private. Grazie.

PRESIDENTE: Interviene Assessore Bolzonetti.

ASS. BOLZONETTI: Grazie, Presidente. La legge Madia ha posto delle condizioni bene stringenti e la Agricom non rispettava queste condizioni, quindi la liquidazione non è stata una scelta, è stata una strada obbligata. Alcune precisazioni, qui si parla del lascito Ipab che potrebbe contenere disposizioni contrastanti con la citata delibera dell'Amministrazione Comunale, in realtà la delibera dell'Amministrazione Comunale è conseguente alla legge Madia, per cui una legge nazionale sicuramente supera dal punto di vista di valenza legale questo discorso qui. L'azienda agraria in origine era gestita in via diretta al Comune: sì, era gestita con delle perdite che negli anni 2003, 2004, 2005, adesso non ce l'ho dietro ma ho ritrovato nella

documentazione uno schema, si aggiravano intorno ai 30-40-50.000 € annui. Non è che è stata trasformata l'azienda agraria in società. L'Agricom è una società che gestisce l'azienda agraria, che ha gestito l'azienda agraria del Comune perché le proprietà, i terreni eccetera eccetera sono comunque del Comune, non c'entra niente l'azienda agraria. Allora qui alla fine le conclusioni dice una è venuta meno perché ormai è liquidazione, ma nella nelle proposte conclusive non capivo se non ci fosse andati avanti con la liquidazione cioè qual era il discorso? Mantenere la Agricom o alternativamente andare con la gestione diretta perché entrambe le cose non hanno senso, se io tengo la Agricom, che è una società di gestione non ha senso poi parlare di gestione diretta. Qui si parla di un patrimonio scorte vive dell'Agricom che consta di 100 capi bovini o giù di lì, ma probabilmente forse è stato proprio questo il problema dei risultati della Agricom non soddisfacenti, perché per soddisfare quindi 100 capi bovini praticamente quasi tutto il terreno coltivabile era destinato a punto a foraggio. È stata una scelta che i risultati hanno definito non felice. Per quanto riguarda la legge Madia, le condizioni non rispettate non era solo quella del bilancio, del fatturato, non erano neanche rispettate le condizioni relative all'articolo 20, comma 2, lettera A e F. La lettera sta a significare che l'attività dell'azienda agraria non rientra tra quelle previste dalla legge Madia, cioè da quelle che attività che possono essere svolte dalle società partecipate dai Comuni e anche il mettere insieme la Agricom con la Farmacom anche questa cosa qui non rispetterebbe praticamente l'articolo 20, comma 2, lettera G e tra l'altro significherebbe mettere insieme due società entrambe partecipate interamente al Comune, ma che svolgono di fatto attività diverse. La liquidazione ormai è partita e la sfida che deve affrontare il Comune è quella di come far ripartire l'azienda agraria la cui proprietà è interamente del Comune. Rispetto al progetto credo che possa dire la sua l'Assessore Pagnoncelli.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pagnoncelli.

ASS. PAGNONCELLI: Qual era la visione ne avevamo parlato anche nell'incontro che ci avete chiesto come associazione Fabriano Progressista. Nel frattempo si è comunque dovuto procedere, come ha detto l'Assessore Bolzonetti, abbiamo anche tentato di introdurre un emendamento nel Def per allargare il periodo di media positiva di bilancio per le zone terremotate, ma in verità Agricom non c'entrava comunque. I numeri negativi, se vi ricordate, ci eravate comunque voi all'inizio proprio dell'insediamento, che ha Agricom sono piuttosto corposi, non è che parliamo di una situazione economica rosea. Detto questo il progetto di rilancio dovrà partire dopo la liquidazione della società necessariamente per motivi che non dipendono da noi. L'idea che si è costruita anche grazie alla collaborazione con l'Istituto Agrario Vivarelli tra l'altro vorrei dire che già da tempo è stata comunque affidata la direzione tecnica dell'azienda all'Istituto Agrario. L'agricoltura è un settore comunque in crisi, tutta l'agricoltura, e penso che il Consigliere Stroppa ne sa qualcosa. Bisogna ovviamente differenziare le produzioni, bisogna cercare di valorizzare le produzioni che si fanno e non trattare l'azienda agricola come una catena di montaggio. Se io ho 150 ettari e li lavoro tutti a fieno e in più devo comprare il mangime, la carne la vendo tutta all'ingrosso a Bovinmarche a 3-4 € al chilo quando va bene, i conti non tornano per forza. Quindi l'idea, e qui entra in gioco anche quello che ha detto lei, Consigliere Arteconi, di valorizzare assolutamente la razza dell'agnello fabrianese (tra l'altro invito tutti se non lo sapete il 31 marzo ci sarà un convegno la mattina con l'Istituto Agrario e con Slow Food proprio per parlare di come salvaguardare questa razza a rischio di estinzione), ampliare l'allevamento dei suini, perché comunque sia sta aumentando la richiesta del Salame di Fabriano, l'offerta è sempre stata pazzo ultimamente abbiamo avuto l'ingresso dei nuovi soci che apportano anche nuove quantità e quindi ci possiamo permettere di fare anche più promozione del presidio e allargare anche la distribuzione del salame di Fabriano, e ridurre notevolmente la mandria perché altrimenti per tenere una mandria di quell'entità ripeto tutta la parte dei seminativi se ne va per la fienagione, per dar da mangiare sostanzialmente alla mandria. Quest'estate se non ricordo male con il Sindaco abbiamo incontrato anche il Rettore dell'Università Politecnica delle Marche come vi avevamo detto, il quale è molto interessato con la Facoltà di Agraria a partecipare al rilancio dell'azienda, perché l'Università di Agraria ha un'azienda agricola ma non ha un'azienda zootecnica, quindi sono molto interessati a partecipare al progetto. Questo è quanto. È ovvio che il tutto va discusso intorno a un tavolo, dico anche io purtroppo dopo che sono stati fatti determinati passaggi.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: A proposito della legge Madia è vero che c'erano dei parametri stringenti sugli ultimi bilanci, però è anche vero che c'erano delle possibilità, cioè questo secondo noi è un bene comune e non è vero che non sia attinente all'attività del Comune, perché se io faccio dei prodotti a km 0 e poi tengo presente le mense, il fabbisogno e poi dopo se vogliamo dare in gestione, come diceva il Sindaco, la mensa dell'ospedale per carità. Come bene comune non a caso l'ex Ipab aveva donato al Comune questi terreni perché costituissero uno sviluppo e quindi il Comune li aveva accettati non penso con lo spirito di fare una speculazione su questi, ma di investire su questi terreni, naturalmente a beneficio della comunità. Per quanto riguarda la mandria mi ricordo a Remake la professoressa Finco, mi sembra si chiamasse, aveva puntato proprio sull'azienda zootecnica. Però c'è un discorso che non torna, perché se io decimo la mandria perché

devo mettere a pascolo tutto il terreno, devo cioè seminare tutto il terreno per il foraggio dalle informazioni che ho preso, è un settore che conosco poco, però mi hanno detto che circa un ettaro poteva fornire il foraggio per una mucca. Di terra ce ne è quindi a sufficienza e volevo che mi rispondeste anche su quanti capi di bestiame sono rimasti. La Prof.ssa Finco aveva puntato proprio sullo sviluppo della mandria, mentre lì si era iniziata una decimazione della mandria, allora c'è qualcosa che non mi torna in questo discorso. Ecco perché chiedevo quale progetto, perché se vogliamo fare una filiera a km 0 io credo che se ci rimangono pochi capi fanno solo testimonianza da un punto di vista commerciale, non credo che valgano più di tanto. Se invece noi vogliamo investire anche su una vendita diretta sia ai residenti come dicevo e ce ne sono tanti disoccupati che sono in sofferenza da questo punto di vista, sarebbe stato un gran bel segnale, però essere anche onesti con la professoressa Finco a dire tu vuoi fare della zootecnia, a meno che non abbia detto sì però mi interessa soltanto l'agnello, mi interessa soltanto il suino, ma lei quel giorno aveva fatto tutt'altro discorso, aveva impostato il discorso sulla mandria. Io so che ci sono delle Asp che per esempio gestiscono insieme farmacie e aziende agricole, quindi non vedo perché noi qua visto che l'abbiamo creata perché non possiamo dargli questo compito di gestione. Quel giorno che ci eravamo incontrati, voi avevate anche parlato di costituire una fondazione. Una fondazione almeno mi risulta che ho dei beni che producono un reddito che poi posso reinvestire in donazioni liberali, in promozione sociale, in formazione, ma se questa azienda comunque in perdita facciamo gestire da una fondazione un'azienda in perdita, per reinvestire quali fondi? Da ultimo io mi sono letto la legge sul terremoto di febbraio 2017 e lì dei fondi c'erano per poter rilanciare questa azienda. Tutto qua.

PRESIDENTE: Assessore Pagnoncelli, se vuole rispondere.

ASS. PAGNONCELLI: Allora sulla professoressa Finco quando parliamo in zootecnia non parliamo di una zootecnia riservata solo alla mandria, ma con la professoressa abbiamo sempre parlato quando ci siamo viste anche in Ancona di rilanciare la razza all'agnello fabrianese e il maiale, quindi ridurre la mandria e aumentare gli altri allevamenti. Sull'ettaro a mucca non entro nel merito perché non ho dati così precisi, però so avendo visto i numeri di Agricom che attualmente il 90% dei terreni di Agricom vengono coltivati per far mangiare la mandria, questi sono i dati che io ho in mano. La decimazione a cui si riferisce il Consigliere è quando sono comparse ripetutamente la vendita di alcuni capi. Dico molto chiaramente e qui mi levo anche un sasso da una scarpa, quei capi erano gli ultimi capi della mandria Raggi perché la precedente Amministrazione ha sostanzialmente costretto Agricom ad assorbire la mandria Raggi facendo i cosiddetti più danni che la grandine, perché mentre la mandria Raggi era una mandria abituata al pascolo con una carica di protezione del branco e della mandria e batterica di un certo tipo, la mandria di Agricom era una mandria da stalla. Quello che è successo è che portando le vacche che stavano al pascolo dentro la stalla abbiamo ammalato tutte le vacche di Agricom, quindi ci hanno messo diversi anni, due o tre, a riuscire ad allontanare, a separare, a recuperare e vedo qualche Consigliere che fa sì con la testa perché è così non è che me lo invento. Quindi quei capi che sono stati venduti qualche mese fa, che erano credo una decina in tutto, erano gli ultimi capi della mandria Raggi e quindi ora rimane solamente il ceppo originario, credo siano una settantina, un'ottantina, non lo so, cercavo Francesco con lo sguardo, 50 tu dici? Ma non credo però non andata a contarli, io dico i numeri dei registri che ci sono stati presentati recentemente. Quindi per il discorso per cui era nato Agricom era uno scopo correttissimo, cioè quello di rifornire le mense. Peccato che per fare questo serve del lavoro aggiuntivo. Per dire noi un anno fa e i frutti li vedrete a breve, adesso non anticipo nulla, ma i primi di aprile daremo comunicazione, abbiamo deliberato in Giunta perché bisognava almeno fare questo, cosa che non è stata fatta e quindi io mi chiedo se uno istituisce un'azienda agraria per rifornire le mense dovrebbe almeno deliberare in Giunta che viene consentito alle mense l'approvvigionamento di prodotto km 0 dal produttore al consumatore e il prodotto bio volendo aggiungere, e prodotto di montagna, che tra l'altro disciplinare sui prodotti di montagna andrà a sostituire il disciplinare sulle Dop, tanto per chiudere un cerchio. Poi per quanto riguarda il bovino, il consumo di carni rosse nelle mense è minimo, per esempio parlo delle mense scolastiche, proprio perché c'è una dieta bilanciata con l'ASL, l'introduzione del Pappa Fish, per alimentare le mense quando uno ha 20-30 capi sono più che sufficienti. Il problema è un altro, che la catena del bovino non ti consente di fare un chilometro zero, non avendo un mattatoio in zona e non avendo soprattutto il confezionamento e la conservazione delle carni. Quando macelli una mucca hai a disposizione tot quintali di fettine, a parte che le mense mangiano principalmente fettine, macinato e spezzatino, gli hamburger certo, però quando tu ammazzi un capo ne hai i quintali e non hai modo di conservarla quella carne, cioè potresti farlo se il consumo fosse pari a che ne so una bestia ogni due settimane e invece no, è molto minore la carne rossa nelle mense. L'ultima cosa è il discorso della fondazione, è vero noi avevamo accennato a una fondazione, non è nulla deciso perché ci dobbiamo ancora documentare e probabilmente non è nemmeno quella la forma più opportuna, ma non si può far nascere niente su una situazione debitoria come quella, tantomeno una fondazione. Ecco perché la liquidiamo perché non è possibile, quando tu hai degli ammanchi come quelli che ci sono nel pareggiare il bilancio, già l'agricoltura come ho detto è un settore a margine ridottissimi, io vorrei sapere qual è l'investitore anche fosse privato che subentra su una situazione debitoria come quella non c'è possibilità, l'abbiamo valutata col Sindaco e proprio recentemente qual era l'ultima ratio e purtroppo è questa. Ripeto non si parla di annullare

la mandria, si parla di ridurla. Si può anche tentare una strada con Bovinmarche e fare un accordo per cui al conferimento ho indietro la carne dei miei capi. Allora in quella maniera, però passando tramite Bovinmarche, è l'unico sistema, non c'è modo per il bovino ripeto di poterlo fare direttamente, già col maiale con l'agnello sarebbe diverso perché l'animale è molto più piccolo se no abbiamo cercato di avviare questa strada. Avvieremo il km 0 ripeto i primi di aprile daremo comunicazione di un'attività che è andata a buon fine.

Si dà atto che durante l'intervento dell'Assessore Pagnoncelli, alle ore 21:58, è uscito il Consigliere Crocetti.

PRESIDENTE: Rispettando l'ordine di prenotazione Stroppa Renzo, prego.

CONS. STROPPA R.: Grazie, Presidente. Io solo due considerazioni sulla liquidazione volevo dire, perché il discorso che si è fatto che si riduce la mandria, ma se l'attuale mandria fa parte del capitale sociale, comunque delle scorte vive di Agricom, è chiaro che al momento che finisce la liquidazione deve essere venduto tutto, non è che può essere ridotta la mandria, a meno che ci sia qualcuno di buon cuore che li compra e poi ve li rivende perché altrimenti il liquidatore vende tutto ovviamente quello che ha, non è che può lasciare una parte perché poi su quello può ricominciare. Al di là di questo la cosa che a me più preoccupa in questo caso è che anche l'eventuale rilancio dell'azienda, a parte appunto come ha detto l'Assessore adesso parte una volta finita la liquidazione, la liquidazione per evitare di dover ridare congrui rimborsi alla Regione dei PSR che sono in corso, e non parlo soltanto dei circa 50-60.000 € tra Pac, biologico, indennità compensativa, che quello è un impegno quinquennale e un po' sono stati fatti, ma a quel che mi risultava almeno ci sono degli investimenti fatti sull'azienda sia a livello di attrezzatura che livello di strutture per cui c'è un vincolo con la Regione di 5 o 10 anni e in quel caso l'interruzione di quelli comporta, come è successo anche in altre aziende, che non è soltanto perché ce l'ha in affitto in gestione, ne può rispondere anche il Comune direttamente in quel caso, perché il proprietario reale può essere chiamato a restituire quei soldi. Quindi, oltre a perdere quei soldi lì delle famose quote, chiamiamole così, che appunto sotto tre, il biologico, la compensativa e la Pac, e quindi perderebbe questo introito c'è anche il rischio di dover rimborsare questi altri soldi sostanzialmente, che non è che sono pochi. Un terreno nudo senza quote anche dal punto di vista di valore, oggi gli affitti sarebbero più che dimezzati se anche uno pensasse ad affittarla secondo me.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Le mense chiedono soprattutto fettine e via discorrendo, quindi una vitella, una manza, petto, stinco e quant'altro un discorso si poteva fare, sembra assurdo, ma con l'Unione dei Comuni, cioè se tutti i Comuni limitrofi usufruivano di questa carne. La quantità del fieno, rispondendo al collega, sì è vero un ettaro è per una vitella, però li consideriamo che è biologico e si raccoglie circa il 35-40% del raccolto fatto, perché lì è biologico. Se tu quindi concimando raccogli 100 li raccoglie neanche 40. Vi dico questo perché chi lavora lì, chi governa queste bestie è un mio cliente e sta sempre lì da me. I capi sono 50-52 perché per statuto sotto 50 non può scendere, mi sembra. I maiali ne erano rimasti 5 o 4. La PAC è 39-40.000 € e perdere quei soldi, considerate che oggi pagano un quintale di grano o il mais lo pagano €13-€15 e se tu non hai più i contributi a monte non ti paga neanche le spese del gasolio. Quindi c'è da fare tutto un discorso particolare, prima di mandare tutto al monte. Comunque io quello che mi auspico è di non aspettare a fare dei progetti prima partiamo subito, facciamo dei progetti, quello che si può fare, quello che possiamo cercare di fare vedendo in giro anche altre realtà di non trovarci impreparati poi perché comunque sia questa va liquidata perché il debito è quello che è, però lì abbiamo anche l'energia rinnovabile, c'è una stalla con sopra il tetto mi sembra, sono 40.000 € e passa l'anno, cioè cercare di non aspettare l'ultimo. Cominciamo a lavorarci non dico subito ma subitissimo. Qui ci sono 160 ettari di seminativo, 40 ettari tra macchie, seminativo, cioè parliamo di quasi sopra 200 ettaro, è un peccato. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Durante Remake mi ha fatto piacere di conoscere mi sembra Fileni, scusa Garbini e infatti non ero sicuro Garbini, il quale è partito dall'aia, quindi dai discorsi dei nostri nonni e ha creato una realtà importante. Io capisco che Garbini è del settore, almeno di una parte di questo settore, però aveva delle ottime idee, perché non relazionarsi per esempio con una realtà, che poi è limitrofa perché parliamo di Serra San Quirico, parliamo di Moie, parliamo di terreni che erano abbandonati, che erano in perdita e invece sta diventando una realtà importante. Mi pare che noi abbiamo le carte in regola per rilanciare questa azienda. Poi vorrei sapere se c'è stata un'interlocuzione oppure il signor Garbini è venuto solo perché invitato e ha portato la sua esperienza, però sarebbe una cosa da sviluppare, almeno in quella direzione.

PRESIDENTE: Assessore Pagnoncelli, prego.

ASS. PAGNONCELLI: Sì, i rapporti li porteremo avanti con Garbini, che tra l'altro c'è un progetto interessante con l'Arca della Terra. Il problema era capire ed essere sicuri fino in fondo di non poter nel frattempo fare qualcosa. Abbiamo visto il liquidatore la settimana scorsa, ma anche meno, e con lui numeri alla mano perché dopo la nomina una volta che è stata ufficializzata la nomina è entrato in possesso di tutti i numeri, abbiamo definitivamente deciso che sì da una parte è ora di cominciare a mettere insieme i tasselli per il rilancio, dall'altra dobbiamo necessariamente comunque passare attraverso il passaggio doloroso, cioè io voglio essere chiara: se avessimo avuto una scelta di qualsiasi forma per non passare per la liquidazione di Agricom non l'avremmo fatto, vagliate tutte le cose tra la legge che uscita e il rapporto con il liquidatore non c'è stata data altra possibilità, non c'è altra possibilità, ci voleva qualcuno che arrivava e investiva centinaia di mila euro per coprire un buco che dimmi chi lo fa in agricoltura, non lo fa nessuno. Che è il caso di accelerare le tempistiche per la costruzione del progetto sicuramente sì, adesso lo facciamo ora che abbiamo la certezza che i numeri sono quelli. Però anche il liquidatore fa fatica a reperire gli ultimi bilanci, questo è uno dei problemi perché se no eravamo arrivati prima sulle cose.

PRESIDENTE: Direi che la discussione possa essere conclusa, se non ci sono altri interventi. Metto a votazione la mozione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 7, contrari 15 (Tobaldi, Santarelli Sindaco, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tusi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, La Rovere, Palazzi, Betti). Mozione respinta.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 7 (Arteconi, Balducci, Cingolani, Pallucca, Scattolini, Stroppa Olindo, Stroppa Renzo)

CONTRARI: 15 (Tobaldi, Santarelli G., Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI: 1 (Giombi)

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva: solidarietà al Sindaco Domenico Lucano è al modello di integrazione degli immigrati adottato dal Comune di Riace. Consigliere Arteconi, prego. Allora favorevoli: Arteconi, Balducci, Cingolani, Pallucca, Scattolini, Stroppa Olindo e StroppaRenzo. Contrari: Betti, Cesaroni, Giordano, La Rovere, Mancini, Marinucci, Palazzi, Passari, Tobaldi, Romani, Rossi, Santarelli Stefania, Santarelli Gabriele, Stazi e Tisi. Astenuti: Andrea Giombi.

Mozione – solidarietà al Sindaco Domenico Lucano e al modello di integrazione degli immigrati adottato dal Comune di Riace.

PRESIDENTE: La mozione successiva, sempre il Consigliere Arteconi se la vuole presentare: solidarietà al Sindaco Domenico Lucano e al modello di integrazione degli immigrati adottato dal Comune di Riace. Prego, Consigliere.

CONS. ARTECONI: Grazie. Solidarietà al Sindaco Lucano, modello di integrazione degli immigrati adottato dal Comune di Riace. Premesso che esiste oggi una questione immigrati e che i giornali registrano episodi continui xenofobia e razzismo se non di violenza in diverse località del nostro Paese non dimenticando l'allora recentissima vicenda della scuola di Lodi; che da tempo si vanno ripetendo interventi a livello politico mirati a svalutare il ruolo umanitario e benefico svolti dalle organizzazioni non governative, riducendo il loro raggio di azione e criminalizzare pregiudizialmente ed ideologicamente gli immigrati dannati della terra; che le misure normative adottate sulla questione sono state finora inefficaci e che l'attuale Governo non sta producendo per incapacità e/o per bieche mire propagandistiche adeguate strategie strutturali; che comunque sono state e continuano a diffondersi concrete e valide risposte non vagamente assistenziali sia a livello individuale sia da parte dell'associazionismo, del volontariato, dei gruppi religiosi, degli enti locali tra cui spicca l'esperienza di cooperazione sociale sorta a Riace, colà maturata per il decisivo impulso impressogli dal Sindaco Mimmo Lucano. Considerato che il borgo di Riace ha accolto con soddisfazione dei suoi abitanti a partire dall'inizio del 2000 oltre 6.000 richiedenti asilo e gli uffici del Viminale stanno da tempo bloccando finanziamenti destinati al Comune di Riace, in particolare il versamento dei fondi finalizzati ai progetti Sprar, sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati; che la procura di Locri va contestato al Sindaco Mimmo Lucano una serie di reati disponendone lo scorso 2 ottobre con ordinanza la custodia cautelare a cui è seguita la sospensione dalla carica da parte del Prefetto di Reggio Calabria; che lo stesso Gip ha rilevato successivamente inesattezze nelle indagini della Procura accogliendo sì la richiesta di arresto, ma respingendo le ipotizzate accuse di associazione a delinquere, concorso in corruzione, favoreggiamento immigrazione clandestina, malversazione e quanto altro; che in data 9 ottobre il Ministro degli Interni ha disposto la chiusura dei progetti di Riace e il trasferimento dei migranti su base volontaria; che il Tribunale del riesame ha disposto il 16 ottobre la revoca degli arresti domiciliari di Lucano con il divieto tuttavia di dimora nel Comune di Riace. Preciso che l'esperienza di Riace sia andata vieppiù definendo come un vero e proprio modello fondato su due specifici obiettivi virtualmente intrecciati, solidarizzare e inserire i migranti con profondo rispetto della dignità umana e quindi non per semplice filantropismo, ma operativamente integrandoli nelle più svariate attività lavorative locali e nello stesso tempo dare nuova vitalità alla cittadina progressivamente spopolatasi per i continui abbandoni da parte dei residenti; che tale modello può rappresentare un rilevante riferimento per salvare i piccoli centri e paesi che rischiano la completa estinzione; che tale modello ampiamente analizzato ha suscitato e suscita interesse in tutto il mondo per i riflessi altamente positivi conseguiti, sociali, economici, culturali, persino in paesi come la Svizzera tradizionalmente cauti nel favorire l'immigrazione; che l'autorevole rivista americana Fortune ha classificato il Sindaco Mimmo Lucano come una delle 40 persone più influenti a livello internazionale valutando con molto favore l'esperienza di Riace anche per il contrasto che può rappresentare nei confronti della criminalità organizzata; rammentato che l'Italia è da sempre, a partire dai tempi più antichi terra ospitale e altruistica, luogo di umanità, di solidarietà, di civiltà e che ha conosciuto anche essa sulla pelle delle proprie genti anche spesso assai dolorosi fenomeni di emigrazione; che la Costituzione repubblicana riconosce e garantisce nell'ambito dei suoi principi fondamentali i diritti inviolabili dell'uomo e il valore e la dignità della persona nell'ambito di una società giusta e solidale, pertanto giudicano con viva preoccupazione la strumentalizzazione propagandistica della vicenda di Riace operata dal parte del Ministro dell'Interno nel silenzio delle altre forze politiche al governo del Paese e nello stesso tempo esprimono la più grande e completa fiducia nell'operato degli organi preposti all'amministrazione della giustizia; esprimono totale apprezzamento e solidarietà politica Sindaco Mimmo Lucano e alla comunità di Riace, valutando come esemplare e in linea con i dettati dei principi della Costituzione il modello di cooperazione sociale attuato che pone le persone coinvolte e la loro dignità al centro dell'azione di governo e impegnano il Sindaco e la Giunta a sollecitare l'Anci, perché riconosca la validità del progetto Riace e ne riassicuri il sostegno in tutte le sedi, altresì il Sindaco e la Giunta a sollecitare l'Anci a farsi promotrice presso le forze di governo e le rappresentanze parlamentari affinché il modello si diffonda anche in altri luoghi grazie all'adozione di politiche culturali e pedagogiche pubbliche all'altezza dei problemi epocali che la questione immigrati pone. Grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Arteconi, alle ore 22.15, è uscito il Consigliere Giombi.

PRESIDENTE: Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Grazie, Presidente. Premesso questa mozione è puramente politica scritta per farsi dire di no e per farsela bocciare, anche perché quando me la presentò in Commissione dicendomi la votiamo insieme io le feci notare che avevate scritto una cosa sul Governo, "che le misure finora adottate state inefficaci e che l'attuale Governo sta procedendo per incapacità e/o per bieche mire propagandistiche adeguate strategie strutturali", almeno togliete questa frase se volete votarla insieme oppure non mi chiedete di votarla insieme, ma è tutto politico e senza nessuna base, perché non spetta a noi dare solidarietà o immischiarci con la Magistratura o dare qualsiasi parere a riguardo. Io sono garantista, come penso anche tutti quanti voi, quindi auguro al Sindaco Lucano che tutto si risolva per il meglio, ma se qualcosa ci fosse che non va bene nel modello Riace noi non possiamo scrivere di impegnare il Consiglio e la Giunta a farsi portavoce presso l'Anci, che poi che c'entrerà l'Anci, a diffondere questo modello Lucano quando ancora non sappiamo neanche che cosa era questo modello, o se ci sono state delle irregolarità, o se era il modello giusto perché sicuramente ha agito in maniera abbastanza spregiudicata su alcuni punti, può essere disobbedienza civile sì, però lasciamolo decidere alla Magistratura. Io non mi sento di dire niente a riguardo, a parte migliori auguri a Lucano. Questa è fatta per essere bocciata, quindi mi dispiace anche che l'avete presentata senza nemmeno cambiare quella riga che vi avevo chiesto di cambiare, ma evidentemente non vi interessava.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il Vice Sindaco, prego.

ASS. ARCIONI: Io invito solo il Consigliere Arteconi ad avere un po' di prudenza nel proporre certe cose, anche perché lei ha depositato quella mozione ormai è diverso tempo fa ed è di 2 giorni fa il fatto che la procura di Locri ha chiesto rinvio a giudizio per Mimmo Lucano e per altre 29 persone indagate in questa operazione. Ripeto al di là di come uno la possa pensare sui temi che lei ha descritto facendo parabole intorno e come dice giustamente il nostro Consigliere Giordano, condendo la cosa con giudizi sull'operato del Governo, ma passando oltre anche queste cose capisce benissimo che due giorni fa c'è un rinvio a giudizio da parte della Procura di Locri, quindi io siccome non credo che lei non abbia saputo questa notizia, oggi non l'avrei neanche presentata la mozione, cioè l'avrei ritirata per poi magari ripresentarla in un secondo momento perché ad oggi indipendentemente dal come uno possa pensare che Riace è stato un modello piuttosto che altre cose, qui c'è un fatto ormai acclamato e quindi credo che fino a quando non si faccia chiarezza su questa vicenda credo che la mozione di questo tipo non possa e non debba neanche essere presentata.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Io non penso che tutti i Comuni che hanno proposto e qualcuno ha anche concesso la cittadinanza onoraria a Domenico Lucano siano tutti così sprovveduti come dice il nostro Assessore. Io ho ascoltato quello che ha detto, Assessore, adesso lei stia zitto un attimo per favore, grazie. Quindi riconoscimenti sia in Italia che all'estero ... (*intervento fuori microfono*), Presidente, credo che debba farsi rispettare un attimino. Grazie. Quindi ne citare alcuni tipo Sutri, con il Sindaco Sgarbi, Parigi, Milano, ma anche il VII Municipio di Roma prontamente stroncato dalla Raggi, Matelica, poi ce ne stanno tantissimi altri. Io poi parlo di un modello che il Sindaco Lucano ha avuto il coraggio di adottare, ha fatto rinascere il paese, ha fatto riaprire le scuole e quindi mi pare che tutto sommato sia un modello da seguire. Ecco perché invitavo il Sindaco a ragionare su questo fatto ed eventualmente a farsi anche promotore perché questo si possa diffondere. Dal punto invece della xenofobia è sotto gli occhi di tutti, abbiamo esportato dei modelli vincenti, tipo quello di Traini il cui nome è stato inciso nel calcio del fucile mitragliatore in Nuova Zelanda. Ditemi quali colpe avevano quei cittadini che passeggiavano a Macerata, avevano forse la colpa di essere dei bersagli visibili. Quindi mi pare che il fallimento di questo Governo sia sotto gli occhi di tutti, perché a cominciare già dal Governo precedente non si giudicava il fatto, ma si giudicava la persona. Già il fatto di non essere della stessa fede religiosa, oppure di non essere dello stesso Paese, oppure avere un colore di pelle diversa, è come se io per esempio una volta uscissi con un cappotto nero potrei essere bersaglio di qualche malintenzionato, esco con un cappotto beige invece magari va tutto bene. Quindi io penso di non aver strumentalizzato assolutamente nulla. Io credo che il modello Sprar che si è costituito a Riace e che ha rivitalizzato un paese sia un modello di integrazione vincente. Io prima sentivo che il Sindaco diceva che aveva rimesso una canna fumaria ad un forno comunale in una frazione, bene questi sono i modelli di integrazione perché lì in quel forno magari ci vanno a cuocere sia il musulmano che il cristiano, ci va a cuocere quello scuro come quello chiaro, è questo che dico, è quello che poi in fondo ha il Sindaco Mimmo Lucano, a cui io esprimo la mia vicinanza. Non chiedo naturalmente che tutti siano d'accordo con me, solamente che comunque di esempi importanti che hanno apprezzato questo modello hanno apprezzato questo modello ce ne sono. Invece fomentare l'odio come poi c'è per esempio sulla mozione successiva, dove abbiamo creato un limbo di persone che non si sa più chi sono e dove sono, questi potrebbero essere

anche appetibili da parte di qualcuno che è in grado di gestire questa disperazione e poi abbiamo visto anche lo sgombero forzato di alcuni di questi Cara e Sprar con le ruspe, come non è stato ammesso per esempio l'approdo a dei porti. Quindi io credo che la politica di questo Governo possa essere giudicata sui fatti e non sulle intenzioni. Sono fatti quelli che sono successi.

PRESIDENTE: La mozione però riguarda la solidarietà al Sindaco Lucano, non è un giudizio sul Governo mi sembra. Rimaniamo al tema insomma, questo volevo dire. Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: La peggior strumentalizzazione che potevate fare, cioè voi proprio per la causa siete proprio controproducenti, proprio non sapete neanche questi temi come affrontarli, perché già quando aprite bocca fate un macello. Il Governo non c'entra niente, però bisogna tirarlo fuori, la vicenda Riace parte molto prima del Governo attuale e quindi non c'entra niente. Siamo arrivati a Traini, al nome inciso sui calci dei fucili. Addirittura abbiamo detto che Sgarbi lo sostiene e Lucano sarà scontentissimo che Sgarbi lo sostiene, proprio aspetta quello lui, perché forse Sgarbi se ne intende di processi e di condanne, non glielo auguro a Lucano di fare la fine di Sgarbi. Comunque, tra le altre cose, l'unica cosa che era sensata nel discorso del problema dell'immigrazione e della gente a spasso c'è stato un incontro ultimamente organizzato dal tavolo Sconfiniamo con un legale che ha parlato di queste tematiche, io a parte la Pallucca non ho visto nessuno.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Visto che l'ha tirato fuori Giordano, sì anche io quel giorno, non sono solita fare post e poi l'ho detto alla Presidente, l'avrei voluto fare per dire che Fabriano tutta, Consiglieri per primi tutti, perché eravamo veramente pochi anche come Consiglieri, si potevano vergognare perché poi lì qualsiasi fosse stata l'opinione che uno aveva, chiudere o non chiudere, l'avvocato era chiaro, poi si capiva tra le righe quale fosse la sua posizione. Ritorno subito alla mozione, ho firmato anche io questa mozione e sinceramente la frase sul Governo non sapevo che fosse stato richiesto di toglierla. Io credo che comunque il modello Riace fosse stato riconosciuto da molti come modello di integrazione. Il fatto della Magistratura, caro Assessore, è secondario rispetto a un modello di integrazione. Potrebbe essere visto anche come secondario, tant'è vero che non solo Sgarbi ha fatto questa cosa, ma l'hanno fatta anche altre città. Prendere solamente Sgarbi come esempio no. Parigi, non è nemmeno in Italia, è un simbolo di integrazione, ma Milano e Firenze anche. Forse dovremmo pensare ogni tanto all'integrazione e magari venire ad ascoltare qualcosa ogni tanto.

PRESIDENTE: Sindaco, prego.

SINDACO: Il problema è che la strumentalizzazione sta da tutti e due i fronti: sta da parte di chi strumentalizza un qualcosa per fare propaganda contro e da parte di chi strumentalizza la stessa cosa per fare propaganda a favore, quindi se uno va vedere il colore politico di chi ha approvato una mozione di questo tipo troverà che la filiera è sempre la stessa perché c'è una strumentalizzazione in quel verso là. Allora io qui leggo "il modello si diffonde anche in altri luoghi grazie all'adozione di politiche culturali e di pedagogie pubbliche all'altezza dei problemi epocali che la questione immigrati pone". Qui sul caso di Riace ci sono delle intercettazioni dove sembrerebbe che il Sindaco organizzava, almeno in un caso, dei matrimoni combinati per consentire agli immigrati di avere la residenza a Riace. Sembrerebbe che le cooperative che si occupavano anche degli immigrati venivano indicate per gestire la raccolta dei rifiuti quando queste non erano presenti nel registro delle aziende autorizzate alla gestione dei rifiuti, con dei marchingegni per cui non erano presenti sul registro regionale ma il Comune aveva istituito un registro comunale delle aziende idonee, che però non corrisponde alle direttive e normative regionali. Sono queste le politiche culturali e di pedagogia? È questo è l'insegnamento che viene dato? Per questo c'è un processo in corso, c'è stato un rinvio a giudizio, vediamo anche cosa ne esce fuori. Io sinceramente a esprimere solidarietà, uno può parlare del modello che era stato costituito e della persona, perché poi i modelli spesso viaggiano anche separatamente dalle persone che magari inizialmente l'hanno costruito come un modello ideale e poi nel tempo si è attorcigliato intorno a determinate dinamiche piuttosto di mantenerlo, perché poi il problema Riace era mantenerlo, nel senso che come è stato scritto qui un paese che era destinato quasi a scomparire a livello demografico è stato salvato grazie al fatto che si era costituito questo rapporto con gli immigrati, quindi in qualche modo la città era costretta a mantenere quel tipo di sostentamento perché altrimenti la città stessa decadeva. È come la polemica per cui venendo a mancare gli immigrati che arrivano in Italia le cooperative che gestiscono i centri d'accoglienza perdono lavoro. Cosa vogliamo fare quindi, continuare ad alimentare i canali che fanno gli immigrati con l'obiettivo di mantenere il livello occupazionale delle cooperative? Qual è lo scambio che c'è stato anche in passato e che ha alimentato anche i flussi in qualche modo? Non parlo di tutte le cooperative, ma alcune cooperative l'abbiamo visto, sono casi ufficiali proprio che sono stati eclatanti

di cooperative che vivono di questo, con persone che dichiarano apertamente che l'immigrazione era un business che fruttava più della droga. Quindi fino a dove possiamo arrivare a dire che un modello è virtuoso quando il modello stesso si regge su un meccanismo che non è un meccanismo naturale? La città di Riace viveva grazie all'immigrazione. Ripeto il sistema era costretto a continuare ad avere l'immigrazione in quel paese, e non sto parlando a livello nazionale, però Riace era costretta ad attingere in qualche modo al fenomeno dell'immigrazione per poter sostenere il sistema che aveva prodotto. Nel momento in cui questo è andato a cadere la città era destinata a tornare ai livelli demografici di prima. Fino a dove ci si può spingere nell'alimentare questo processo per salvare un paese? Fino a combinare dei matrimoni? Sembrerebbe di sì. Ripeto, questa è una delle cose che viene imputata, fino al punto di dire alla cooperativa che magari non si sostenta del tutto nella gestione degli immigrati troviamo un'attività da fare, tipo la raccolta dei rifiuti? Sembrerebbe di sì. Questo è un sistema virtuoso? Io sarei cauto a considerarlo virtuoso e sarei cauto anche ripeto a esprimere solidarietà a un Sindaco per il quale è stato richiesto il rinvio a giudizio, poi ripeto anche noi massima fiducia nella Magistratura e nelle autorità preposte. In Italia io vedo altri mille Sindaci che per altri mille casi diversi meriterebbero non la nostra solidarietà che però siccome il caso magari non è venuto alla ribalta nazionale, perché non c'è stata la strumentalizzazione né dall'una parte né dall'altra stanno nel silenzio. Allora andiamo a cercare i Sindaci che veramente per qualche motivo hanno bisogno della nostra solidarietà, come quelli che sono vittime di atti vandalici da parte della camorra che tutti i giorni devono stare attenti che magari trovano la macchina bruciata. Se uno va a cercare nelle notizie li trovano tutti i giorni, però quelli siccome non sono utili al sistema per alimentare le due fazioni, perché di questo stiamo parlando, stiamo parlando di due fazioni che si alimentano di strumentalizzazioni reciproche. Siccome determinati fenomeni non servono alla strumentalizzazione rimangono nascoste e nessuno esprime solidarietà a nessuno. In questo caso in cui c'è un Sindaco che oltretutto è stato rinviato a giudizio invece siccome fa comodo al sistema, perché si alimentano le due fazioni e quindi ognuno si crea un bacino elettorale suo, perché è questo come è sempre successo, allora si cerca di mettere in difficoltà, quando c'è un'Amministrazione 5 Stelle o della Lega presentando questo tipo di mozione, quando il Governo invece è di uno dei partiti filiera di questo sistema si presenta per dare solidarietà, perché anche questa compresa questa mozione è semplice - a mio avviso - strumentalizzazione, come strumentalizzazione viene fatta dagli altri, dall'altra parte.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Allora io volevo soltanto dire una cosa, di rinviati a giudizio magari salvati da questa maggioranza ce ne abbiamo anche in Parlamento, anzi dei debiti che sono stati accertati vengono rimessi in 50 anni piacerebbe a tutti pagare un debito in banca in 50 anni, un pochino alla volta. Quindi voglio dire io non entrerei nel merito della colpevolezza o meno perché lascio alla Magistratura, però dal punto di vista umano e politico la solidarietà a Mimmo Lucano e al modello che ha sperimentato credo che questo qui si debba fare, perché un modello di integrazione reale che non è fallito perché non arrivavano più immigrati. Badate bene, io sono per una immigrazione controllata nella legalità, però io credo che il Sindaco Mimmo Lucano abbia messo in atto e realizzato un modello di integrazione, questo è quello che io voglio sottolineare e quello che lui è riuscito a fare ed è finito perché il Ministero degli Interni non ha più erogato i fondi necessari. Per quello che riguarda l'impresa dei rifiuti urbani, teniamo conto ma che mosse stai a fare? Non ho capito, ce l'hai con me? Allora io dico il ritiro dei rifiuti in vicoli che sono grosso modo di due metri, due mesi e mezzo si riusciva ad andare solamente a piedi oppure almeno, da quello che risulta, con gli asini di cui aveva anche incrementato l'allevamento. Quindi bisogna vedere anche le misure contingenti e urgenti che il Sindaco ha dovuto mettere in atto. Per carità, potrebbe essere anche un bilancio piuttosto allegro magari per realizzare alcune opere, io non entro nel merito perché non conosco nei dettagli la situazione né il bilancio di quel Comune né l'illegalità o i matrimoni che sono stati che sono stati forzatamente fatti, io non lo so se sono stati forzatamente fatti oppure magari era una richiesta di un cittadino o di una cittadina. In ogni caso ho parlato di questo modello per esprimere solidarietà al Sindaco che l'ha creato e l'ha portato avanti e si è interrotto solamente per l'intervento da una parte della Magistratura, perché certo se io sto agli arresti non è che posso più e dall'altra parte mi pare sia finito perché i finanziamenti da parte del Ministero degli Interni si sono bloccati.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Il discorso che ha fatto prima il Sindaco aveva iniziato che stavo condividendo molto, poi però ha detto una frase che mi ha veramente fastidito e cioè il fatto che le cooperative, come so quelle buone e quelle cattive non è importante, ma che alimenti nei flussi, si si vada a risentire la registrazione. Vice Sindaco, sto parlando, mi sembra che sto parlando perché non è possibile ogni volta questa cosa. Che le cooperative alimentano i flussi di immigrazione mi sembra veramente grave questa frase, con persone che

chiaramente vengono in Italia non per dare il lavoro alle cooperative, non credo che vengano per quello, per cui non sono loro che alimentano i flussi.

PRESIDENTE: Stroppa Olindo, prego.

CONS. STROPPA O.: Grazie, Presidente. Premetto che io assolutamente non mi sento la razzista, tanto è vero che ho due cognate extracomunitarie, quindi ho anche i nipoti che hanno i genitori extracomunitari, quindi dico che non posso in questa sede dare solidarietà ad un primo cittadino che deve essere la massima espressione della legalità e della giustizia e che sembra che abbia violato le leggi, tanto è vero che è stato rinviato a giudizio. Quindi io non posso prendere ad esempio un personaggio come questo e dire gli do la cittadinanza onoraria, quindi il mio voto contrario non è perché io ce l'abbia contro l'integrazione, contro il flusso di migranti, dico che l'immigrazione deve essere controllata, dico che chi non ne ha diritto deve lasciare la nazione. Dico anche che il controllo va fatto sui residenti in Italia extracomunitari, quelli che ormai hanno la cittadinanza italiana perché se noi oggi abbiamo dei problemi di sicurezza nelle nostre città, prendiamo per esempio la nostra Fabriano non è soltanto i 4 profughi che arrivano con la nave che magari stanno in un centro di accoglienza a Collamato che creano problemi a Fabriano, ma sono quei cittadini extracomunitari che risiedono a Fabriano da anni, che delinquono, che rubano e quindi il discorso va un po' più generalizzato e il controllo va più generalizzato. Però assolutamente non posso prendere come esempio un primo cittadino che a quanto sembra, io non dico se l'abbia fatto per tornaconto, non conosco la realtà, non so se Riace viveva o non viveva con gli extracomunitari o senza, non so qual è la realtà economica e sociale di questa città, comunque io dico un primo cittadino deve essere da esempio per la sua città e per la nazione. Quindi questo è il mio motivo per il voto contrario.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Olindo Stroppa, alle ore 22.46, è uscito il Consigliere Vanio Cingolani.

PRESIDENTE: Assessore Scaloni, prego.

ASS. SCALONI: Grazie, Presidente. Io volevo solamente dire due parole perché credo che bisogna riportare questa discussione nell'alveo di quella che era la richiesta del Consigliere Arteconi, perché qui credo che siamo andati tutti un po' fuori tema, abbiamo introdotto l'argomento dell'immigrazione come qui ci fosse qualcuno favorevole e qualcuno fosse contrario. La mozione parlava di dare solidarietà a un Sindaco di una città che in questo momento si trova sotto processo. Io personalmente faccio una professione per la quale ho sempre odiato programmi televisivi tipo Quarto Grado dove appunto il quarto grado non esisteva in Italia, dove si fanno i processi anche dopo che la Magistratura ha deciso. Qui addirittura noi cerchiamo di dare un giudizio ancora prima che la Magistratura ha deciso. È evidente che questa è una mozione che non può essere accolta, perché noi ci troviamo di fronte a un soggetto che - come diceva giustamente prima il collega Arcioni - non più tardi di 2 giorni fa è stato rinviato a giudizio. Poi magari fra due o tre anni quando ci sarà una sentenza, o io gli auguro anche in primo grado, quando verrà assolto potremmo riparlarne. Il modello Riace è un modello condivisibile? Probabilmente sì, probabilmente no, non lo so, però in questo momento non stiamo parlando del modello se il modello di immigrazione sia o meno condivisibile, oppure qui dobbiamo votare questo modello. Dobbiamo valutare se sia il caso o meno di dare solidarietà a una persona che adesso dovrà subire un processo. Peraltro quelle accuse che sembravano cadute dopo una prima valutazione del GIP la Procura della Repubblica, probabilmente dietro altre indagini, le ha riproposte nel capo di imputazione che verrà contestato al Sindaco. Quindi mi hanno sempre abituato e poi io vengo da una tradizione per cui mi hanno sempre detto e mi sono sempre sentito dire che le sentenze vanno rispettate, vediamo quello che succederà, dare adesso a priori solidarietà a una persona che comunque andrà sotto processo, non vorrei che si facesse come è successo un sacco di anni fa con Cesare Battisti anche tutti gli davano solidarietà e ieri ha ammesso che lui in quei quattro omicidi era presente. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Scattolini.

CONS. SCATTOLINI: Voglio semplicemente dire che sono perfettamente d'accordo con quanto dichiarato dal Vice Sindaco e soprattutto dall'Assessore Scaloni perché dare oggi solidarietà a una persona che è sotto processo mi sembra perlomeno inopportuno. Per questo quindi io dichiaro di non votare a favore di questa anche perché ritengo che se ne sia anche parlato troppo di questa mozione, bisognava votarla. Il Consigliere Arteconi ci ha spiegato i motivi e quindi noi dobbiamo semplicemente dire se accettiamo o non accettiamo questa mozione, abbiamo fatto un sacco di discorsi che non c'entravano nulla, si è scesi nel campo politico e nel campo politico ognuno ha le proprie idee. Quindi non è qui che dobbiamo poi tirarle fuori per votare una

mozione in cui un'intera cittadina dovrebbe pubblicizzare quello che altri ritengono un reato. Poi se sarà o non sarà un reato non spetta a noi deciderlo, ne parleremo quando eventualmente la Magistratura avrà dato il suo responso. Se questa persona sarà riconosciuta innocente potremmo anche vedere qual è questo metodo Riace che finora nessuno ha capito, se verrà ritenuta colpevole non abbiamo dato solidarietà a qualcuno poi che è stato condannato.

PRESIDENTE: Direi che la discussione possa essere conclusa se non ci sono altri interventi. Metto ai voti la mozione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 4 (Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca, Balducci), contrari 17 (Tobaldi, Sindaco Santarelli, Stroppa Olindo, Scattolini, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, La Rovere, Palazzi, Betti). Mozione respinta.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 4 (Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca, Balducci)

CONTRARI: 17 (Tobaldi, Sindaco Santarelli, Stroppa Olindo, Scattolini, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI: 0

Si dà atto che dopo la votazione, alle ore 22.53, è entrato il Consigliere Vanio Cingolani.

PRESIDENTE: Io se siete d'accordo proporrei di concludere il Consiglio Comunale con questa mozione. La mia è una proposta ovviamente, in base al nuovo regolamento io posso proporre però la metto anche i voti perché mi sembra giusto chiedere il consenso del Consiglio Comunale. Votazione aperta. Votiamo l'interruzione del Consiglio Comunale e il rinvio degli argomenti rimasti al prossimo Consiglio, alla prossima seduta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 14, contrari 6 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Mancini, Romani). Astenuti? Rossi e Sindaco.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 6 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Mancini, Romani)

ASTENUTI: 2 (Rossi, Santarelli G.)

PRESIDENTE: Il Consiglio Comunale è concluso.

Il presente verbale letto e confermato viene sottoscritto

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Giuseppina Tobaldi

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Vania Ceccarani

Il presente documento è stato firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i